

In tutta Italia la Festa della Repubblica
Ciampi celebra il 2 giugno
e la folla a Roma
canta l'inno di Mameli

ROMA «A me piace costruire, non distruggere, dialogare per unire, così in Europa come all'interno della nostra Italia». Carlo Azeglio Ciampi sintetizza così la filosofia del suo mandato mentre passeggia tra la folla nei giardini del Quirinale, a conclusione delle celebrazioni della Festa della Repubblica che è stata celebrata ieri in tutta Italia.

Il Capo dello Stato ha voluto poi spiegare il significato del ripristino della festa del 2 giugno: «Sono soddisfatto di avere riproposto tre anni fa la rivista milita-

re. Gli italiani si riconoscono con orgoglio nelle loro Forze Armate, strumento di pace e di sicurezza in un sistema operativo sempre più europeo, occidentale». Il 2 giugno, ha rilevato ancora Ciampi, sta diventando di anno in anno festa vera di tutti gli italiani e a riprova di ciò, durante la parata a Roma, l'inno di Mameli è stato cantato da tante persone che assistevano alla manifestazione dietro le transenne di via dei Fori imperiali.



Ciampi alla sfilata militare.

● A pagina 3

Tutela degli sloveni, La Loggia:
a breve la riunione del comitato

● A pagina 2

Splendida doppietta di Baù di fronte a un pubblico record: in 16 mila ieri al «Rocco». Caroselli di tifosi in città

La Triestina a 90 minuti dalla «B»

Nella finale d'andata degli spareggi 2-0 alla Lucchese. Domenica il ritorno



Triestina-Lucchese 2-0: caroselli di tifosi sulle Rive e in piazza Unità. (Foto Tommasini)

TRIESTE La Triestina ha battuto al «Rocco» con un secco 2-0 la Lucchese nella finale d'andata degli spareggi per la promozione in Serie B: a questo punto, al termine di un lunghissimo ed entusiasmante campionato, è a soli 90 minuti dal possibile ritorno nella serie cadetta da cui manca da undici anni. L'ultimo ostacolo è rappresentato dalla partita di ritorno che si disputerà domenica prossima a Lucca, una gara che però gli alabardati possono affrontare ora con buone speranze dopo la bella vittoria di ieri che ha entusiasmato i sedicimila spettatori accorsi a sostenere la squadra. Da molti anni non si vedeva un pubblico di tali dimensioni stringersi attorno all'Alabarda, un pubblico che ha dato libero sfogo alla propria gioia riversandosi dallo stadio in città a festeggiare la vittoria.

È stata una splendida doppietta di Baù - un gol a metà del primo tempo, l'altro verso la fine della gara - a decidere la partita. Una partita molto combattuta, carica di tensione, che la squadra di Rossi ha interpretato con intelligenza e grande determinazione fino alla fine, traendone il risultato che si prefiggeva.

● Nello Sport e in Cronaca

MONDIALI



Italia-Ecuador, il Paese si ferma

● Nello Sport La partita su Raiuno alle 13.30. Sopra Totti e Maldini.

Il sisma registrato alle 15.37 ha raggiunto i 4 gradi della scala Richter. L'epicentro oltreconfine nell'area di Monte Nevoso

Scossa di terremoto, paura a Trieste

I centralini del 113 e dei pompieri intasati. Molti sono scesi in strada ma nessun danno

Due escursionisti triestini bloccati per una notte a 2600 metri di quota

Rischiano la vita sul Montasio

TRIESTE Di una paurosa avventura, per fortuna a lieto fine, sono stati protagonisti due escursionisti triestini, Elena Comello e Julius Fabbri, 27 e 30 anni, avventuratisi sul Montasio e sorpresi in quota dal buio. I due escursionisti hanno passato la notte tra sabato e domenica all'adiaceo, collegati col mondo unicamente con i loro telefonini. Ieri mattina poco dopo le 10 sono stati raggiunti dai volontari del Soccorso alpino di Cave del Predil che li hanno riportati a valle, al rifugio Di Brazza. La ragazza è stata trasportata a braccia. Era sotto choc tremava per il freddo e non riusciva a camminare. I due hanno rischiato la vita perché mentre scendevano nel tardo pomeriggio per la via Findenegg, sulla parete Ovest del Montasio, sono scivolati per una ventina di metri. Sono riusciti a fermarsi: sotto c'era un abisso di 200 metri. Da quel punto hanno dato l'allarme e lì sono rimasti fino all'arrivo dei soccorritori.



La massiccia mole del Montasio.

TRIESTE È stata avvertita in molti quartieri di Trieste la scossa di terremoto che ieri pomeriggio, alle 15.37, ha avuto il suo epicentro nell'area di Monte Nevoso, oltreconfine, una zona ben nota per la sua sismicità. Il sismografo tellurico ha registrato la magnitudo 4.0 della scala Richter. Un terremoto «moderato» - spiegano gli esperti - ma che ha provocato momenti di paura e apprensione soprattutto ai piani alti. Molte famiglie sono scese in strada per precauzione. I centralini del 113, dei vigili del fuoco e anche del nostro giornale sono stati intasati da centinaia di chiamate. Chiuso nella giornata festiva l'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante, è stato il geofisico di Udine, in cui confluiscono i dati del-

Poco prima la rete di telerilevazione sismica della regione ha registrato un altro sismomovimento

le 20 stazioni di rilevazione sismica del Friuli Venezia Giulia, a fornire i primi dati sulla scossa tellurica delle 15.37. Diciotto minuti prima, alle 15.19 i sismografi della rete regionale avevano registrato un altro piccolo terremoto con magnitudo 2.7, sempre nella zona di Monte Nevoso. Non sono segnalati né danni, né feriti. Nell'area compresa tra Monte Nevoso e Postumia gli edifici sono peraltro rari e comunque tutti bassi in grado di sopportare senza conseguenze scosse con magnitudo contenuta come quella di ieri pomeriggio. Il 13 gennaio 1956, però, sempre Monte Nevoso fu epicentro di una scossa raggiungibile che raggiunse i 5,1 gradi Richter.

● A pagina 9
Claudio Erné

L'auto guidata da un amico è finita in una scarpata poco dopo il Lisert

Muore a 19 anni in autostrada dopo la festa per la maturità

Grado, grave bimba triestina dopo una caduta dalla bici

GRADO Sale sulla sua bicicletta, fa un paio di metri, cade sull'asfalto e si ferisce gravemente al volto. È accaduto ieri pomeriggio nel campeggio Belvedere tra Grado e Aquileia.

Una bimba triestina di sette anni, giunta nel campeggio qualche ora prima assieme ai genitori per un breve periodo di vacanza, è ora ricoverata con riserva di prognosi all'ospedale di Cattinara. Le condizioni della piccola sono apparse subito molto serie: nella

caduta ha riportato un trauma cranico, un trauma maxillo-facciale e ha perso tre denti. I medici le hanno riscontrato anche una ferita addominale provocata probabilmente dal manubrio della bicicletta, sopra il quale la bambina è caduta. Trasportata con l'elicottero del 118 dal campo sportivo di Grado fino sul Molo Audace, è stata accolta nel reparto di rianimazione di Cattinara.

● A pagina 11

MONFALCONE Doveva essere l'ultima notte di divertimento prima di cominciare la fatica degli esami di maturità. Ma l'auto sulla quale viaggiava Michela Pezzetta, 19 anni, residente a Reana del Roiale, ieri mattina attorno alle 7.30, è finita nella scarpata che costeggia il tratto autostradale tra il Lisert e Redipuglia. L'impatto è stato violentissimo: la ragazza è morta sul colpo, il giovane che era con lei, Denis Delle Vedove, 20 anni, di Orzano di Remanzacco, ha riportato gravi ferite ma non è in pericolo di vita. I rilievi del drammatico incidente sono stati eseguiti dalla Polizia di Palmanova che dovrà accertare chi dei due giovani era al volante. Michela Pezzetta stava rientrando a casa. Nemmeno 24 ore prima aveva festeggiato con gli amici la chiusura dell'anno scolastico. Poi, con l'amico Denis aveva deciso di trascorrere un altro sabato sera di divertimento prima di rituffarsi sui libri.

● A pagina 6

gsa
Gestione Servizi Ausiliari s.r.l.

GSA si rinnova...
tanti mestieri nuove soluzioni

Via Muggia, 19
34147 San Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040 3887111 (4 linee) - Fax 040 829 532
E-mail: gsatrieste@katamail.com

Una barca d'altura sparita sabato a Veglia. In pochi mesi scomparsi altri due scafi del valore di miliardi

Allarme in Croazia: rubano gli yacht

VEGLIA Nove metri e mezzo di lunghezza, 140 mila euro di valore: queste le «misure» del motoscafo d'altura sparito nella notte tra venerdì e sabato scorsi dal marina di Punta a Veglia. La bella imbarcazione risulta intestata a due proprietari, uno di nazionalità austriaca, l'altro di nazionalità tedesca. «Teide» - questo il nome dello scafo della classe Nimbus 310-T - è immatricola-



Uno scorcio del marina di Punta a Veglia.

to in Germania con la sigla 538-63-A. All'inizio di quest'anno un «Raffaelli» di 15 metri (valore sul milione di

euro) di proprietà dell'italiano Franco Catena, è stato rubato nel marina dell'Acì a Spalato. Poche settimane fa identica sorte è toccata a un «Ferretti 46», lungo 14,4 metri, valore stimato sui 750 mila euro, di proprietà di una società viennese. Sparito dal porticciolo turistico di Rovigno. Delle imbarcazioni nessuna traccia.

● A pagina 5

Buckingham Palace fiamme e panico a casa della Regina

L'amante di Carlo, Camilla Parker Bowles, intanto è stata ufficialmente accolta a Corte

● A pagina 4

Amanti della vita

Innamorati di Radenska

Radenska

MINORANZA Il ministro per gli Affari regionali dopo la cerimonia per il 2 giugno a Redipuglia ha incontrato una delegazione della comunità

La Loggia rassicura gli sloveni: a giorni il paritetico

Sarà convocato un vertice con la Regione per gettare le basi della nascita dell'atteso comitato

WELFARE

Il confronto sull'articolo 18 al dunque

Il governo: «La Cgil divide i sindacati»

ROMA Il governo punta a un nuovo patto sociale da cui la Cgil si è chiamata fuori. Ma i tempi stringono. E il confronto con le parti sociali riprenderà con l'obiettivo di creare più occupazione e ridurre la precarietà specialmente fra i giovani. Alla vigilia dell'avvio del tavolo sulle politiche del lavoro, convocato per domani al ministero del Welfare, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano ribadisce la linea a tutto campo di palazzo Chigi spiegando così l'assenza della Cgil. «La mia sensazione - sottolinea - è che sia stato Sergio Cofferati a spaccare il rapporto tra i sindacati». Così Marzano respinge al mittente le accuse secondo cui il governo è riuscito a spaccare il sindacato cooptando Cisl e Uil nell'intesa siglata il 31 maggio. Ma, in serata, il numero due di Guglielmo Epifani ribadisce che il sindacato non ha accettato «la logica di chi vuole ridurre i diritti dei lavoratori».

Intanto, la Cgil affila le armi. Già da oggi la Fiom potrebbe proclamare scioperi spontanei nelle fabbriche contro il trasferi-

mento delle modifiche all'articolo 18 dalla delega sul mercato del lavoro al nuovo disegno di legge 848 bis. Il programma di lotta vero e proprio sarà stabilito nel corso del direttivo che si riunirà l'11 e 12 giugno. Fra le ipotesi c'è anche quella dello sciopero generale.

Lo strappo che divide i sindacati italiani si allarga seminando dissensi. Oggi sono in programma la segreteria confederale e l'esecutivo della Cisl in cui il numero uno Savino Pezzotta dovrà fare i conti con le critiche interne. Giorgio Caprioli, leader dei metalmeccanici, è contrario alla trattativa che il direttivo di categoria prevede per domani proporrà l'estensione delle tutele occupazionali anche ai lavoratori delle imprese sotto i 16 dipendenti. Intanto anche i bancari e i tessili sono scesi sul piede di guerra. Il leader della Uil Luigi Angeletti invece prende tempo. Per ora ha raggiunto la tregua con i segretari confederali Franco Lotito e Paolo Pirani che avevano apertamente contestato le sue scelte.

Antonio Pennacchini

RONCHI DEI LEGIONARI L'insediamento del comitato paritetico così come previsto dalla legge di tutela della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia? È ormai questione di giorni, davvero di pochissimi giorni. Le parole sono quelle del ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia, pronunciate ieri mattina al termine dell'incontro che lo ha visto protagonista, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con i rappresentanti del governo regionale e con quelli delle organizzazioni della minoranza slovena. La riunione ha concluso l'intensa mattinata trascorsa dal ministro nella nostra regione e caratterizzata dalla sua presenza alla cerimonia per l'anniversario della fondazione della Repubblica svoltasi al Sacrario di Redipuglia. «Certo, dobbiamo recuperare un ritardo pesante - ha commentato La Loggia - ma credo che sia nelle nostre possibilità far sì che tutto questo tempo non sia trascorso inutilmente. Il lavoro da compiere è molto, alcuni punti da portare in discussione so-

no urgenti, mentre sono molti gli argomenti che dovranno essere posti in agenda sin dalle prime riunioni. Il comitato, ricordiamo, è la massima espressione della rappresentanza slovena e sarà un ruolo importante quello che esso dovrà recitare. Il suo regolamento, così com'è stato richiesto dai rappresentanti

che su questi delicatissimi temi ci sia piena collaborazione ed accordo pieno proprio tra le diverse realtà del Friuli-Venezia Giulia. Ho intenzione di convocare un incontro ufficiale con la Regione entro il prossimo mese di luglio e ciò per poter portare in discussione numerosi argomenti, non solo quello della partecipazione della minoranza slovena. Penso che l'intesa interistituzionale raggiunta in tema di federalismo sia qualcosa di storico e l'inserimento delle specialità nelle Regioni è qualcosa che va stimolato attraverso un dibattito locale che parta dal basso. Il Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, deve rafforzare questa specialità perché davvero ci sono tutti i motivi neces-



La Loggia firma il libro d'onore di Redipuglia.

sari per rilanciarla. Ma non voglio che si pensi ad un'imposizione del governo centrale».

«Le ragioni della specialità - ha concluso Enrico La Loggia - debbono nascere e svilupparsi proprio qui in sede locale, con un dibattito che coinvolga tutte le parti politiche presenti sul territorio».

Luca Perrino

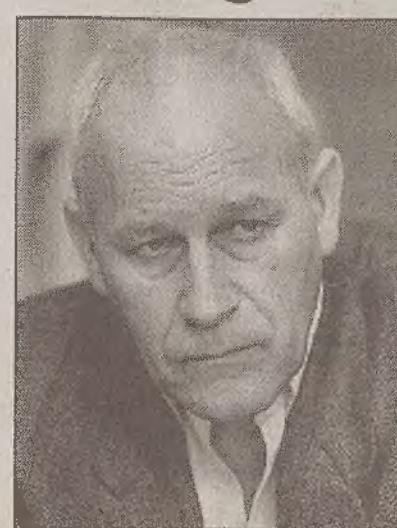
MINORANZA Soddisfazione per gli impegni. Venier Romano: «Faremo la nostra parte»

«La tutela ha bisogno di contenuti»

RONCHI DEI LEGIONARI Escono dalla saletta VIP dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari visibilmente soddisfatti i rappresentanti delle organizzazioni della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia. Rudi Pavšig (Skgz), Sergio Pahor (Sso), Boris Gombac ed Alex Pintar (Sgsp), accompagnati dal presidente del consiglio regionale, Antonio Martini, dall'assessore regionale al lavoro, Giorgio Venier Romano e dal capo di gabinetto della presidenza della Regione, Daniele Bertuzzi, hanno appena incontrato il ministro per gli Affari regionali, Enrico La Loggia.

Un incontro fortemente atteso, quello di ieri mattina in occasione della presenza del rappresentante del Governo alla cerimonia per il 2 giugno al Sacrario di Redipuglia, un incontro dal quale è arrivata la notizia tanto attesa.

L'insediamento del Comitato paritetico previsto dalla legge di tutela per la minoranza slovena è ormai questione di giorni. «È quello che



Sergio Pahor



Antonio Martini

sinceramente ci aspettavamo - commentano i rappresentanti della minoranza - ed ora davvero speriamo sia questione di pochi giorni. La questione è ormai sul tappeto da parec-

chio tempo e non era più possibile procrastinare oltre questo momento. Ci sono tante e tante cose da discutere, provvedimenti da prendere che vanno in direzione di una tutela della nostra presenza in regione».

Al ministro, poi, sono state presentate alcune richieste di precisazione sul regolamento dei lavori del comitato stesso. Tra le tante la possibilità che i membri di lingua slovena possano esprimersi nella loro lingua madre e che siano individuati in maniera più puntuale i punti di collegamento tra le istituzioni regionali e le organizzazioni della minoranza.

E proprio nel suo intervento l'assessore Venier Romano ha espresso la piena disponibilità del governo regionale alla collaborazione ed al dialogo per il buon funzionamento delle funzioni e del ruolo che avrà in futuro il comitato paritetico.

Ed ora non resta che attendere che esso cominci davvero a prender forma e sostanza. lu.pe.

Il presidente della Commissione europea stimolato da D'Alema torna dopo molto tempo a parlare di politica italiana

Prodi punzecchia l'Ulivo: «Più pragmatismo»

«La sinistra? Non sa liberarsi dal suo passato. Capire la lezione della destra»

POLEMICA

«Parallelo» sulla posizione giudiziaria del premier e quella degli indagati di Potenza

Cossiga attacca Berlusconi

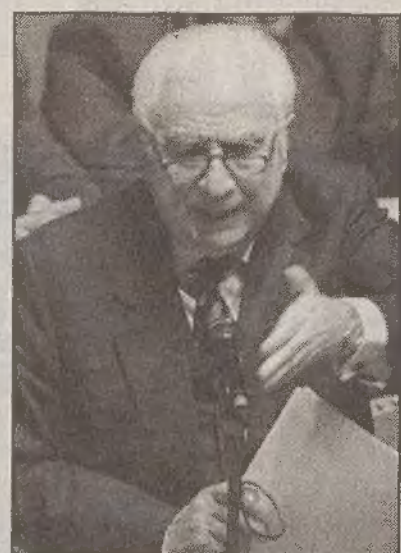
ROMA Se verranno condannati Calza, Sanza e Luongo, e se verranno messi «gli schiavettoni» al generale dei carabinieri Orlando, «non vedo perché se Berlusconi, Previti, Pacifico e Squillante sono colpevoli, non debbano essere condannati». Francesco Cossiga, all'indomani delle sue dimissioni da senatore a vita, torna così sulla vicenda giudiziaria lucana (le cosiddette mazzette Inail) chiamando in causa anche quelle che vedono coinvolto il presidente del Consiglio. Cossiga si sofferma sulla sentenza della Corte di Cassazione, che rimette alla Consulta ogni decisione sull'eventuale spostamento dei processi Imi-Sir e Lodo Mondadori. «Non conosco gli atti - dice - ma mi sembra che sia una sentenza sfavorevole a Berlusconi e soci. D'altronde così come, se sono colpevoli di ladrocinio Calza, Sanza e Luongo, e verranno giudicati tali anche sulla base di tenui prove, e se è stato arrestato il generale dei Carabinieri Orlando e domani, a quanto si apprende, sarà trasferito per gli interrogatori a Potenza con gli schiavettoni, non vedo il motivo per il quale - sottolinea - se Berlusconi, Previti, Pacifico e Squillante sono colpevoli di un crimine di Stato, come la corruzione di un magistrato per privato profitto, non debbano essere condannati. E non vedo il motivo per il quale - aggiunge l'ex Capo dello Stato - se si accingono a mettere gli schiavettoni a un generale dei Carabinieri, uomo modesto e di fami-

glia modesta, non vedo perché, quando l'arrestano, non debbano mettere gli schiavettoni anche a Berlusconi, solo perché è ultramiliardario».

«D'altronde - continua ancora Cossiga - penso che, dopo i bassi servizi di piaggeria resi da lui, con i suoi due degni compagni della Casa della libertà, i tre Magi, condannando il mio operato ed esprimendo una sbavosa solidarietà al presidente della Repubblica, Berlusconi andrà a farsi difendere da Carlo Azeglio Ciampi e dai suoi due collaboratori, ovvero

per le autorizzazioni a procedere, porterà all'aula le richieste di arresto dei deputati Angelo Sanza, di Forza Italia, e Antonio Luongo, dei Ds. A quel punto - ha proseguito Sgarbi - siccome la situazione è perfettamente bipartisan ci sarà un voto così esteso sulla illegittimità dell'azione dei magistrati che Cossiga diventerà improvvisamente un punto di riferimento. I deputati, infatti, valuteranno - ha aggiunto - quanto siano grottesche e ridicole le accuse che implicano questi due personaggi».

Niente auto a noleggio, dunque, ma un normale cellulare dovrebbe portare oggi a Potenza il generale di brigata dei carabinieri Stefano Orlando per essere interrogato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti. Secondo quanto si è appreso da fonti informate, sarebbe stato proposto che il generale Orlando, agli arresti domiciliari su richiesta del sostituto procuratore di Potenza Henry John Woodcock accolta dal gip Gerardino Romaniello, si recasse a Potenza con un'autovettura noleggiata, scortata dai carabinieri del Ros e nella quale avrebbero preso posto anche i suoi avvocati difensori. Ma questa modalità di trasferimento, secondo le stesse fonti, non sarebbe stata approvata dalla gip Romaniello, che ha disposto invece la traduzione del generale Orlando in un cellulare della polizia penitenziaria secondo le stesse norme generali che prevedono anche, salvo eventuali eccezioni, l'uso degli «schiavettoni» ai polsi del detenuto.



Francesco Cossiga

Gaetano Gifuni e Arrigo Levi».

Interviene anche Vittorio Sgarbi. «L'aula di Montecitorio - afferma - confermerà alla fine che le riserve di Cossiga erano fondate. Prima di discutere al Senato le dimissioni di Cossiga ci sarà un passaggio che forse è sfuggito: l'aula di Montecitorio, tra qualche giorno, avendo fatto la verifica nella giunta

ROMA Il Centrosinistra lo invoca come leader. Massimo D'Alema lo immagina alla testa dell'Ulivo in cerca di rivincita alle prossime elezioni politiche. Per la prima volta, Romano Prodi non si tira indietro. Smessi i panni di presidente della Commissione europea, si tuffa nel dibattito che agita il Centrosinistra in Italia. Un tema sospeso nell'aria da tempo, ora rilanciato dalla tenuta della coalizione al primo turno delle amministrative. In un'intervista al Corriere della Sera, Prodi individua la necessità di idee nuove senza rinunciare alla prudenza. Perché - attacca - «i vecchi schemi non portano da nessuna parte». Il suo è un invito al dibattito e al confronto senza bruciare le tappe. Un non cortese e motivato a quanti vorrebbero vederlo impegnato in prima persona già nelle europee del 2004.

«C'è bisogno di una profonda riflessione» - spiega Prodi determinato a sfidare il Centrodestra sul suo

terreno elaborando soluzioni per temi cruciali come immigrazione, sicurezza, difesa dei diritti individuali ed apertura alla dimensione sociale. Una piattaforma a cui la destra ha dato una risposta «semplicitica e direi anche superata». L'ex premier punta il dito contro l'immobilismo che ha penalizzato l'Ulivo e invita le forze che lo compongono a recepire «la lezione di pragmatismo» impartita dalla destra: «La sinistra arriva da un passato di ideologie più forti e fa più fatica a superarle. Deve imparare a non essere più

A CUBA SI PUO' PAGARE IN EURO

VARADERO Buone notizie per i turisti europei che hanno scelto Cuba come meta delle loro vacanze: da questo fine settimana possono pagare in euro, evitando di cambiare in dollari. La sperimentazione dell'utilizzo della nuova moneta unica europea è stata avviata negli ultimi giorni in alcune località turistiche dell'isola, ma le autorità hanno fatto sapere che l'euro verrà presto accettato quasi ovunque. A Varadero i registri di cassa stampano già gli scontrini con l'importo

sia in euro sia in dollari Usa, e anche i caselli autostradali sono pronti ad accettare il pagamento del pedaggio e a dare il resto nella valuta europea. Nella cittadina turistica le autorità hanno fornito euroconvertitori a tassisti e cassieri dei bar, che accetteranno oltre al peso cubano, anche i dollari Usa - il cui possesso è stato legalizzato dal governo di Fidel Castro nel 1993 - l'euro e il peso convertibile, emesso dalla banca centrale dell'Avana come equivalente del dollaro, ma che non ha nessun valore all'estero.



schiava del proprio passato. E a comprendere il presente. Secondo Prodi «mettere insieme le diversità è

indispensabile per affrontare la sfida del riformismo». Ma non fino al punto «da paralizzare la capacità di

C'è una bacchettata anche per i girotondisti: «Nanni Moretti è il momento dell'emozione, poi però bisogna pensare alla politica vera».

azione». Detto della strategia, l'ex premier si toglie qualche sassolino dalla scarpa. La prima bacchettata tocca ai girotondisti. «Moretti è il momento dell'emozione, ora bisogna prendere la penna e pensare alla politica».

Il passaggio più attuale riguarda i rapporti con i sindacati. Senza citare l'ipotesi del ticket con Cofferati, Prodi apre la strada a un incontro con le confederazioni impegnate nella ripresa del dialogo sociale: «Il sindacato ha creato un patrimonio di regole e di principi che vale la pena di conservare. Ma io credo che capirà che lo strumento migliore per la difesa dei diritti acquisiti è partecipare alla gestione del cambiamento della società».

L'intervista si chiude con un monito a non ripiegare sul «particolarismo nazionale che non ha più senso». L'esempio a cui guardare resta Tony Blair che ha convocato il leader del Centrosinistra mondiale nella campagna inglese.

An. Pen.

Corsa alla guida dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. Ieri il voto per il congresso

Gad Lerner tallona Luzzatto

ROMA «Posso sbagliarmi, ma per me avranno quasi lo stesso numero di voti. Sono tutti e due conosciuti, e poi non si sono neanche tanto contrapposti...». Così Amos Luzzatto, presidente uscente dell'Unione delle Comunità Ebraiche (Ucei), commenta il «duello» tra Gad Lerner e Fiamma Nirenstein che a Roma partecipano in due liste differenti alle elezioni per i delegati al prossimo congresso dell'Unione. Come a Roma (la comunità ebraica è la più numerosa) Lerner è stato eletto ieri a tarda ora.

Luzzatto - che ha votato a Venezia dove risiede e che è fiducioso su una sua

possibile conferma alla presidenza dell'Ucei - ha detto di augurarsi che la votazione sia consapevole «di una situazione seria, anche se non drammatica, che impone a tutti gli ebrei una cordanza di interventi, una compattezza e il superamento di contrapposizioni particolari e individuali nell'interesse più generale». La situazione richiamata da Luzzatto è quella «di un'eccezionale minaccia per l'esistenza dello Stato di Israele e, contemporaneamente, di un risveglio dell'antisemitismo in Europa, sia come atmosfera culturale sia come giudizi generali,

più diffusi e accentuati rispetto agli anni precedenti».

Sui temi del prossimo congresso dell'Unione, che si svolgerà a Roma a metà giugno e per i cui delegati si è votato ieri, Luzzatto non si è sbilanciato, ma ha detto che per una sua riconferma («in mancanza attuale di candidati alternativi») l'assise dovrà concordare su alcuni punti: tra questi, l'esigenza di «una squadra funzionale», una «programmazione che parta dalle esigenze delle varie comunità» e «una presenza pubblica degli ebrei nella società e nella politica italiana».

IL PICCOLO

fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani.
Attualità: Baldovino Ugolini (responsabile), Elena Merca (vice), Antonino Sanza (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cesutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura: Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Roberto Sanson, Carlo Muscarello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Depressi (vice), Roberto Carola (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barabani, Paola Boli, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gersa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Sani, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Fazio Baldassi, Sport: Livio Misto (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Corvaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Misto, Luigi Turel, Montefalco: Fabio Maierca (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedettini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carlini, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pappi, Mihai Florin, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Meara, Fabio Tardella, Adalberto Valducci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22819303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 162, sei mesi € 84, tre mesi € 50, ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati dopo il prezzo di copertina (max 3 anni). INTER: 1° anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi) e data prestabilita € 252,00. - Francina € 362,00 (fest. € 410,00). - R.P.C. € 190,00 (fest. € 227,00). - Finestra (a pag. 6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00). - Legale € 300,00 (fest. € 390,00). - Necrologia € 3.300,00 per paragrafo. - Croce € 11,70 (fest. € 4,50 - 5,00 per parola). - Avvisi economici veduturistici (iva).
La tiratura del 2 giugno 2002 è stata di 62.400 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
trattamento di Paolo Paloschi



Un caldissimo sole romano ha illuminato la rinnovata parata in via dei Fori imperiali. Settemila militari, carri armati, le Frece Tricolori

Ciampi celebra la Repubblica «matura»

«Il cammino di libertà intuito da pochi negli anni Trenta si è affermato in tutta Europa»

E c'è la figlia di un generale con i diari di guerra di papà

ROMA «Stare qui è un'emozione particolare: la sfilata è una bella idea del Presidente per riconoscerci di più come italiani, siamo diventati senza identità... qualche volta sembra che tendiamo a prendere le cose più brutte degli altri». E il commento di una signora quarantenne, che per venire alla sfilata è partita con alcuni amici, alle 7,30, da Carpineto Romano, ma poi è riuscita a procurarsi un buon punto di osservazione. Al termine della manifestazione, seduta con un' amica alla ricerca del fresco, sotto i pini di via dei Fori Imperiali, commenta che «forse l'anno scorso c'erano più reparti con mezzi di artiglieria, ma comunque anche quest'anno è stata una manifestazione stupenda».

Tra il pubblico si respirava un misto di orgoglio di patria, simpatia e condivisione, nell'ovazione che ha accolto la tradizionale corsa dei bersaglieri, nei calorosi applausi e negli sventolii di bandierine al passaggio dei carabinieri con i pennacchi rossi a cavallo o degli alpini con le penne nere, o quando il cielo è stato solcato dalle Frece tricolori.

Mentre marciavano i reparti di montagna, con gli sci sulle spalle proprio quando, a via dei Fori imperiali il sole era quasi allo zenit, c'è stato anche qualcuno che si è immediato e ha commentato: «Meno male che almeno non gli hanno fatto mettere anche le giacche a vento...».

C'erano molti militari in borghese tra le file degli spettatori, che per sottolineare l'appartenenza ad un reparto che stava sfilando ne indossavano il basco o il berretto. «Giù le mani dalla Folgore» era scritto sulle magliette nere di alcuni giovani che alla fine della sfilata hanno «fraternizzato» con un francese della Legione straniera, che aveva sfilato tra le rappresentanze dei Paesi della Nato.

Tra suore, boy scout, turisti, c'è stato anche chi è venuto in bicicletta e chi ha portato il cane. «Mi dispiace solo di non aver potuto conquistare un posto in tribuna, perché ho problemi di salute e non posso stare al sole - diceva la figlia di un generale di cavalleria, Raffaele Pasquale morto nel '78, che si aggirava per via dei Fori Imperiali stringendo tra le mani il diario di guerra del padre. «Mio padre ha combattuto nella prima e nella seconda guerra mondiale, ha fatto la campagna d'Africa poi è stato prigioniero in India... mi ha cresciuto con dei valori per i quali comunque non posso non essere qui».

ROMA In un'affollatissima via dei Fori imperiali di Roma si è svolta anche quest'anno la tradizionale parata militare nel giorno dell'anniversario della nascita della Repubblica italiana. Un sole caldissimo, qualche novità interessante e, soprattutto, un intenso e sentito invito all'unità nazionale da parte del Presidente espatigiano Carlo Azeglio Ciampi. Tra settemila militari, un cane mascotte, carri armati e Frece tricolori. Di questa data, 56 anni dopo la proclamazione della Repubblica, si ricorderà la presenza massiccia di donne militari, di rappresentanze di soldati di nazioni «amiche» e alleate e l'esecuzione di un inno mai amato che per l'occasione è tornato all'antico e, in un momento di grandi innovazioni (anche il «Padre Nostro» è stato aggiornato), ne è stata proposta una versione più melodica, che, secondo gli studiosi, sarebbe più vicina all'originale di Novaro e Mameli.

I festeggiamenti sono iniziati ieri mattina, con la visita del Capo dello Stato al Vittoriano e un omaggio alla statua di Garibaldi sul Gianicolo. Poi la parata militare con ampi richiami ai fatti storici in cui i militari italiani sono stati protagonisti, el-Alamein e Cefalonia, battaglie molto presenti al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nel villaggio egiziano di el-Alamein, durante la seconda Guerra Mondiale, moltissimi paracadutisti della Folgore per opporsi alla controffensiva inglese del generale Montgomery per la riconquista del canale di Suez persero la vita eroicamente. Ai pochi sopravvissuti i soldati



Il Presidente Ciampi mentre le Frece Tricolori passano su via dei Fori imperiali.

britannici riservarono l'onore delle armi. A Cefalonia, invece, migliaia di soldati italiani vennero trucidati dai tedeschi perché rifiuta-

rano, dopo l'8 settembre, di consegnare le armi.

Complessivamente hanno sfilato circa settemila uomini con 133 bandiere, 50 me-

daglieri, oltre 300 cavalli, 134 mezzi tra pesanti e leggeri; circa 60 mezzi aerei compresa la pattuglia acrobatica delle Frece tricolori.

ADA E BERLUSCONI

ROMA Un incontro che la compagna Ada non si aspettava. E soprattutto la reazione del premier, confessa, l'ha un po' spiazzata: «Gli ho detto che non doveva toccarci l'art. 18. Lui ha risposto: «Tranquilla, non lo toccò. E prima di andarsene mi ha salutato con due baci sulle guance». Alla parata militare per il 2 giugno Ada Panichelli, 59enne marchigiana, ma trapianta a Roma da 40 anni, è tra la folla che si accalca lungo le transenne tra piazza Venezia e via dei Fori Imperiali. Il presidente del Consiglio, presente alla cerimonia, decide di percorrere a piedi il tragitto, vicino alle transenne, salutandola, stringendola, scambiando qualche battuta. Non è chiaro se sia stata Ada a chiamarlo, oppure se Berlusconi si sia fermato a parlare dopo aver visto la donna che agita un piccolo drappo tricolore. La signora Panichelli ammette di essere rimasta sorpresa dall'affettuosa reazione di Berlusconi. E a un giornalista, subito dopo che il premier l'ha salutata, racconta la scena. Ada Panichelli è di sinistra. Ho sempre votato a sinistra e continuerò a farlo anche se Berlusconi mi ha baciato», spiega, sorridendo, ancora tra lo stupito e il divertimento dall'incontro ravvicinato col premier.

Ciampi ha passato in rassegna numerosi battaglioni dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, poi, insieme ai presidenti del Senato e della Camera, con il presidente del Consiglio e altre cariche dello Stato, ha assistito alla sfi-

lata delle Forze armate in via dei Fori imperiali, ai lati della quale si sono assiepati migliaia di persone. «È una festa in cui ci stringiamo tra noi, forti dei valori, degli ideali che ci uniscono - ha dichiarato - Il 2 giugno 1946 il popolo italiano scelse la Repubblica, la democrazia, completando le conquiste del Risorgimento».

Poi, rivolgendosi ai giovani, il Presidente li ha invitati a guardare al futuro con serenità. «Il cammino di libertà che, nel buio degli anni Trenta, solo poche grandi menti avevano intuito, si è affermato nell'intera Europa, come principio motore della storia, della nostra storia». La celebrazione di una Repubblica «matura».

Anche il ministro della Difesa Antonio Martino ha inviato un messaggio alle forze armate in cui sottolinea il ruolo delle Costituzioni.

Daniela Esposito

Il Papa: augurio all'Italia pace, prosperità e concordia

CITTÀ DEL VATICANO «Dio conceda all'Italia pace e prosperità»: è questo l'augurio che Giovanni Paolo II ha rivolto ieri agli italiani in occasione della festa del 2 giugno, al termine della preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro. Il Papa, che ha letto per intero - a tratti con voce forte, a tratti con voce incerta e tremante - il suo discorso alle migliaia di fedeli presenti in piazza, si è anche soffermato sulla necessità di rivalutare la domenica e con essa la celebrazione eucaristica. Un concetto, quest'ultimo, su cui Giovanni Paolo II sta lavorando in una nuova enciclica che dovrebbe essere pronta per il prossimo autunno.

Il Papa ha citato la festa nazionale italiana e aria di festa si respirava anche attorno a piazza San Pietro, dove

numerosi bambini hanno occupato via della Conciliazione con campi improvvisati di pallavolo, pallacanestro, calcetto. «Saluto con affetto tutti gli italiani e formulo loro i migliori auguri per l'odierna festa nazionale. Dio conceda all'Italia pace e prosperità», ha detto Giovanni Paolo II. Poche parole, ma che sono sembrate riecheggiare l'appello alla concordia sociale che il vecchio Papa aveva lanciato il 20 maggio scorso, durante l'assemblea generale della Cei. «Di concordia sociale e di sincera ricerca del bene comune - aveva scritto - ha bisogno la diletta Nazione italiana, per rafforzarsi interiormente e socialmente e per dare tutto il proprio contributo alla costruzione di rapporti internazionali più giusti e solidali».

A Trieste al festival di musica balcanica tutti in piedi alle note di «Fratelli d'Italia»

Gasparri insiste: no all'Inno gospel di Elisa E l'Esercito propone un Mameli rivisitato

ROMA Festa della Repubblica e i fratelli d'Italia riscoprono il proprio inno. Sarà stato perché oggi la Nazionale affronta la prima partita del Mondiale, oppure per la nuova versione più melodica e meno ritmata preparata per l'occasione, fatto sta che, durante la parata del 2 giugno, l'Inno di Mameli è stato cantato da tante persone dietro le transenne di via dei Fori imperiali.

Certo, un aiuto è venuto anche dall'organizzazione: ai varchi d'ingresso delle tribune, infatti, è stato distribuito un piccolo cartoncino tricolore con tutte e cinque le strofe scritte da Goffredo Mameli e poi musicate da Michele Novaro. Più compassata, invece, la tribuna delle autorità, dove solo in pochi hanno cantato, come il ministro per le Politiche agricole, Gianini Alemanno.

A parte quella di Elisa, la cui versione gospel ha attizzato le polemiche dopo la scelta dalla Rai come sigla per le partite della

Nazionale ai Mondiali - tanto che Maurizio Gasparri sabato ne aveva chiesto il ritiro - una nuova versione di «Fratelli d'Italia» è stata curata dal tenente colonnello Fulvio Creux, direttore della banda dell'Esercito. Base dell'adattamento è il manoscritto di

Michele Novaro ritrovato due anni fa negli archivi del Museo del Risorgimento di Torino: «Questa eseguita oggi - ha spiegato al termine dell'esecuzione su via dei Fori imperiali il colonnello Creux - è una versione più solenne di quella marziale che siamo abituati

ti a conoscere. Per questo si presta alla perfezione per le cerimonie ufficiali, come quella di oggi». Tante le differenze: percussioni più leggere, fiati che cantano di più le note, dando più spazio alla melodia che al ritmo. E poi due particolarità che aprono e chiudono il pezzo: gli squilli iniziali, lenti ed elaborati, e il sì, più urlato che cantato, che chiude ogni strofa. Insomma non una marcia, ma quasi una sinfonia.

Il ministro delle comunicazioni Gasparri ha ribadito la sua contrarietà a Elisa anche ieri rispondendo alle domande di Aldo Biscardi durante la trasmissione del Processo. «È uno stravolgimento commerciale - ha detto il ministro. L'inno di Elisa è un'azione commerciale e basta». «Gli inni - ha proseguito Gasparri - sono delle liturgie laiche. Quello di Elisa è un'altra cosa, anzi, un abuso. E come prendere la bandiera della nazionale e metterci sopra la sigla di una co-



Il Capo dello Stato sulla macchina presidenziale circondato dai corazzieri a cavallo.

cola. Io non faccio il palinsesto della Rai, ma un servizio pubblico non deve fare operazioni del genere. Credo che quelli della Rai siano obnubilati dal denaro e non fanno in verità quello che dovrebbero fare. Se vengono a chiedermi l'aumento del canone me ne ricordo».

A Trieste, dove decine di gruppi folk, rock, yiddish e etnici hanno partecipato sabato sera in piazza Unità d'Italia, alla prima edizione della «Balkanada», festival di musica balcanica, l'entusiasmo è salito al-

le stelle quando l'orchestra Busoni ha intonato l'inno di Mameli. Tutti i presenti, in piedi, hanno accompagnato l'orchestra e il tenore Andrea Binetti in un crescendo che ha entusiasmato il pubblico.

Ma non c'è inno senza bandiera. E infatti anche il Tricolore è stato protagonista durante tutta la manifestazione nella Capitale. Intanto una bandiera record è stata preparata ieri a Saluzzo: 1.570 metri di lunghezza per una larghezza di 4 metri e mezzo e un peso complessivo di oltre

500 chilogrammi. A reggerla lungo il passaggio per le vie della città sono stati gli appartenenti alle associazioni combattentistiche e di volontariato. Per loro si tratta del Tricolore più lungo del mondo. Ma non diletto alle Frece tricolori che, come da tradizione, hanno chiuso anche oggi la parata di via dei Fori imperiali. Secondo i piloti della pattuglia acrobatica, infatti, la bandiera dei record è quella che lasciano loro con la scia bianca, rossa e verde che disegnano in cielo ad ogni passaggio.

I militari sfilano con i più bassi in testa, così le soldatesse hanno conquistato visibilità. E nel blocco delle 104 crocerossine neanche un uomo

Donne prime nella parata: questione di centimetri

ROMA Donne in prima fila per la parata del 2 giugno. Non è un modo di dire, ma lo schieramento effettivamente seguito dai reparti che hanno sfilato lungo via dei Fori imperiali: le 167 ragazze in divisa erano ai primi posti di quasi tutti i blocchi che hanno marciato davanti al capo dello Stato.

Non si tratta però di una scelta promozionale, ma di una conseguenza delle regole seguite in questo tipo di manifestazioni. I militari, infatti, sfilano sempre in ordine crescente di altezza: i più bassi davanti, i più alti dietro. E, tranne qualche eccezione, le donne in divisa

sono sempre più basse dei loro commilitoni.

Le prime a sfilare sono state le ragazze che frequentano le varie accademie militari: dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e poi, con una rappresentanza più numerosa, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato. Ed è stato proprio quest'ultimo il Corpo con la più alta componente femminile, anche perché l'apertura alle donne non è degli ultimi anni come per le Forze armate ma risale a più di 20 anni fa. Non a caso era proprio una ragazza a portare la bandiera della

Polizia: il commissario capo alla Questura di Venezia Mara Ferasin, 34 anni di Padova, alla sua quarta esperienza come alfiere. «Ma l'emozione è sempre la stessa - dice - e spero di essere confermata anche per le prossime manifestazioni». Oggi ad applaudirla lungo via dei Fori imperiali c'erano i suoi genitori: domani tornerà a Venezia per riprendere il suo lavoro di ogni giorno.

Un tocco di rosa anche tra i motociclisti della Polizia: nonostante il casco che copriva gran parte del viso, molti hanno notato quella lunga coda bionda sulle

spalle dell'agente della Strada all'ultimo posto a destra della seconda fila. Donne anche nella banda della Polizia a cavallo. Ma con una piccola differenza: i percussionisti non possono tenere le briglie con le mani perché sono impegnati con le mazze del tamburo. Per questo i finimenti dei loro cavalli sono diversi da tutti gli altri e le briglie vengono controllate con i piedi. Ma non per la percussionista bionda in seconda fila: un solo tamburo per lei, e una mano libera per tenere le briglie. Impeccabile nel suo portamento il caporale Arianna Cardona, torinese

di 20 anni, la prima amazzone dell'Esercito a sfilare per la parata del 2 giugno. Per l'occasione, però, ha dovuto rinunciare a montare in sella alla sua marmitta. Sara, e le è toccato Affavio, un cavallo «più tranquillo». Anche i militari stranieri non hanno rinunciato alla componente femminile: le 5 ragazze della banda dell'Ungheria, con una gonna ben al di sopra del ginocchio, le 2 a fianco della bandiera canadese, e la clarinettista della banda di Amfouth. Donne anche tra i civili: 104 crocerossine nell'unico blocco senza neanche un uomo.



Donne delle varie armi prime nella sfilata: sono più basse.

L'inno di Mameli

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme.
Già l'ora suonò.
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,
L'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore:
Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
Il Vespri suonò.
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
Il sangue Polacco,
Bevè, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Escluso il lancio di sassi da cavalcavia: nuovi particolari sulla morte della donna di Napoli con la gola trafitta da un oggetto

Uccisa da un pezzo perso dal bus

Una parte di motore di un vecchio pullman si sarebbe staccata dal mezzo



Il parabrezza dell'auto sfondato dall'oggetto metallico.



Il bus su cui si concentrano le indagini della Polstrada.

Riconsegnato da un conoscente il ragazzino lasciato in auto sabato davanti a una discoteca dai genitori

Bimbo «rapito», dramma a lieto fine

MILANO Lunghe ore d'angoscia per la madre del piccolo John Jesus, bambino ecuadoriano di otto anni, lasciato imprudentemente solo in un'auto sabato sera davanti a una discoteca di Rozzano (Milano). Per tutta la notte e la mattinata di ieri si è temuto che il piccolo fosse stato rapito per motivi non chiari da un conoscente, un immigrato della Costa d'Avorio proprietario dell'auto. Poi, nel pomeriggio, lo stesso uomo l'ha riportato a casa, a Pioltello (Mi). E forse la causa di tutto è stato il troppo alcol bevuto durante una festa di compleanno.

Tutto si è risolto felicemente, dopo che la mamma, il suo convivente italiano e gli stessi carabinieri che indagavano erano giunti a temere il peggio. Il bambino, John Jesus, figlio di un'immigrata ecuadoriana di 25 anni, Susanna Jolanda, cameriera a Pioltello, era scomparso l'altra notte durante la festa di compleanno della zia in un discopub di Rozzano. La madre e il convivente, l'operaio italiano Vincenzo R., vedendolo cascare dal sonno si erano ormai decisi a tornare a casa, verso le 2 di notte. Ma in attesa di finire il dolce e salutare tutti gli altri

invitati, l'avrebbero fatto sdraiare nella macchina del conoscente ivoriano, ben visibile dall'interno perché posteggiato proprio davanti alla vetrina del locale, in zona illuminata.

Pochi minuti dopo, però, la donna si è accorta che l'auto, il proprietario e il bambino non c'erano più. Così sono cominciate le disperate ricerche da parte della coppia, all'alba approdate ai carabinieri con una denuncia di scomparsa. Nel pomeriggio di ieri la vicenda si è risolta con la comparsa dell'uomo, che ha riportato il bambino sano e salvo alla mamma e si è re-

so disponibile ai carabinieri. In realtà non è ancora chiaro perché Jacques Yagoh, 46 anni, operaio regolare e senza precedenti di rilievo, se ne sia andato con John Jesus. L'extracomunitario, interrogato a lungo, è stato denunciato a piede libero. Ha ammesso di avere agito sabato sera in preda all'alcool, e che ieri aveva chiamato per avvisare che il bambino stava bene ma che era impossibilitato a riaccomparlo subito a Pioltello. Ai militari ha raccontato di aver cercato subito di riportarlo a casa, ma che non è stato in grado di trovare la strada.

NAPOLI Potrebbe non esserci stata solo fatalità ma anche la colpa di fare circolare automezzi obsoleti, e di chi omette di controllarli, all'origine della morte di Rosa Miscioscia, la pediatra di 48 anni colpita sabato sera alla gola sul raccordo della Tangenziale di Napoli da un frammento metallico forse appartenente al motore di un autobus in avaria.

E questa la pista sulla quale lavorano gli uomini della Polizia stradale del Compartimento di Napoli che indagano sull'incidente. La Polstrada ha messo sotto sequestro un autobus della ditta «Angelino» di Caviano, in servizio di linea per conto della Regione Campania tra Napoli e Avellino, che era in sosta a circa 200 metri di distanza circa dal cavalcavia dove la Rover con a bordo la dottoressa, il marito Antonio Mosca e altri due colleghi è stata colpita dall'oggetto metallico che ha perforato il parabrezza e si è conficcato nella gola della donna, uccidendola. Gli agenti stanno accertando se l'autobus fosse stato sottoposto alla revisione di legge.

Per l'autobus, che era fermo al km 0,650 del raccordo della Tangenziale di Napoli, in senso opposto a quella in cui viaggiava la Rover dei medici, diretta ad Afragola, la perizia tecnica dovrà accertare la natura del guasto.

Accanto alle prime ipotesi avanzate sabato, come quella di un pezzo di ghisa staccatosi dalla testata del motore, che sarebbe «esplosa», si pensa anche a un

possibile guasto della catena di distribuzione.

Il pezzo del motore, se di questo si è trattato, potrebbe essere stato poi rilanciato con forza, a velocità paragonabile con quella di una freccia lanciata da un arco, dalla ruota di un'auto di passaggio.

Ma la traiettoria dell'oggetto che ha colpito la donna sarà oggetto di un'altra perizia.

Finora, i rilievi eseguiti dalla Polizia stradale partenopea portano gli investigatori a escludere solo la pista del lancio intenzionale di un oggetto dall'alto contro l'auto. Hanno perso interesse, così, le testimonianze di quanti avevano segnalato due giovani a bordo di un motorino che sarebbero stati visti fuggire dopo l'incidente, mentre non sembra avere alcuna relazione con l'accaduto la presenza sul cavalcavia di una troupe cinematografica che stava girando un film sulle periferie di Napoli. «Quel metallo non è caduto dall'alto», afferma il comandante del Compartimento di Napoli della Polstrada, questore Claudio Gatti.

Intanto l'autopsia che permetterà di analizzare i frammenti metallici conficcati nella gola di Rosa Miscioscia è slittata a questa mattina. Ad Afragola, grosso centro alle porte di Napoli, una piccola folla di pazienti si è radunata anche ieri mattina davanti all'ambulatorio dove prestava servizio la pediatra. Il padre di 88 anni e la madre di 80 sabato avevano appreso dell'incidente dalla televisione.

IN BREVE

Operazione antidoping negli ippodromi

Controlli anche su Varenne
Ma sarebbero solo verifiche
sullo stato dell'allevamento

LATINA Dopo i controlli antidoping negli ippodromi si è appreso che i carabinieri del Nas di Latina si sono recati nei giorni scorsi anche nell'allevamento ippico in località «La Cogna» - tra Aprilia e Ardea - dove è spesso a pensione anche Varenne. I militari hanno sottoposto a verifica le schede tecniche e i medicinali somministrati al cavallo, oltre allo stato in cui si trovano l'allevamento e le scuderie. Sulle verifiche viene mantenuto stretto riserbo. Si sarebbe trattato di una normale verifica, anche se i carabinieri non hanno confermato né smentito la presenza di un esposto.

Rocciatore austriaco muore nel Bellunese
dopo una caduta di una trentina di metri

BELLUNO Un rocciatore austriaco, Johann Neuschmid, 38 anni, di Tirol, è morto ieri pomeriggio mentre stava completando con due amici un'escursione alla «Torre Venezia», del gruppo del Civetta, nel comune di Alleghe (Belluno). L'uomo, a quanto si è appreso, è scivolato per una trentina di metri, sbattendo violentemente il capo contro le rocce. I suoi compagni d'escursione, rimasti illesi, hanno subito attivato i soccorsi con il telefono cellulare e nella zona sono così giunti un elicottero del Suem di Pieve di Cadore (Belluno), nonché gli uomini della stazione del Soccorso alpino di Agordo.

A Imola 19 cuccioli di cane trovati abbandonati
in un cassonetto: appello per nuovi padroni

IMOLA Ben 19 cuccioli di cane abbandonati in un cassonetto per l'immondizia sono stati scoperti sabato sera a Imola (Bo), vicino l'Ospedale Nuovo, da un abitante. La donna ha subito avvertito il canile di Imola, dove i cuccioli sono stati trasportati. I piccoli, che appaiono incroci tra un cane da caccia e un rottweiler, sono stati alimentati con latte tramite biberon. Nel canile c'è anche una cagna che sta allattando i propri cuccioli, ma i 19 piccoli non ne hanno voluto sapere di considerarla come «vice-mamma» e farsi allattare da lei. Servono latte per cani e nuovi padroni.

In Florida uno squalo attacca un giovane bagnante
Il ragazzo se la cava con una ferita al piede

WASHINGTON Un ragazzo di 16 anni è stato attaccato da uno squalo mentre faceva il bagno nei pressi dell'Isola di St. George, al largo della Florida: il ragazzo è la prima vittima degli squali di questa stagione lungo le coste della Florida, mentre un attacco di squali c'è già stato in California. Il ragazzo, originario dell'Alabama e in vacanza in Florida con la famiglia, è già stato curato e ha potuto lasciare l'ospedale. L'attacco è avvenuto a meno di un centinaio di metri dalla costa: uno squalo l'ha azzannato a un piede, senza però impedirgli di raggiungere la costa con i propri mezzi.

VENTI DI GUERRA

Ancora morti in scambi d'artiglieria

La Russia al summit asiatico tenta di disinnescare il confronto India-Pakistan

ROMA Le speranze che i «cugini del nucleare» si parlino sono poche. Tuttavia è sul conflitto latente fra India e Pakistan che si concentrerà da oggi fino a mercoledì il summit asiatico di Alma Ata. Le 16 nazioni partecipanti, Russia in testa, hanno un unico obiettivo: evitare lo scoppio di una guerra fra i due Paesi dotati di un arsenale atomico capace d'annientare l'intero subcontinente indiano. Il presidente russo Vladimir Putin cercherà di mediare fra quello pachistano Parvez Musharraf e il premier indiano Atal Bihari Vajpayee, e di convincerli a sedersi a uno stesso tavolo. Oggetto del contendere fra i due Paesi, da più di 50 anni, è il possesso del Kashmir, regione a maggioranza musulmana ma controllata per buona parte dall'India induista. Nonostante i due eserciti rimangano schierati al confine con oltre un milione di uomini, sul versante politico ieri i toni apparivano moderati. Dopo che sabato Musharraf aveva escluso il lancio di una testata atomica, ieri il ministro degli Esteri indiano Fernandes ha detto di sperare che la tensione si allenti: «Non compriamo passi avventati ma chiediamo alla comunità internazionale di costringere il Pakistan a impegnarsi di più nella lotta al terrorismo». Comunque l'ipotesi di un incontro diretto fra le due parti appare ancora prematura. «Dipende tutto da Vajpayee. Io non ho nessuna preclusione», ha dichiarato sabato Musharraf. Il premier indiano ha posto però una condizione molto stringente: la cessazione d'infiltrazioni di terroristi musulmani nel Kashmir. Nuova Delhi sostiene infatti che

il terrorismo indipendentista di matrice islamica sia appoggiato direttamente da Islamabad. «Ad Alma Ata», ha dichiarato Vajpayee piccato - discuterò col presidente russo Putin e col cinese Jiang Zemin del problema del terrorismo nel Kashmir, che ha causato il deterioramento della situazione nella regione. Con i pachistani non è in programma alcun incontro». Al confine intanto proseguono gli scambi d'artiglieria fra i due eserciti, mentre molti Paesi stranieri e le organizzazioni internazionali hanno invitato cittadini e dipendenti ad abbandonare al più presto l'area. In un villaggio indiano nella regione di Akhaur ieri una granata ha colpito un bus, uccidendo una persona e ferendone altre sei, fra cui 3 bambini. I passeggeri dell'autobus stavano fuggendo dalle loro case proprio per gli intensi bombardamenti. Quattro i morti da parte pachistana. In maggio un gruppo di terroristi islamici era penetrato in una base militare indiana nel Kashmir e aveva ucciso 30 persone, per la maggioranza donne e bambini. Sono previste a giorni le missioni diplomatiche del ministro della Difesa Usa Rumsfeld e del vice segretario di Stato Armitage.

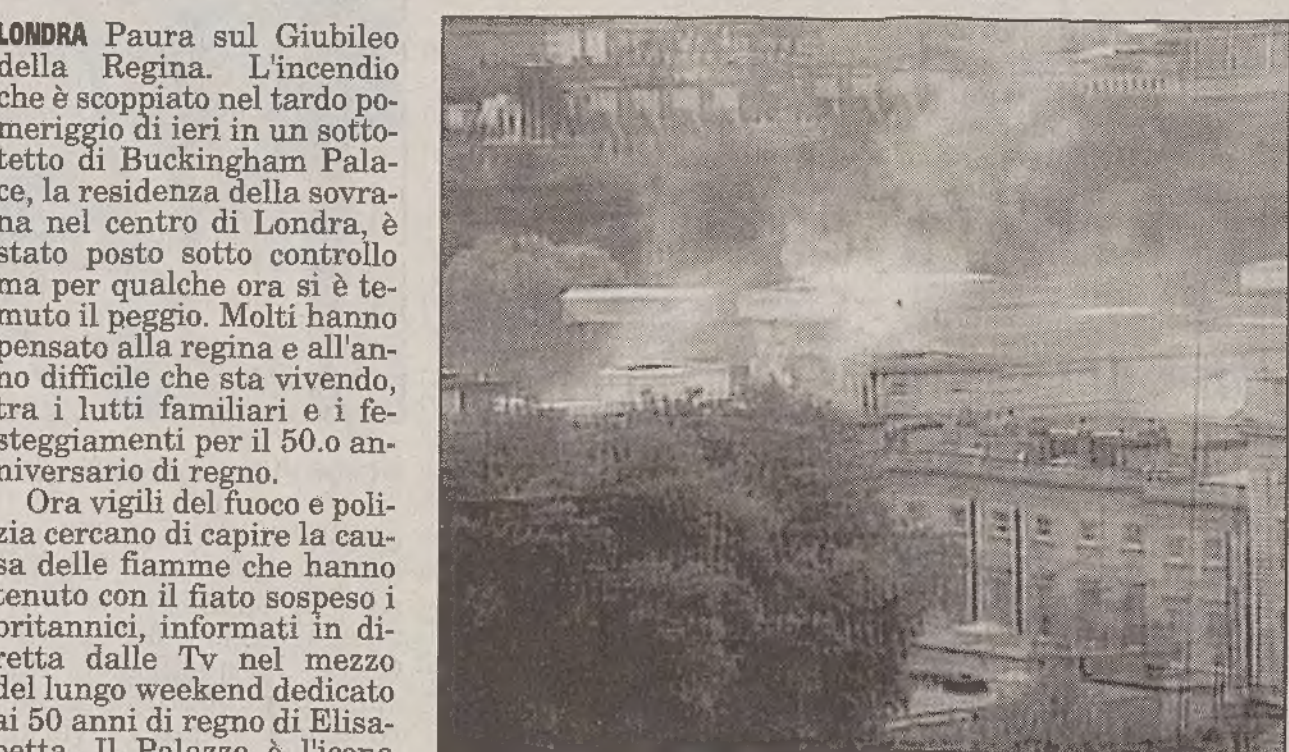
Diplomazia al lavoro per una conferenza di pace sul Medio Oriente. Solana: «Sarà entro luglio»

Intanto in Medio Oriente mentre l'occupazione israeliana di Nablus giunge al quarto giorno, con decine di studenti arrestati, la diplomazia concentra i suoi sforzi su una conferenza di pace. «Dovrà avvenire entro la fine di luglio», ha dichiarato ieri il responsabile della politica estera Ue Solana. In quell'occasione dovrebbe essere fissata la data di nascita dello Stato palestinese.

Per qualche ora si è temuto il peggio per l'edificio-simbolo della monarchia britannica. Allontanate le pop star che stavano provando il concerto di stasera

Paura a Buckingham Palace evacuato per un incendio

Ignote le cause del fuoco che ha aggredito un sottotetto. L'ultimo ordine di sgombero nel '45



Un'immagine dell'incendio del palazzo tratta dalla Tv.

LONDRA Paura sul Giubileo della Regina. L'incendio che è scoppiato nel tardo pomeriggio di ieri in un sottotetto di Buckingham Palace, la residenza della sovrana nel centro di Londra, è stato posto sotto controllo ma per qualche ora si è temuto il peggio. Molti hanno pensato alla regina e all'anno difficile che sta vivendo, tra i lutti familiari e i festeggiamenti per il 50.º anniversario di regno.

Ora vigili del fuoco e polizia cercano di capire la causa delle fiamme che hanno tenuto con il fiato sospeso i britannici, informati in diretta dalle Tv nel mezzo del lungo weekend dedicato ai 50 anni di regno di Elisabetta. Il Palazzo è l'icona mondiale della monarchia britannica, il luogo da dove i Windsor hanno lanciato lo scorso secolo la conquista dell'Impero, dove ha regnato la mitica Vittoria, legato ai ricordi della guerra, ai danni dei raid tedeschi, al saluto dal balcone il giorno della Vittoria. Il luogo dove la regina vive e lavora. Tutto questo è sembrato essere

messo a rischio mentre le fiamme uscivano dal tetto dell'immensa costruzione. L'evacuazione del Palazzo, la prima dalla fine della Seconda guerra mondiale, ha alzato il tono della paura anche se fonti ufficiali hanno subito detto che si tratta-

va di una misura precauzionale. Ma la memoria è corsa subito agli altri incendi terribili, da Hampton Court degli anni 80 a Windsor nel 1992. E la paura è cresciuta. Il portavoce del Palazzo, Penny Russel, ha detto che l'area interessata

era quella della Galleria Est, un lungo corridoio che collega la sala da ballo alle stanze di rappresentanza, il cuore del Palazzo: la regina e i membri della famiglia reale lo utilizzano per le cerimonie ufficiali. La sala da ballo è l'ambiente più grande del Palazzo, costruita nel 1856 per festeggiare la fine della Guerra di Crimea.

Le cause dell'incendio non sono ancora note così come non si sa se vi siano stati danni ai preziosi arredi. La notizia dell'incendio, l'arrivo di mezzi di vigili del fuoco, polizia, sanità hanno attirato attorno al Palazzo una folla tenuta lontana dalle forze dell'ordine.

E mentre i vigili del fuoco continuavano a controllare tutti i tetti dell'immenso Palazzo che ha 660 stanze, artisti e tecnici che preparavano il grande concerto pop previsto per stasera hanno ripreso le prove nei giardini. L'evacuazione ha coinvolto anche loro: da Phil Collins a Eric Clapton, a Brian May dei Queen, tutti sono stati fatti allontanare.

AMANTE DI CARLO



Camilla è ormai una «di famiglia»

LONDRA È proprio diventata una di famiglia, Camilla Parker Bowles (sinistra), l'amante del principe Carlo da 25 anni. La prova è stata sabato sera, quando al concerto che ha aperto i quattro giorni dei festeggiamenti per i 50 anni di regno di Elisabetta è stata fatta sedere a pochi metri dalla sovrana, e più vicino di quanto la gente si aspettasse anche al «suo» Carlo, col quale potrebbe andare a vivere.

Crisi economica e calo delle Borse: «colletti bianchi» scatenati in attività illegali

Negli Usa è «boom» di truffe

NEW YORK Le cause possono essere molte e forse vanno sommate insieme: crisi economica, calo delle Borse, fine dei sogni della new economy, aumento del livello medio d'istruzione. Quali che siano i motivi, quel che è certo è che gli Stati Uniti sono al centro di un'esplosione di crimini legati ai «colletti bianchi», i manager e gli impiegati.

Nell'era del terrorismo, c'è un'altra guerra silenziosa che si combatte tra le mura di casa americana e i nemici sono più elusivi dei seguaci di Al Qaeda. Manager in crisi e anonimi travet sembrano aver cominciato il millennio lanciandosi come mai prima in truffe finanziarie, raggiunti alle compagnie d'assicurazione, furti d'identità, pirateria e spionaggio industriali e falsi di ogni genere nel certificare i bilanci. Il direttore dell'Fbi, Robert Mueller, nei giorni scorsi ha lanciato un piano di riorganizzazione della principale agenzia investigati-

va, dove la lotta alla corruzione e ai crimini dei «colletti bianchi» viene sacrificata a favore di un maggiore sforzo antiterrorismo. Ma tra gli esperti c'è chi s'interroga se sia il momento giusto per abbassare la guardia.

I crimini violenti sono in calo continuo negli Usa, ma i casi giudiziari legati a frodi finanziarie sono più che raddoppiati tra il '97 e il 2001. La Sec, agenzia che vigila sull'andamento delle contrattazioni in Borsa, nei primi tre mesi del 2002 ha avviato oltre 60 inchieste, rispetto alle 30 dello stesso periodo dello scorso anno. Non c'è settimana, ricorda il quotidiano «New York Times», in cui non si apra un nuovo fronte: dopo il caso Enron-Arthur Andersen, ne sono arrivati almeno un'altra decina nei quali i metodi di revisione contabile e i sistemi per «gonfiare» i bilanci hanno attirato l'attenzione degli investigatori.

Una maggioranza schiacciante approva il referendum per modernizzare le norme

Svizzera, vincono gli abortisti

GINEVRA Chiaro sì degli svizzeri alla depenalizzazione dell'aborto: chiamati alle urne questo fine settimana, gli elvetici hanno approvato con una maggioranza di circa il 72 % una legge volta a legalizzare l'interruzione di gravidanza nelle prime 12 settimane. Boccia invece senza appello, con oltre l'80% di «no», un referendum che chiedeva un divieto quasi assoluto dell'aborto, anche in caso di stupro.

Con il voto di ieri, la Svizzera figura ormai tra i Paesi europei che hanno liberalizzato l'aborto. La nuova

legge, fanno notare gli osservatori, è tuttavia più severa delle relative legislazioni in vigore in Francia, Italia o nei Paesi del Nord europeo. Le disposizioni in Germania sono invece meno liberali. Spagna e Irlanda limitano severamente l'aborto. Dopo il «sì» del popolo, la nuova legge sull'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) dovrebbe entrare in vigore in ottobre. Frutto di un laborioso compromesso, essa depenalizza l'aborto nei primi tre mesi ma solo a precise condizioni. «La depenalizzazione dell'aborto non deve condurre alla sua banalizzazione», ha commentato il ministro della Giustizia svizzero, signora Ruth Metzler, rallegrandosi del risultato ma un po' sorpresa per la schiacciante vittoria della depenalizzazione. In base alla nuova legge, già approvata dal Parlamento l'anno scorso, la donna incinta che intende abortire dovrà far valere uno stato di «angustia» e, hanno stabilito i parlamentari al termine di ben otto anni di dibattiti, avere prima un colloquio approfondito col medico. Le norme sull'aborto attualmente in vigore risalgono al lontano 1942, sono severissime ma disattese.

La riorganizzazione del settore ha fissato dei limiti: non meno di 850 né più di 2040 assistiti per ogni professionista

Medici di famiglia, in Croazia si cambia

Sono circa 140 mila le persone che da luglio dovranno cambiare dottore

I socialdemocratici desistono: Capodistria al voto anticipato

CAPDISTRIA Gli esponenti della sezione capodistriana della Lista unita dei Socialdemocratici non presenteranno istanza alla Corte suprema, né chiederanno ai colleghi deputati di porre un veto in seno al Consiglio di Stato (la seconda Camera del Parlamento sloveno) per cancellare la decisione presa dal parlamento di Lubiana che nei giorni scorsi aveva sancito la riduzione di un anno dei mandati al

dal negato appoggio da parte dei partner di governo liberal-democratici.

In Parlamento la Lista unita, che detiene tra l'altro la maggioranza al Comune capodistriano, proponeva di lasciare invariata la scadenza quadriennale dei mandati per poi eleggere in autunno un'amministrazione che sarebbe rimasta in carica per tre anni, cioè fino al 2006.

La Lista unita ha fatto

La Lista unita non presenterà istanza alla Corte suprema né premerà per il veto al Consiglio di Stato

Rassegnandosi alla decisione del Parlamento, gli esponenti della Lista unita si sono detti rammaricati per il fatto che lo Stato sia nuovamente intervenuto sui mandati. Dopo il prolungamento di questi ultimi per un periodo di un anno nel 1998, da parte della Corte costituzionale, ora è intervenuto il Parlamento per ridurli, hanno sottolineato nella Lista unita spiegando di essere rimasti profondamente delusi

sto con una sentenza. La legge approvata dal Parlamento, hanno ancora annotato gli esponenti della Lista unita, consentirà, a chi eventualmente tenterà di frantumare il Comune, di presentare le sue proposte con gli stessi criteri in vigore per la formazione dei nuovi Comuni. Ricordiamo che la frammentazione del Comune di Capodistria era stata respinta dai cittadini in ben due referendum.

I nuovi limiti stabiliti avranno conseguenze opposte nelle varie regioni del Paese, e saranno validi anche per gli ambulatori privati convenzionati

FIUME A meno di improbabili ripensamenti, a partire dal primo luglio quasi 11 mila persone a Fiume, quasi 21 mila a Spalato e altre migliaia a Zara, Sebenico, Zagabria e in vari centri dell'interno, saranno costrette a scegliersi un altro medico di fiducia. In totale si calcola che in tutta la Croazia saranno circa 140 mila coloro che, volenti o nolenti, dovranno rinunciare al loro medico abituale per affidarsi a uno diverso.

A dettare il cambiamento sarà la riorganizzazione dell'intero settore della tu-

tela sanitaria primaria, che fissa per i medici generici operanti negli ambulatori di quartiere, alle dipendenze dell'Istituto statale alla Sanità, nuovi limiti per quanto attiene alla rispettiva «clientela». Limiti che saranno validi anche per gli ambulatori privati, convenzionati con l'Istituto statale stesso.

Secondo i criteri cui si ispira la riorganizzazione, dai primi di luglio (già in clima di vacanze estive, dunque) ciascun medico generico negli ambulatori ri-

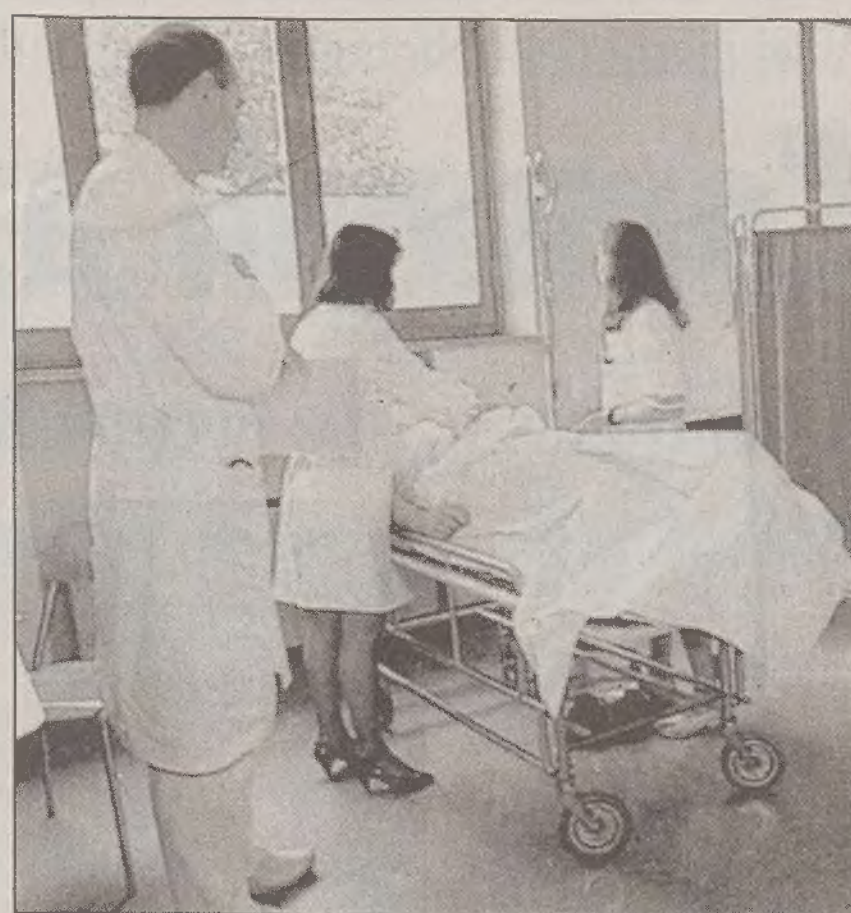
ne né meno di 850 pazienti né più di 2040. Per i pediatri si fissa solo il limite massimo, 2415, e così pure per i ginecologi, con 7000.

Questi limiti minimi e massimi avranno conseguenze contrapposte nelle varie regioni del Paese e fra centri urbani e agglomerati rurali. Così nelle città - soprattutto quelle della fascia costiera - e nella capitale, dove il numero di ambulatori e medici è più elevato, si dovrà procedere a una sorta di «accorpamento» dei pazienti, con questi ultimi costretti a trasferirsi da un ambulatorio e quindi da un medico all'altro. Nel caso di Fiume, per esempio, sono ben 16 i medici di famiglia che hanno in cura un totale di neanche 11 mila perso-

ne, con una media ben al di sotto del limite minimo.

Ancora più ostico sarà attuare il riordino a Spalato, dove i medici «scarsi» (di pazienti, s'intende) sono più di una trentina, che in media si occupano della salute di sole 667-670 persone, mentre a Zagabria in 24 casi si scende addirittura a meno di 660 pazienti. Ne consegue che un certo numero di medici sarà costretto o a cessare l'attività (a quelli di oltre 65 anni l'Istituto alla Sanità non rinnoverà i contratti) o a esercitarla altrove (in Dalmazia magari trasferendosi nei piccoli centri isolati, che da anni invocano un medico in servizio permanente).

Completamente opposto il discorso per i centri me-



Scatterà a luglio il riordino della tutela sanitaria primaria.

di-piccoli e le comunità rurali della Croazia continentale, dove i medici generici in attività sono più rari e i servizi assistenziali più scarsi. Qui l'Istituto alla Sanità dovrà reperire in fretta circa 200 nuovi medici, mentre per 140 si sta già

pensando a degli «stage» di abilitazione o specializzazione. Attualmente in Slavonia sono ben 278 i medici ambulatoriali con un numero di pazienti di gran lunga superiore al nuovo limite massimo che sarà in vigore dal primo luglio.

Ennesimo episodio di violenza a Sinj: l'uomo, picchiato dai ragazzi su cui si era scagliato, alla fine è stato arrestato

Aggredisce due giovani armato di baionetta

Guai giudiziari in vista per tutti i protagonisti del caso: l'uno è stato denunciato per tentato omicidio, gli altri per lesioni aggravate

SPALATO Tenta di uccidere un giovane con due colpi di baionetta, per venire infine picchiato a sangue da colui che voleva ammazzare e dal suo amico. È accaduto l'altro giorno a Sinj, nell'entroterra spalatino, cittadina assunta negli ultimi mesi alle attenzioni della cronaca nera per diversi e gravi episodi di violenza (tra cui l'uccisione della studentessa Angela

Beslic a opera del direttore di Radio Sinj, Ivan Bulj). L'ultimo fatto di sangue, in una località dove tossicomanie e alcolisti sono in numero elevato, è avvenuto lo scorso weekend, con il 54enne Stipe Barac che - armato di baionetta - ha aggredito il 25enne Sinisa Medvid e il suo amico ventenne.

Erano le sei del mattino quando Barac si è avvi-

nato ai due giovani e senza spiegare alcunché ha vibrato un colpo contro Medvid. Benché sorpreso e comprensibilmente impaurito, il giovane è riuscito a schivare il colpo, proteggendosi con la mano sinistra. E mentre Barac stava per menare un secondo fendente Medvid gli ha mollato un pugno al capo, costringendo il 54enne a darsi alla fuga.

I due amici si sono subito lanciati all'inseguimento, raggiungendo l'aggressore nella centralissima piazza Re Tomislav e qui

l'hanno riempito di botte. Barac è stato salvato dal provvidenziale intervento della polizia, che ha fermato i tre. Prima di finire agli arresti Barac è stato trasportato all'ospedale di Spalato, dove gli è stata riscontrata la frattura del setto nasale e altre lesioni. L'uomo ha ammesso di aver alzato il gomito la notte precedente, rifiutando però di sottoporsi al test dell'alcolometro. A Medvid è stato invece riscontrato un tasso alcolico nel sangue dell'1,85 per mille, il che starebbe a testimo-

niare lo stato di ubriachezza del giovane al momento dell'incidente.

Da quanto si apprende in via ufficiosa, sembra che Barac (causa la mente ottenebrata dall'alcol) abbia scambiato Medvid con un'altra persona, con la quale avrebbe dei conti in sospeso. È comunque certo che nei suoi confronti è scattata la denuncia della polizia per tentato omicidio, mentre il venticinquenne e l'amico si sono beccati una denuncia per lesioni aggravate.

a.m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1345 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 186,40 = 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,63 = 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 155,70 = 0,69 €/litro**

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle tasse e dei servizi di cambio

Terzo furto in pochi mesi: in precedenza erano scomparse due lussuose imbarcazioni di cui la polizia non ha più trovato traccia

Erano all'ormeggio nei marina: yacht spariti nel nulla

L'altra notte è stato trafugato un motoscafo d'altura che era fermo nell'isola di Veglia

Il Trio Fidelio in concerto a palazzo Gravis

CAPDISTRIA Si terrà oggi alle 20 a palazzo Gravis, a Capodistria, il concerto del Trio Fidelio della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. La formazione è composta da Ferdinando Mussutto (pianoforte), Valentino Dentonani (violino) e Lisa Pizzamiglio (violoncello): in programma musiche di Mozart, Casella e Brahms. Il concerto è promosso dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume con il supporto organizzativo della locale Comunità degli italiani Santorio e del Centro per l'educazione musicale di Capodistria, e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

VEGLIA Un motoscafo d'altura del valore di 140 mila euro (ossia poco meno di 280 milioni di vecchie lire) è letteralmente sparito nella notte tra venerdì e sabato scorsi dal marina di Punta (Punat), nell'isola di Veglia.

Ad accorgersi per primo del clamoroso furto, avvenuto peraltro in uno tra i più vecchi scali turistici dell'Alto Adriatico, è stato un occasionale passante che ha pensato bene di avvisare subito la direzione, dopo di che nel marina è giunta un'équipe inviata dalla questura fiumana.

L'imbarcazione, del tipo Nimbus 310-T, lunga nove metri e mezzo, si trovava nell'ormeggio numero 194 ed è stata trafugata da uno o più sconosciuti che hanno reciso le cime con le quali il motoscafo era legato al pontile. Il nome dell'imbarcazione è Teide, porta il numero d'immatricolazione tedesca 538-63-A e appartiene a un cittadino austriaco e a uno tedesco.



Il marina di Punta, nell'isola di Veglia, da dove è scomparso un motoscafo d'altura: qualcuno nella notte ha reciso le cime con cui l'imbarcazione era ormeggiata al pontile. Il motoscafo, di nome Teide, appartiene a un cittadino tedesco e a un austriaco.

I due proprietari di Teide sono stati immediatamente avvertiti del furto, avvenuto proprio in quegli stessi giorni in cui il marina di Punta celebrava il conferimento della Bandiera blu, il prestigioso attestato internazionale asse-

gnato per la quarta volta al porticciolo vegliota dalla Fondazione per l'educazione in campo ambientale, con sede a Copenaghen.

Il titolare del marina, Dragutin Zic, non ha voluto commentare l'accaduto: «La polizia - si è limitato a

dire Zic - ha aperto le indagini e sta cercando di risalire ai responsabili del furto. Non vorrei scendere in ulteriori dettagli per non intralciare le ricerche le quali, ne sono sicuro, metteranno alle forze dell'ordine di riportare l'im-

barcazione nella nostra marina».

Questo furto non è comunque un caso isolato: si tratta infatti del terzo episodio di sparizione di lussuosi yacht dagli scali turistici croati, nel giro degli ultimi mesi. All'inizio di quest'anno un Raffaelli di 15 metri (il cui valore si aggira intorno al milione di euro), di proprietà dell'italiano Franco Catena, fu rubato nel marina dell'Acì ubicato a Spalato.

Poche settimane fa poi identica sorte è toccata a un Ferretti 46, lungo 14,4 metri, trafugato dal porticciolo turistico di Rovigno. Quest'ultima imbarcazione, che ha un valore stimato sui 750 mila euro, appartiene invece a un'azienda viennese.

Va annotato che nonostante le ricerche effettuate dalla polizia, finora non si è rilevata alcuna traccia delle due bellissime - e costose - imbarcazioni letteralmente sparite nel nulla.

a.m.

L'Istria al vertice della classifica nazionale

Mare pulito e buoni servizi Le spiagge di Umago fanno il pieno di bandiere blu



Umago, premiata per il mare ma non solo.

UMAGO Da sabato sui pennoni vicino a due spiagge e un marina umaghesi sventolano le «bandiere blu», sinonimo di mare pulito, riconoscimento internazionale della Fondazione europea per l'educazione ambientale (FEE). Umago supera così l'importante test sulle condizioni di offerta al mercato del turismo. Ecco i premiati: le spiagge Laguna-Sol Stella Maris e Catoro Polinesia (proprietà del colosso alberghiero Istraturist), e l'approdo turistico dell'Acì, che consolida il primato mantenendo la bandiera blu per il quarto anno consecutivo. Il direttore del porticciolo-marina Boris Gasparini si dice «soddisfatto per la riconferma, testimonianza di una politica mirata al rispetto dell'ambiente». Ma secondo gli operatori turistici i vessilli sono anche un punto di partenza e stimolo per l'amministrazione umaghesa a un ulteriore miglioramento.

A issare la bandiera blu a Catoro è stato il sindaco Floriana Bassanesi-Radin, in una cerimonia accompagnata da uno spettacolo delle scuole elementari, l'italiana Galilei e la croata Viktor Car Emin, e delle maggiori dell'associazione Gaja. Ma le bandiere blu significano anche essere in regola con altri parametri: niente scarichi inquinanti, una ben organizzata raccolta di rifiuti, raccolte differenziate, traffico limitato, vaste isole pedonali e organizzazione di corsi di educazione ambientale per i giovani. Tutti fattori che contribuiscono alla valutazione. In sostanza una bandiera blu è la sintesi di una perfetta e attenta politica dell'ambiente. A livello regionale, quest'anno i commissari della FEE assegneranno l'attestato anche alle spiagge di sei alberghi del Parentino (Galiot, Laguna Matteredra, Parentium, Lotos, Ulika e Delfin), a tre campeggi parentini, al bagno municipale di Parenzo, alle spiagge di Conversada e Valcanella (Orsera), al centro divertimenti di Villas Rubina a Rovigno e a tutto il litorale di Rabac - Porto Albona (Maslinica, la baia di Sant'Andrea, Lanterna e Girandella). Premiati anche il marina polse di Verudella.

Con più di venti bandiere blu l'Istria si piazza al vertice della classifica nazionale.

i.b.

Firmata tra le rispettive associazioni dei balestrieri la «Carta dell'amicizia»

Più vicine Arbe e San Marino

La collaborazione tra le due realtà è nata più di trent'anni fa. Intanto il capoluogo dell'isola quarnerina ha siglato un protocollo d'intesa con Sesana

ARBE Una Carta dell'amicizia a suggellare decenni di intensa cooperazione. E quanto sottoscritto nel fine settimana dalle Associazioni dei balestrieri di San Marino e Arbe, al termine di una manifestazione in costume medioevale svoltasi nel capoluogo dell'isola quarnerina. Arbe ha fatto da scenario allo spettacolo promosso dai balestrieri, con una cornice di pubblico

davvero imponente e dove migliaia di arbescani e di turisti stranieri hanno potuto ammirare l'abilità di quanti si cimentano con le balestre.

La manifestazione è cominciata con una sfilata lungo le principali vie del centro storico di Arbe, la cittadina dove sarebbe nato il tagliapietre Marino, fondatore appunto dello Stato sammarinese. I componen-

ti delle associazioni dei balestrieri hanno sfilato in costumi antichi, accompagnati dal rullo dei tamburi e dalle fanfare, arrivando fino alla cattedrale dove hanno ricevuto la tradizionale benedizione prima dei giochi cavallereschi arbescani. Quindi nella piazza di San Cristoforo i presidenti delle due organizzazioni, Paolo Muccioli e Zdenko Antonic, hanno firmato la carta dell'amicizia, il punto più alto di una collaborazione nata più di 30 anni fa. Proprio grazie ai sammarinesi (la loro Federazione ba-



Una veduta di Arbe con i suoi caratteristici campanili.

lestrieri è sorta nel 1954), gli arbescani hanno fondato nel 1995 la propria associazione che ora vanta numerose esibizioni in Croazia ed Europa.

Dopo la cerimonia della firma, ecco i giochi cavallereschi, ossia le gare di tiro

con le balestre. A dimostrare la maggior perizia, dinanzi a un folto pubblico, sono stati i sammarinesi Paolo Rossini e Renato Montan. È seguita una spettacolare esibizione degli sbandieratori di San Marino, le cui evoluzioni han-

Foltissimo pubblico per la manifestazione in costume medioevale

a.m.

A sei giorni dal ballottaggio, il capoluogo isontino si ritrova nel pieno di un'aspra campagna elettorale. Brancati e Pettarin divisi da una manciata di voti

Comunali a Gorizia, duello nel segno della Dc

Il Centrodestra si è accaparrato l'appoggio dell'ex sindaco Scarano, dietro il quale spuntano Longo, Rebutta, Biasutti

GORIZIA Tra poco più di un anno il confine con la Slovenia sarà materia da libri di storia, e pezzi della rete della Transalpina - il simbolo della divisione tra Gorizia e Nova Gorica - saranno probabilmente venduti come souvenir. Ma questo sarà tra più di un anno. Adesso invece la storia è diversa. Ed è la solita storia: da una parte il Centrosinistra «filosloveno e comunista»; dall'altra il Centrodestra «fascista e nazionalista». A sei giorni dal ballottaggio (domenica e lunedì) per eleggere il nuovo sindaco di Gorizia, eccoli ricomparire questi temi da guerra fredda. I due schieramenti hanno raschiato il barile degli slogan in campagna elettorale, e visto che per cogliere le differenze sostanziali dei programmi ci vuole il microscopio, ben vengano le stoccate per movimentare la scena. Poi, a scrutinio concluso, qualsiasi sia il vincitore, tutto tornerà nel tranquillo trantran isontino.

SFIDA A DUE. Tocca a due stimati signori l'ingrato compito della sfida elettorale. Sono Vittorio Brancati, sostenuto dal Centrosinistra, e Guido Germano Pettarin, candidato del Centrodestra. Il loro compito è ingratissimo perché entrambi sono persone moderate, e non solo nella indole. Sono così moderati, così prudenti, così «democristiani» che c'è vo-

Vittorio Brancati

luto un democristiano vero, e d'annata, per scatenare la «rissa» politica a Gorizia. Che, attenzione, non è affare che riguardi solo il futuro del capoluogo isontino. Infatti, la prepotenza (nei numeri: 16,9 personale, 18,1 di lista) ricomparso dell'ex sindaco andrea Antonio Scarano (che governò dal 1980 al 1991) è un segnale preciso per la politica regionale: «Signore e signori, è tornata la Balena bianca».

RIECO GLI EX DC. Perché non è un segreto che a ispirare Scarano prima, e a partecipare attivamente alle trattative poi, ci sono i «vecchi» notabili democristiani. Reperi di cristallina intelligenza della prima Re-

GORIZIA - COMUNALI 2002 COSÌ AL PRIMO TURNO	
CANDIDATI A SINDACO	
VITTORIO BRANCATI (Sinistra Democratica, Margherita, Rc)	39,51%
GUIDO PETTARIN (Forza Italia, An, Udc, Lega)	38,71%
ANTONIO SCARANO (Per Gorizia)	16,92%
SERGIO COSMA (Fiamma Tricolore)	4,86%
LE LISTE	
FORZA ITALIA	25,25%
LA MARGHERITA	21,19%
PER GORIZIA	18,15%
SINISTRA DEMOCRATICA	9,56%
ALLEANZA NAZIONALE	8,38%
RIFONDAZIONE COMUNISTA	6,71%
UDC	4,39%
FIAMMA TRICOLORE	4,30%
LEGA NORD	2,06%

pubblica, maestri nel fare e disfare alleanze e incunearsi laddove lo stile aziendalista dei politici di oggi lascia pericolose crepe. Dietro a Scarano, anzi, a fianco di Scarano ci sono personaggi del calibro di Bruno Longo, Luciano Rebutta per arrivare ad Adriano Biasutti, nel ruolo di «ispiratore». Non a caso il colonnello più fedele e intelligente di Scarano è Erminio Tuzzi, altro ex sindaco democristiano di Gorizia. Un «politico di razza», conscio che la bontà degli accordi politici si misura soltanto su quanto si ottiene per la propria causa.

POLTRONE? MA NO... È in questo contesto che la lista civica «Per Gorizia Scarano sindaco» si è appennata con il Centrodestra. Il Centrosinistra, gabbato e furioso, grida allo scandalo e accusa l'ex sindaco di aver pensato solo alle poltrone. Ma lo stesso Tuzzi replica serafico: «Poltrone? Se avessimo pensato solo a quelle ci saremmo accordati con il Centrosinistra. Ci hanno fatto proposte lunari...». Gli uomini di Scarano hanno scelto il «male» minore, proprio come si faceva nella prima Repubblica. E



Guido Pettarin

vero che si sono alleati con un Centrodestra che fino all'altro ieri hanno aspramente criticato per la cattiva - secondo loro - amministrazione del sindaco polista uscente Valentini; ma è altrettanto vero che non sarebbe stato ammissibile un'alleanza con il Centrosinistra goriziano se la prospettiva è quella di creare un vero e proprio partito. La lista Scarano, infatti, diventerà un soggetto politico intanto a livello provinciale. Sarà presente nelle prossime elezioni amministrative nei Comuni della provincia, Monfalcone compreso, ma l'obiettivo principale sarà ottenere seggi nel prossimo Consiglio regionale, nel 2003.

POTERE DEL VOTO. L'alleanza con Brancati era nei fatti fino alla vigilia del primo turno, ma il marcato successo degli esponenti dell'Unione slovena nella lista della Margherita e i numeri forti di Rifondazione comunista hanno messo in guardia i democristiani di Scarano. «Non voglio noie nel mio locale» recitava anni fa un fortunato slogan pubblicitario, che la lista civica ha mutuato alla grande. Governare con sloveni e comunisti avrebbe significato sostenere una fatica immensa per calibrare programmi, e il rischio di continui scontri ideologici; eventualmente questa che avrebbe nuocuto allo stile che la lista vuole darsi per accaparrare consensi nell'immenso bacino dei moderati che popolano non solo l'elettorato goriziano.

CDL DEBOLE. Per queste ragioni ha una logica ferrea l'appuntamento con il Centrodestra, indebolito dalle urne e disposto a tutto pur di non perdere Gorizia. Con otto consiglieri comunali e due assessori, la lista Scarano sarà in grado di condizionare e caratterizzare la prossima giunta comunale goriziana, e dunque costruirsi quella visibilità necessaria per compiere le scalate pianificate. E, casomai ci fossero problemi, c'è già un colpevole: la Casa delle libertà.

Roberto Covaz

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

ASTE SENZA PRIVACY. «Alcuni uffici periferici del ministero dell'Economia pare stiano chiedendo ai tribunali gli elenchi delle persone fisiche o società che partecipano ad aste giudiziarie per la vendita di immobili, a prescindere dalle aggiudicazioni. Questa procedura è compatibile con le norme a tutela della privacy?». Il quesito è stato posto ai ministri dell'Economia, Tremonti e della Giustizia, Castelli, dal presidente dei senatori leghisti, Francesco Moro (Alto Friuli), preoccupato per le notizie di «indagini» che arrivano dal Friuli Venezia Giulia. «Queste iniziative riguardano tutto il territorio nazionale o sono limitate ad alcuni uffici?», Domanda. E sollecita contromisure in caso di procedure fuori norma.

TRIESTE, CARO-TRENO. «Improvvisamente, agli abbonati della linea Venezia-Trieste, è stato chiesto oltre al pagamento della tessera anche un supplemento giornaliero, perché il tradizionale Espresso è stato sostituito dall'Intercity-notte 777. I pendolari hanno protestato ma la Divisione passeggeri di Trieste avrebbe risposto che si tratta di un «modestissimo aumento» solo per i posti a sedere». I deputati forzisti Danilo Moretti (Cervignano del Friuli), Ettore Romoli (Gorizia), Ferruccio Saro (Codroipo) e Vanni Lenna (Gemona) hanno protestato con il ministro delle Infrastrutture, Lunardi. «Per un lavoratore che guadagna 713-776 euro al mese, il «modestissimo aumento» corrisponde a 181 euro all'anno», dicono i parlamentari. «Inoltre, in quel tratto ci sono sempre posti a sedere disponibili». I deputati chiedono perciò al ministro di occuparsi del caso.

FRIULI, ALLARME SICITÀ. Anche il deputato forzista Manlio Collavini (Udine) ha firmato la mozione per chiedere al governo una decisa strategia contro la siccità che minaccia agricoltura e zootecnia. Si ricorda che l'emergenza idrica riguarda ormai anche il nord, a cominciare dal Friuli, dove «le piogge primaverili non hanno registrato il consueto andamento» e si chiede al governo non solo il completamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti idrici e l'utilizzo dei fondi ex Agesud, ma anche norme per l'impiego delle acque reflue urbane depurate, la promozione della ricerca d'intesa con le regioni e la difesa, recupero e gestione compatibile degli acquiferi sotterranei.

Sandra Miglioretti

Rivista specializzata ma di facile lettura per tutti
Che tempo fa in regione?
«Meteorologica» svela i segreti del clima locale

TRIESTE È nata «Meteorologica», la rivista trimestrale punto d'incontro per gli appassionati regionali del settore, nonché supporto informativo per l'uomo della strada sulla meteorologia nel Friuli Venezia Giulia e sugli eventi e fenomeni climatici più salienti che riguardano l'area locale.

Il bollettino, spiega il direttore responsabile della pubblicazione Dario Bradassi, realizzato dall'Unione meteorologica (Um) del Friuli Venezia Giulia, «è il risultato di una collaborazione a 360 gradi tra i vari enti che si occupano di meteorologia», come l'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa, l'Istituto tecnico Nautico di Trieste, l'Istituto talassografico, l'Università di Trieste, l'Osmer e i privati: cioè gli appassionati aderenti all'Um del Friuli Venezia Giulia.

Nel numero «zero» della rivista, dopo la nota intro-

duzione di Fulvio Stel, si passa a un breve saggio sulla meteorologia regionale, a cura del direttore dell'Arpa, Stefano Micheletti. Segue una dettagliata analisi sugli episodi salienti dell'ultima stagione meteorologica, realizzata da Massimo Ongaro dell'Istituto Nautico e previsione dell'Europ Assistance. Nelle pagine seguenti si possono leggere ancora commenti e osservazioni sull'andamento stagionale del tempo, realizzati dall'ufficio talassografico di Trieste (Colucci, Crisciani, Raicic), nonché altre notizie che interessano la provincia di Gorizia, Pordenone e Udine. La rivista è reperibile a titolo gratuito alla segreteria di «Meteorologica» (c/o Dario Gaiotti, via Tavieles 6/2 - 33047 Remanzacco - Udine) oppure negli uffici dell'Arpa. Verrà distribuita su richiesta anche alle scuole.

Daria Camillucci

Tragico volo dalla carreggiata alle 7.30 di ieri tra il casello autostradale del Lisert e quello di Redipuglia. La vettura è finita in una scarpata

Auto impazzita sull'A4: muore ragazza friulana

Michela Pezzetta, residente a Reana del Roiale, aveva 19 anni. Grave il ventenne al suo fianco

LA VITTIMA

La giovane deceduta si stava preparando alla maturità. Era reduce da una lunga festa di fine anno scolastico

UDINE Sapeva che avrebbe fatto le ore piccole. Lo aveva detto a casa. Michela Pezzetta, la diciannovenne friulana deceduta sul colpo nella prima mattinata di ieri mentre in auto con un amico percorreva l'autostrada nel tratto tra la barriera del Lisert e il casello di Redipuglia, si stava preparando agli esami di maturità.

E proprio venerdì sera assieme ai compagni di classe e alcuni professori aveva partecipato alla classica «cena di maturità». Si erano ritrovati in un locale di Lauzacco di Pavia di Udine, dove tutti assieme avevano festeggiato la fine dell'anno scolastico. Poi la comitiva aveva voluto prolungare la serata decidendo di trascorrere ancora qualche ora assieme, in un'una di scotica.

Michela Pezzetta, invece, finita la cena, era rincasata. Aveva salutato i compagni di classe dicendo che sabato l'aspettava un'altra «notte», che avrebbe festeggiato la fine della scuola assieme a un amico, con Denis Delle Vedove, il ventenne di Orzano di Remanzacco che al momento dell'incidente si trovava al suo fianco sull'auto volata fuori strada nella scarpata.

MONFALCONE Una ragazza friulana di 19 anni, Michela Pezzetta, è morta sul colpo, nella prima mattinata di ieri, intrappolata tra le lamiere della Fiat «Punto» uscita di strada mentre stava percorrendo l'autostrada A4 tra il casello del Lisert e quello di Redipuglia. Ferito in modo grave, anche se non versa in pericolo di vita, il ragazzo di vent'anni che era a suo fianco, Denis Delle Vedove, residente a Orzano di Remanzacco. L'incidente è avvenuto alle 7.30 al chilometro 113, il tratto che sfiora le ultime abitazioni di Ronchi dei Legionari.

A bordo della «Punto», i due giovani avevano appena imboccato l'autostrada dal casello di Lisert. Percorrendo cinque chilometri, all'altezza di una semicurva volgente a sinistra, l'automobile è sbandata,



Il rottame della «Punto». Nel riquadro, Michela Pezzetta.

saltando il guardrail e finendo nella scarpata di una decina di metri a lato dell'autostrada, capotondo più volte e fermandosi a pochi metri da alcune abitazioni del rione ronchesse di Selz. Nella paurosa carambola, l'abitacolo dell'utilità-

ria si è schiacciato, soprattutto in corrispondenza del sedile del passeggero. L'allarme è stato immediato: sul posto una pattuglia della polizia stradale di Palmanova, responsabile per il tratto autostradale regionale, i vigili del fuoco

di Monfalcone con un carrozzone, due ambulanze dell'emergenza territoriale. Per Michela Pezzetta, che viveva a Reana del Roiale, non c'è stato niente da fare: schiacciata dalle lamiere della vettura, è deceduta sul colpo.

Numerose fratture e lesioni per Denis Delle Vedove che è stato estratto dalla vettura e avviato immediatamente all'ospedale triestino di Cattinara con l'elicottero dell'Elisoccorso, atterrato in uno spiazzo accanto all'autostrada.

I rilievi dell'incidente serviranno a chiarire la dinamica. Fino a ieri sera non era ancora stato chiarito chi fosse al volante della vettura, anche se, considerando le condizioni della carrozzeria dopo l'incidente e le conseguenze, si suppone che la vittima sedesse sul sedile anteriore del passeggero.

Ore decisive per la ventunenne di Sacile accusata d'infanticidio: entro domani il gip di Pordenone si pronuncerà sulla richiesta di custodia cautelare

Neonata soffocata, mamma dall'ospedale al carcere

Il pm chiederà di prolungare la detenzione, ma la difesa preannuncia battaglia: esito incerto

Friuli V.G., uffici di rappresentanza a Sofia e Zagabria

TRIESTE Dopo gli uffici di rappresentanza aperti nel 1999 a Mosca, in Russia, e nel 2001 a Bucarest, in Romania, la Regione guarda ad altre mete: Est. Sofia per la Bulgaria e Zagabria per la Croazia. Intervengono l'altro giorno al workshop «Romania: opportunità per le imprese della regione», l'assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dresti, ha infatti annunciato importanti azioni di supporto all'internazionalizzazione delle imprese del Friuli Venezia Giulia nelle capitali bulgara e croata.

Sciopero controllori Ronchi cancella due voli con Roma

RONCHI DEI LEGIONARI A causa dello sciopero dei controllori del traffico aereo previsto dalle 12 alle 16 di domani, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha cancellato alcuni voli con Roma e modificato l'orario di altri due voli per Roma e Milano. I voli cancellati sono l'Az 1359 in arrivo da Roma alle 14.05 e il Trieste-Roma Az 1360 delle 14.55. Inoltre, è stato modificato l'orario del Milano-Trieste Az 1343 il cui arrivo, previsto alle 21.45, è stato spostato alle 22.50 e il Roma-Trieste Az 1363 delle 23.30 che giungerà invece alle 00.30.

L'udienza di convalida del fermo si svolgerà presumibilmente nella stanza del Santa Maria degli Angeli dove Manuela Rugenato è ricoverata da venerdì

PORDENONE Si deciderà nelle prossime 24 ore il destino di Manuela Rugenato, la ventunenne di Sacile accusata di omicidio volontario della bimba appena partorita. Il fatto risale a venerdì scorso: la neonata era stata trovata dai carabinieri nell'asciugabiancheria dell'alloggio popolare in cui la ragazza abita con la madre e un fratello. L'autopsia di sabato ha accertato la morte per soffocamento. Manuela Rugenato è tuttora ricoverata all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

Entro domani, infatti, si terrà l'udienza di convalida del fermo di polizia giudiziaria eseguito dai carabinieri di Pordenone nei confronti della giovane liventina, su disposizione del pm Federi-

co Facchin. Il bivio di fronte al quale si trova Manuela è chiaro: se di fronte al gip prevarranno le tesi dell'accusa, pronta secondo indiscrezioni a chiedere l'emissione della misura cautelare in carcere la ragazza passerà dalla condizione di ricoverata in stato di piantonamento a quello, non appena le sue condizioni lo consentiranno, di detenuta nella casa circondariale di Udine (a Pordenone non vi è, infatti, un istituto di pena riservato alle donne). In caso contrario, se cioè la difesa, sostenuta dall'avvocato Ilaria Vuan, coglierà una prima, importante vittoria processuale, l'indagine potrà evitare di essere reclusa e venire, invece, affidata a una struttura di cura o comun-

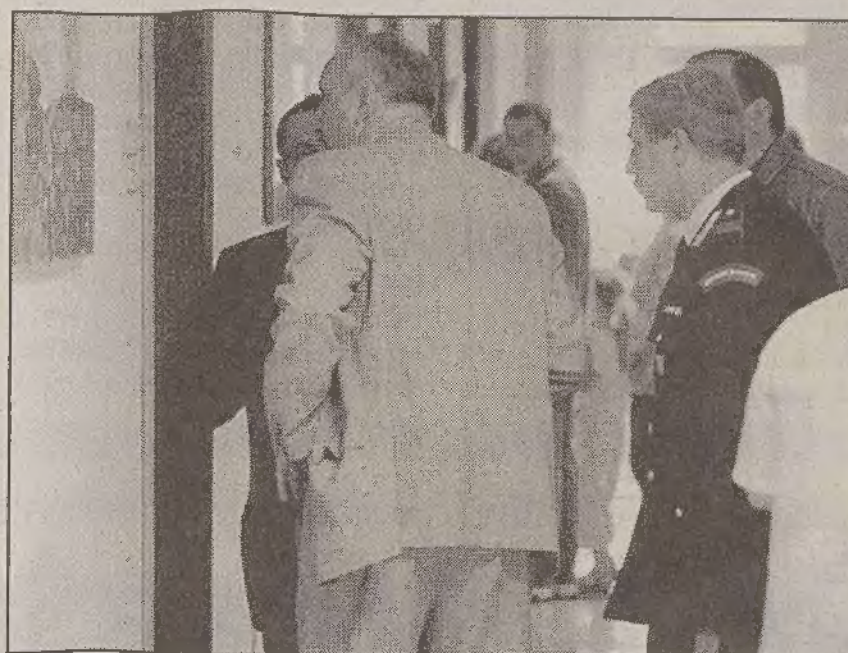
que adeguata a prestarle l'assistenza del caso.

Per capire quale di queste due strade imboccherà, il gip Francesco Gambato Spisani, che verosimilmente terrà l'udienza in ospedale viste le condizioni della Rugenato, dovrà appurare i propri ragionamenti intorno ai tre presupposti che possono, unici secondo il diritto italiano, giustificare un'eventuale detenzione di Manuela in attesa del processo: il rischio che l'accusata si dia alla fuga per evitare il giudizio, il pericolo che la stessa si adoperi per inquinare le prove che l'accusa sta cercando di nascondere e la possibilità che la giovane sia ritenuta in grado di commettere reati analoghi a quello che le è già stato contestato dalla procura della Repubblica.

La difesa cercherà nelle prossime 24 ore di sostenere che non è ragionevolmente ipotizzabile che Manuela

tenti di fuggire, sia per la sua stessa personalità, sia per l'oggettività impossibilità, a livello di mezzi e di supporti psicologici e materiali, di procurarsi gli aiuti adatti a perfezionare tale, eventuale disegno. Anche sul fronte dell'inquinamento probatorio risulta difficile ipotizzare che un'eventuale attività dell'indagata, una volta lasciata in libertà, possa incidere sugli elementi fondamentali dell'inchiesta, già raccolti dai carabinieri e consegnati al pm Federico Facchin. Quanto infine alla pericolosità dell'accusata, il giudizio spetterà unicamente al magistrato, sulla scorta dei parametri che lo stesso potrà ricavare dal confronto con la Rugenato. Ciò di cui, però, la ragazza è accusata è per sua stessa natura irripetibile.

In ogni caso pare difficile ipotizzare che l'accusa rinunci a chiedere l'emissio-



Il pm Facchin (di spalle) all'ospedale di Pordenone.

II ANNIVERSARIO

Giorgio Fumis

Nei pensieri e nel cuore.

Mamma, papà,
LUISA

Trieste, 3 giugno 2002

VII ANNIVERSARIO

Amalia Svaghi

I familiari la ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 3 giugno 2002

Antonio Bacci

Sulle strade della Franciacorta debuttano la X-Type da 2.0 cc a trazione anteriore e le ristilizzate S-Type, anche turbo

Jaguar, dall'«agnellino» alla belva

Si abbassa l'«entry level» ma non lo stile. «R»: 4.200 cc, 395 Cv e 250 km/h



BRESCIA Come conquistare nuove fette di mercato, segnare altri record di vendite, adeguarsi alla concorrenza ma senza cedere sul piano dell'immagine e della qualità? In Jaguar la risposta è racchiusa in due sigle: X-Type e S-Type. Game già conosciute, ma che la Casa del giaguaro, forte di prestazioni di rilievo assoluto, come il raddoppio delle vendite (con 1.402 pezzi) in Italia nei primi tre mesi di questo 2002 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ha voluto non solo allargare verso il basso ma dotare di autentici «gioielli» che rispecchino nella pratica la filosofia «art of performance» del marchio.

Così, sulle statali a tratti tortuose attorno al Lago d'Iseo, hanno fatto il loro debutto la X-Type due litri di cilindrata a trazione anteriore e la ristilizzata S-Type, sia nell'inedita versione d'accesso con motore 2.5cc V6 che nella «top» sportiva «R», 4.2cc V8 turbo autolimitata a 250 km/h. Jaguar Italia stima che, con un prezzo d'ingres-

so di 30.940,00 euro (Iva e messa in strada incluse) il 40% degli acquirenti della X-Type saranno nuovi clienti della Casa, e c'è da crederle. Con una vendita totale record, nel 2001, di 4.008 unità, le statistiche hanno dimostrato che l'anno scorso ben il 50% dei neoproprietari della berlina di lusso compatta britannica proveniva da analoghe vetture di prestigio della concorrenza, specie tedesca, e un altro 40% da altri marchi, «di volume»: solo il 10% erano già «aficionados» del Giaguaro. Analogo, per altro, il discorso sulla S-Type, che ha mantenuto salvo piccoli particolari la linea esterna ma sfodera novità dinamiche non indifferenti. Ora si presenta con una scocca più rigida del 10%, freni migliori con pedali regolabili elettronicamente e memorizzazione (questi ultimi a richiesta), sospensioni rivisitate, nuovi interni con sedili ancora più confortevoli, cruscotto ridisegnato, sofisticati sistemi di sicurezza e display tattili telematici disponibili a richiesta.

Tornando alla X-Type, prima Jaguar a trazione anteriore, al volante sulle trafficate strade della Franciacorta, che consentono comunque brevi scatti e «pennellate» nelle tante curve, la tecnologia del propulsore a 24 valvole da 156 Cv, con distribuzione a variazione continua e collettore d'aspirazione a geometria variabile non fa rimpiangere troppo il più potente 2.5cc abbinato alla trazione integrale. Accontenterà chi, tra aziende e privati, vuole un prodotto dal blasone consolidato ma dal piglio più moderno, con l'affidabilità che la Ford ha impresso a tutta la produzione Jaguar senza però dovere sostenere costi d'acquisto e gestione troppo onerosi.

La stessa filosofia ha ispirato la neoarrivata S-Type dal più leggero motore di 2.5cc e 200 Cv, con un rapporto qualità/prezzo (fissato a 39.650,00 euro Iva e messa in strada incluse) invidiabile. A tre anni dal lancio, la bellissima «berlina» ispirata a un fortunato modello degli anni '60, dal quale ha ripreso anche il nome, non ha perso nemmeno un pizzico del suo fascino, imponente e aggraziata al contempo, una riuscita interpretazione, non solo stilistica, dell'immagine stesso del giaguaro. Caratteristiche esaltate dal modello «R», l'elaborazione sportiva e in versione turbo



del motore 4.2cc introdotto al posto del 4.0cc. Se nella versione aspirata eroga già 298 Cv, in quella più spinta arriva ai 395. E la berlina Jaguar più potente mai prodotta, una formidabile divoratrice di chilometri ben assetata sui cerchi da 18 pollici, con la quale, potendosi permettere di spendere 71 mila euro, divertirsi nei week-end, magari in pista. Freni racing Brembo, sistema computerizzato di controllo delle sospensioni Jaguar Cats, cambio automatico a sei marce Zf d'innovazione mondiale hanno «addomesticato» il gattone ma il V8, se sollecitato, è comunque in grado di fornire sensazioni entusiasmanti, con accelerazioni che sulle strade aperte al traffico richiedono l'attenzione delle vere sportive senza compromessi, anche se gli accorgimenti tecnologici e l'estesa curva di coppia garantiscono un'ottima flessibilità nella guida di tutti i giorni.

Uno stile che, nuovi modelli come la «R» a parte, si può godere in sicurezza anche rivolgendosi all'usato, cui Jaguar dedica il programma «specie protetta», mentre i prodotti finanziari della Casa stanno avendo un successo indiscusso: il 30%, l'indice più alto in assoluto nel mercato italiano, delle vetture immatricolate nel 2002 è stato acquistato col programma «Privilege».

p.p.g.

Abbiamo provato le Pirelli Pzero nero Mangiano l'asfalto Ma in silenzio

ANAGNI Performance e comfort sono due voci quasi in antitesi nella progettazione di una pneumatico: per migliorare l'uno bisogna inevitabilmente sacrificare l'altro. Fianchi ribassati e rigidi, infatti, assicurano precisione di guida e tenuta di strada ma rendono più «dura» e rumorosa la gomma a dispetto, appunto, del comfort. Con i nuovi ultra-ribassati PZero Nero, però, la Pirelli è riuscita nel difficile compito di trovare un punto di equilibrio tale da assicurare elevate prestazioni senza penalizzare troppo orecchie e reni di chi guida.

Marchiate «extra load», le nuove coperture della Casa lombarda possono «tranquillamente» viaggiare a 320 km/h. Se si confrontano con le ultraperformanti PZero Rosso, rispetto alle quali si pongono un gradino più in basso, risultano senza dubbio meno rumorose nella guida veloce e più adatte ad assorbire eventuali irregolarità dell'asfalto. Due aspetti di questo pneumatico che abbiamo apprezzato nella prova su strada effettuata tra le campagne romane al volante di una Alfa Romeo 156 equipaggiata con cerchi da 16". Le curve e le buche nell'asfalto della strada che da Colleferro porta a Segni (non poche), sono superate senza creare problemi o fastidi: merito dei nuovi PZero Nero (oltre che dell'ottimo telaio della 156), che consentono di mantenere una elevata direzionalità e tenuta di strada anche in condizioni di aderenza abbastanza precaria. Sui tornanti che salgono verso Rocca Massima, abbiamo notato come le gomme non saltassero bruscamente da una buca all'altra ma tendessero a seguire gli avvallamenti mantenendo sempre una presa graffiante sulla strada: più comfort, quindi, ma anche una guida al limite più facile per dei piloti non professionisti. Un giudizio che ci viene confermato dagli istruttori dell'Isam, l'Istituto sperimentale auto e motori di Anagni (Roma). Con loro abbiamo fatto un po' di numeri in pista al volante delle nuove Subaru Impreza turbo STI, naturalmente gommate PZero Nero: 265 CV di puro diverti-

mento su quattro ruote motrici. Prove di tenuta in curva sul bagnato e sull'asciutto, test dell'alice, slalom tra i birilli ci hanno aiutato a testare la resa al limite di queste nuove coperture, destinate principalmente al ricambio ma già richieste per il primo equipaggiamento da alcune case automobilistiche (Subaru, Audi, Alfa Romeo, Ford, VW, BMW e Mercedes Amg). Se, quindi, i PZero Rosso sono al vertice della gamma degli asimmetrici per prestazioni, gomme con cui dei piloti esperti riescono a fare il «tempone», ideali per dei bolidi come la Lamborghini Murciélago, i nuovi PZero Nero assicurano prestazioni al top con un occhio di riguardo, appunto, al comfort. Merito della particolare struttura della carcassa con fibre di aramide e della nuova mescola con silice. Inoltre l'esclusivo disegno del battistrada, piacevole dal punto di vista estetico, garantisce elevati valori di tenuta di strada sul bagnato. Rispetto ai precedenti P7000, destinati a essere sostituiti proprio da PZero Nero, le prove comparative effettuate in Pirelli hanno evidenziato, infatti, decisivi miglioramenti per quanto riguarda la resistenza all'aquaplaning in curva, la frenata sul bagnato ma anche sull'asciutto.

Damiano Bolognini

LA RUBRICA

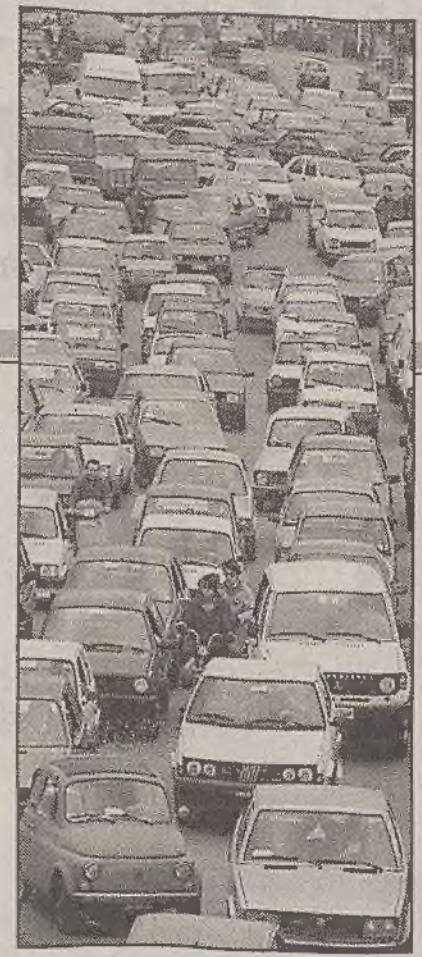
I nuovi articoli entreranno in vigore dall'anno prossimo

Repetita juvant se proprio non stufano, ma il perdurare delle polemiche e, soprattutto, delle incertezze dovute alla scarsa conoscenza della vera portata dei nuovi limiti di velocità, previsti a partire dal prossimo 1 gennaio 2003, impone un ulteriore approfondimento del tema, anche se da un'ottica diversa.

Il conclamato aumento della velocità in autostrada a 150 km/h sarà, in realtà, sottoposto a ben sette condizioni: che vi siano almeno 3 corsie più quella di emergenza; che la velocità di proget-

PORTO ERCOLE Continua l'evoluzione dei veicoli Nissan nel segmento "T", quello dei 4x4, con due nuovi modelli a disposizione degli automobilisti italiani. Sono il Terrano di nuova generazione e la nuova gamma di veicoli Pick-up. La Nissan lancia con essi un'importante sfida nella categoria fuoristrada, con l'intento di confermare la quota-segmento 2001 del 10,2 per cento, con oltre diecimila unità.

Il nuovo Terrano ha subito diversi miglioramenti, con il maggior impatto d'interesse rappresentato dal nuovo ed elegante aspetto esteriore, tendente ad affermare l'identità del vero off-road; un nuovo pacchetto sicurezza con elevati livelli di comfort e un altrettanto nuovo e potente propulsore turbodiesel da tre litri, con 16 valvole e intercooler a iniezione diretta. La potenza erogata è di 154 Cv a 3.600 giri/min, con un'ottima coppia di 343 Nm a soli duemila giri che, rispetto all'attuale 2.7 (ancora disponibile in gamma) possiede il 26 per cento di potenza in più, una coppia superiore dell'8 per cento e consumi (dichiara la Casa) ridotti del 10. Per quanto riguarda il nuovo Pick-up si tratta dell'ultimo erede della lunga tradizione di robustezza e qualità della casa nipponica. Il veicolo, dotato



di un design elegante che esprime forza e personalità, è stato totalmente riprogettato dotandolo di un nuovo motore 2.5 turbodiesel intercooler, che eroga una potenza di 133 Cv a 4.000 giri, con una coppia di 304 Nm a duemila giri. Raggiunge una velocità di 158 km/h.

Li abbiamo provati entrambi su un percorso che ha messo a dura prova le qualità elastiche (l'autostrada Roma-Civitavecchia), il comfort di marcia (strade statali e provinciali fino all'Argentario) e fuoristradistiche su percorsi sterrati e a volte impraticabili, sia su test-drive appositamente preparati con salite, pendenze e asperità al limite di tolleranza. Ebbene, entrambi i mezzi si sono comportati da gran maestri, superando ogni prova con potenza, agilità ed eleganza.

Da rilevare che Nissan conta più di cinquant'anni di storia nei veicoli 4x4 e un'esperienza di ben 67 anni nel campo dei Pick-up. Prodotti quindi dotati di un forte Dna fuoristradistico, che contraddistingue un successo sempre crescente dei propri modelli.

Fra le caratteristiche tecniche più importanti il Terrano II annovera un design gradevole e possente, una turbina a geometria variabile, una capacità di traino di ben 3 tonnellate, un telaio robusto, sicurezza

attiva e passiva con Abs ed Ebd e gli interventi di manutenzione programmata che passano da 10 a 15 mila chilometri. Il Terrano è ora disponibile con entrambe le motorizzazioni, nelle versioni a tre e a cinque porte. I prezzi indicativi sono di oltre 30 mila euro (chiavi in mano) per il modello 3.0, tre porte "Adventure", mentre il top di gamma, la versione Station Wa-



gon "Anniversary", arriva a quasi 34 mila.

Per il nuovo Pick-up la gamma prevede le configurazioni 4x4 nelle versioni

"King Cab" (2 o 3 posti) e Double Cab (doppia cabina a cinque posti). Il prezzo indicativo del primo è di 23.700 euro, mentre la versione "Navara", doppia cabina più ricca di accessori, sarà di circa 32.200 euro. Insomma due veicoli d'eccezione: il primo serio ed elegante, il secondo divertente e alla moda. Da provare subito, mettendoli alla frusta.



Claudio Soranzo

IN BREVE

Lo hanno inventato negli Stati Uniti
Anche i pedoni avranno l'air bag

ROMA Pedoni più sicuri sulle strade con appositi air bag: è l'ultima invenzione di alcuni scienziati americani che hanno messo a punto cuscini esterni gonfiabili per cofano, parabrezza e paraurti delle auto che in caso di incidente attutiranno il colpo per i malcapitati pedoni. Con questi nuovi congegni, dicono i ricercatori dell'Università della Virginia, le auto diventeranno più sicure e le morti su strada scenderanno a picco.

Attualmente ogni anno 10 milioni di persone rimangono ferite e 1,2 milioni uccise negli incidenti stradali. Un terzo di loro sono pedoni.

Carburanti alternativi: dalla California arriva anche il... sapone da lavatrice

SAN FRANCISCO Chrysler ha presentato nei giorni scorsi alle autorità californiane la terza generazione di veicoli a fuel cell, che utilizzano come combustibile delle particolari cellule di sodio boro-idride, chimicamente un derivato dal borace, sostanza naturale che viene normalmente utilizzata nei saponi per lavavatrice.

Bmw: aumento boom delle vendite di auto
Previsto per dicembre il tetto di un milione

ROMA Le vendite Bmw sono aumentate in termini di volumi del 17% sottraendo quote alle rivali dello stesso segmento: la Volvo (controllata dalla Ford) e la Saab (controllata dalla General Motors). Il buon andamento del primo trimestre lascia quindi prevedere per la fine dell'anno vendite oltre la soglia di un milione di unità.

È arrivata la nuova Ford Fiesta: nelle concessionarie disponibili sette versioni della nuova compatta

MILANO Più sicura, più comoda, più ricca e anche più cara. Da qualche giorno è arrivata nelle concessionarie Ford la nuova Fiesta. Disponibile al lancio in 7 versioni, la compatta tedesca è offerta a prezzi compresi tra gli 11.500 euro della «millequattro» benzina e i 15.150 euro della turbodiesel.

Sette vincoli di fatto bloccheranno i nuovi limiti lungo le autostrade 150 km/h: quasi una chimera

no, infine, ritenute idonee dall'ente proprietario.

Secondo il mio parere in ben pochi tratti si potrà correre a 150 km/h e forse, delle sette, il punto più difficile da superare sarà il parere dell'ente proprietario che, nella persona fisica di qualche dirigente o funzionario ben difficilmente si prenderà la responsabilità di una decisione delicata, cui potrebbe venir chiamato a rispondere. Deve comunque essere chiaro a tutti che tale innovazione avrà valore solo in presenza degli appositi cartelli. In altri termini nes-

suno si potrà ritenere autorizzato autonomamente. Un'altra modifica importante, ma che è anche passata sotto silenzio, è quella che prevede che il limite di velocità scenda automaticamente, quindi senza bisogno di cartelli, di 20 km/h, in caso di strada bagnata. E non è poca cosa. Parlando sempre di autostrada è da ricordare che è stato abrogato il sesto comma dell'art. 143 che definiva la corsia più a destra di un'autostrada a tre o più corsie come destinata ai veicoli lenti. Così non sarà più e pertanto sarà ribadito l'obbligo, comunque sempre

esistente, di impegnare la corsia libera più a destra. Ricordo infine, e fa parte delle novità che entreranno in vigore dal 1° gennaio prossimo, che il superamento del limite (qualunque esso sia) di un valore compreso tra gli 11 e i 40 km/h comporterà, oltre alla sanzione amministrativa di 2 dei 20 punti a disposizione sulla patente.

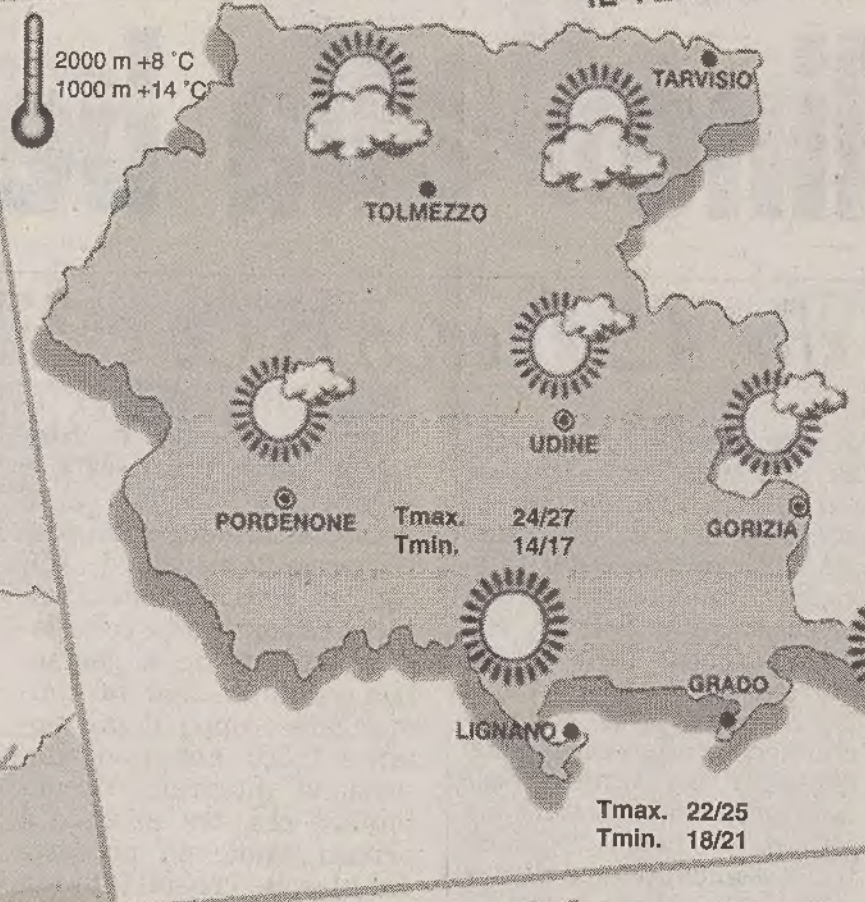
Superando il limite di oltre 40 km/h verranno ritirati ben 10 punti, ma la patente non verrà più automaticamente sospesa alla prima infrazione. Attenzione quindi.

Giorgio Cappel

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 2 giugno 2002

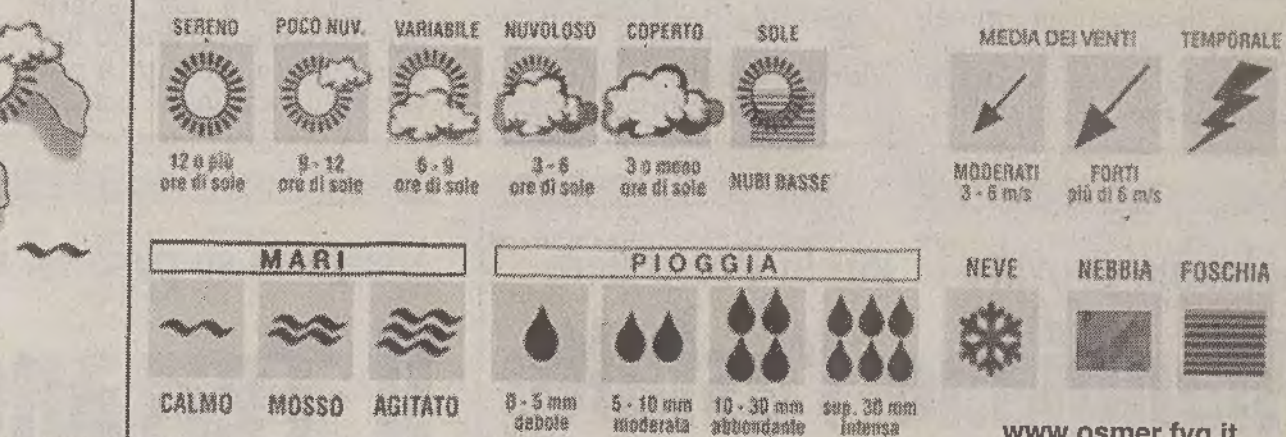
OGGI (attendibilità 70%). Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso; in pianura poco nuvoloso, sulle Prealpi e in Carnia variabile, sul Tivisiano poco nuvoloso.
DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso. Nel pomeriggio, sui monti, cielo in prevalenza coperto con piogge sparse.
Tendenza per MERCOLEDÌ. Peggioramento con piogge diffuse.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,6	24,3
GORIZIA	15,7	24,6
MONFALCONE	19,1	24,2
UDINE	16,5	24,3
PORDENONE	17,7	24,0

VERONA	min.	max.
VERONA	18	24
VENEZIA	19	24
MILANO	17	28
TORINO	18	25
GENOVA	18	22
BOLOGNA	17	28
FIRENZE	15	28
PERUGIA	17	24
ANCONA	17	24
PESCARA	13	24
L'AQUILA	11	26
CAMPINO	16	27
FIUMICINO	11	25
CAMPORASSO	10	18
BARI PALESE	19	26
NAPOLI	17	25
POTENZA	np	np

DOMANI

Tmax. 22/25
Tmin. 19/21



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità medio-alta ad iniziare dalle regioni occidentali e dalle restanti zone alpine. Locali deboli piogge o rovesci si potranno verificare, specie dal pomeriggio, sulle zone alpine e prealpine centro-occidentali. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e successivamente anche sulle altre regioni, specie Toscana e Lazio. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Sicilia e sulla Sicilia.

In lieve aumento nei valori massimi al centro e sul Nord-Est; in lieve diminuzione nei valori massimi sul Nord-Ovest e al sud.

Deboli di direzione variabile.

Mosso il canale di Sardegna; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

ProLife®

FERMENTI LATTICI VIVI

in farmacia

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACCONCINI O CAPSULE

intestino regolare

NUMISMATICA

Un libro raccoglie gli atti di un convegno internazionale di studi

Documento e creatività nella storia della medaglia

«Le stagioni della medaglia italiana» è il titolo del volume (Editoriale Programma, Pd, 2001) che raccoglie gli atti del sesto convegno internazionale di studio sulla storia della medaglia tenutosi a Udine e a Buia dal 17 al 19 dicembre del 1998. Il testo, a cura di Giovanni Gorini, offre una ventina di contributi sull'affascinante storia della medaglia (genere artistico iniziato con Pisanello), del collezionismo pubblico e privato, sulla committenza e l'editoria della medaglia oggi. Nell'ormai lontano 1998 (ma, sappiamo, gli atti dei convegni richiedono tempo e finanziamenti per uscire) Ezio Terenzi diede l'avvio al convegno ricordando tutti gli sforzi fatti negli ultimi quindici anni per riuscire a far sì che non venissero annullati una manifestazione quale la Triennale italiana della medaglia d'arte e il corre-

lato convegno. Grazie all'ostinata fedeltà degli organizzatori e ai contributi della Regione, del Comune di Udine, della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, sia il convegno sia la successiva triennale - la settima - organizzata nel-



l'autunno del 1999 a Udine nel nome del grande Pietro Giampoli, ebbero esiti felici.

Le monete metalliche possono anche sparire, soppiantate da nuove tecnologie, afferma Terenzi, ma le medaglie sono qualcosa di più e di diver-

so. Sono documenti di storia ed espressioni dell'intelligenza creativa, implicano ricerca estetica e sinteticità simbolica tradotte nel metallo che poi dovrà piacere alla vista e al tatto. Il rinnovato interesse per la medaglia in quanto storia e storia dell'arte è sottolineato pure da Giovanni Gorini nella presentazione del convegno, dedicata alla memoria del prof. Franco Panvini Rosati, mancato il 4 maggio del 1998, animatore di questi convegni sin dal primo organizzato nel 1970. Il volume degli atti, che si avvale, fra gli altri, dei contributi di Silvana Balbi De Caro, Andrea Saccoccia, Maurizio Buora, Roberta Parise, Giovanni Paoletti e Laura Cretara, è in visione al Circolo numismatico triestino. Nella foto: James Joyce, medaglia (Ag. 70 mm) di Grilli per i 100 anni dalla nascita dello scrittore.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non prendete le cose troppo sul serio: drammatizzando è più difficile gestire e prendere le decisioni giuste. Non lasciatevi conquistare troppo facilmente. Una serata diversa.

Gemelli 21/5 20/6

La situazione nella quale vi trovate non è delle più semplici. Evitate per il momento di prendere delle decisioni e aspettate che le cose si chiariscano un po'. Comprensione.

Leone 23/7 22/8

Un collaboratore vi farà una proposta di lavoro molto allettante e originale, ma dal futuro troppo incerto. Non vi pentirete di aver rifiutato. Maggiore attenzione per la salute.

Bilancia 23/9 22/10

Seguite ancora per oggi la linea di condotta che avete deciso di adottare. Presto darà i suoi frutti. Modificarla ora significherebbe ricominciare tutto daccapo. Molta allegria.

Sagittario 22/11 21/12

È indispensabile le agire tempestivamente con il pieno accordo delle persone che vi sono vicine e che condividono con voi le responsabilità nel lavoro. Sarete molto soddisfatti. Relax.

Aquario 20/1 18/2

Servitevi di coloro che vi offrono serena collaborazione per la preparazione di un nuovo progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema.

Toro 21/4 20/5

Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale che vi preoccupa.

Cancro 21/6 22/7

Vi attende una giornata piuttosto faticosa e il lavoro vi terrà impegnati più a lungo del previsto. Vincete la pigrizia che si annida dentro di voi. Non prendete gli accordi per la sera.

Vergine 23/8 22/9

Piccole questioni secondarie possono innervosirvi un poco. Sappiatevi scuotere e puntate la vostra attenzione su qualche cosa di positivo e divertente. Le buone idee non vi mancano.

Scorpione 23/10 21/11

Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Serata divertente con amici.

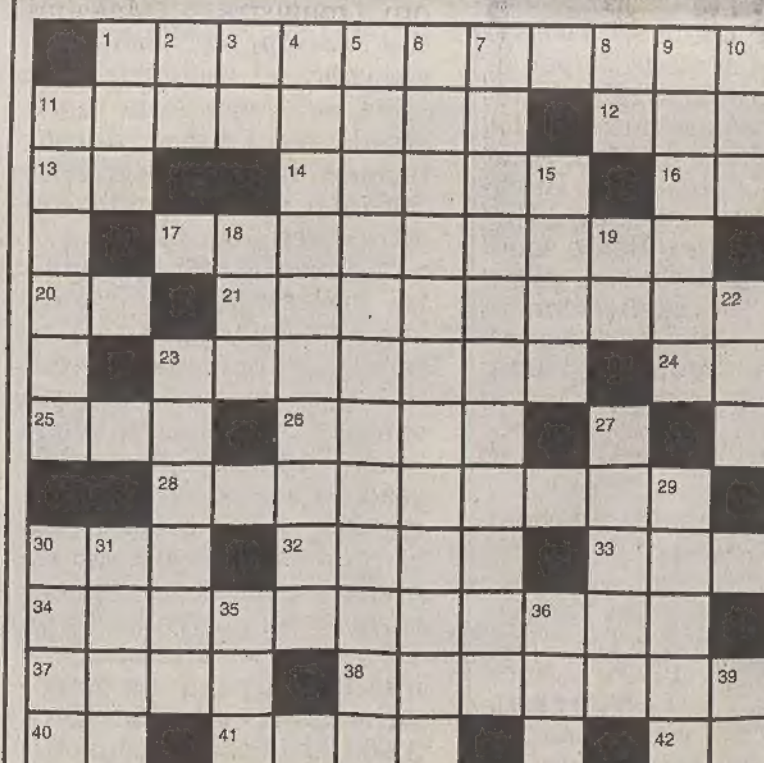
Capricorno 22/12 20/1

Qualsiasi cosa vi accingiate a fare, affrontatela con molta serietà. La parola leggerezza deve essere bandita, per oggi, dal vostro vocabolario. Non correte rischi inutili, è meglio.

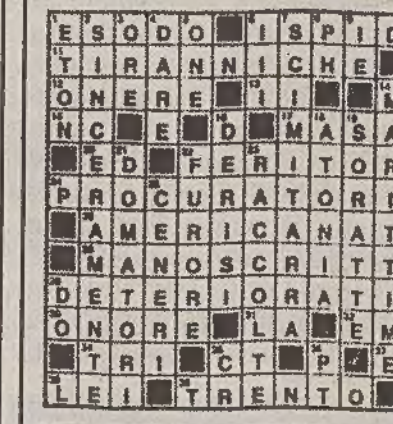
Pesci 19/2 20/3

Prima di esprimere la vostra opinione valutate attentamente la situazione e decidete se è il caso. Nel rapporto con la persona amata cercate di essere un po' più accomodanti.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello: IL VEDOVO.

Sciarada a scambio di vocali: PERLA, MANTO = PARLAMENTO.

ORIZZONTALI: 1 Esercizio commerciale non sempre lecito - 11 Figura geometrica coi lati uguali - 12 Lo zio della tuba stellata - 13 Vocali nel tubo - 14 Seguevia eia - 16 Stanno nei cespugli - 17 Oziosi giovanotti, resi famosi da Fellini - 20 Mezzo nido - 21 I soldati dell'esercito romano - 23 Vi si cuociono mattoni - 24 Padovani in centro - 25 Ha il Consiglio di sicurezza (sigla) - 26 Romanzo di Zola - 28 Un tipo di aereo - 30 Si calzano in montagna - 32 Nervoso - 33 Città nigeriana - 34 Colpisce molte articolazioni contemporaneamente - 37 Sigla per donatori di sangue - 38 Lo è la maglia del ciclista «mondiale» - 40 Articolo per sportivo - 41 Correria è un rischio - 42 Un po' d'entusiasmo.

VERTICALI: 1 Né mio né suo - 2 In tram e in corriera - 3 Iniziali di Dürer - 4 E più dell'amicizia - 5 Laboratori dove si lavora il legno - 6 Un'organizzazione a difesa dell'ambiente - 7 Procurano posti di lavoro - 8 Sono opposti nella bussola... In breve - 9 Mammifero proboscideo - 10 Uccello corridore dell'Australia - 11 Si valuta con il «come» - 15 Antichi abitanti della Beozia - 16 Un orfizio polmonare - 19 La «sirena del Tirreno» (sigla) - 22 La incamera l'arancio (sigla) - 23 Banali, di scarsa importanza - 27 Un'interfatta... riconoscente - 29 Un povero stupido - 30 Squadra calcistica di Ferrara - 31 Rifugio della gang - 35 L'attrice Daniela - 36 Monte dell'isola di Creta - 39 Un po' d'animo.

INDOVINELLO

La pizza

C'è chi la preferisce «capricciosa», chi la vuol «alta», chi «quattro stagioni» e chi s'affida al gusto del momento, purché sia «piatta» e non molto costosa.

Ciang

ANAGRAMMA (10)

L'ex parroco

Fu messo in guardia già, ma la maestria l'interessava... e lui si diede da fare. N'è trascorso del tempo e alla fine si è ridotto allo stato secolare!

Mosè

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

Gioma

PRODUZIONE VENDITA E POSA
IN OPERA DI PAVIMENTI IN LEGNO.

alla base
del calore
domestico

S.VITO AL TORRE (UD)
Z.I. FRAZ. NOGAREDO AL TORRE
TEL. E FAX 0432 997154

ABOCAR

la carrozzeria di
F. Abbondanza

TUTTI I SERVIZI PER LA TUA AUTO

Garanzia sugli interventi
Soccorso stradale
Specialisti in riparazioni vetri
Convenzionati con le assicurazioni

TRIESTE - VIA PARISI 12 - TEL. 040.280570

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.18**
tramonta alle **20.48**
La Luna: si leva alle **2.13**
cala alle **13.00**

23.a settimana dell'anno, 154 giorni trascorsi, ne rimangono 211.

IL SANTO

San Carlo Lwanga m.

IL PROVERBIO

All'esule ogni terra è amara.

MAREE

Alta: ore 18.30 **+30** cm

Bassa: ore 10.13 **-24** cm

DOMANI

Alta: ore 18.59 **+35** cm

Bassa: ore 2.00 **-11** cm

TEMPO

Temperatura: 19,6 minima

24,3 massima

Umidità: 49 per cento

Pressione: 1015,0 in diminuzione

Cielo: sereno

Vento: 18,4 km/h da E-N-E

Mare: 20,1 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Triestina-Lucchese è appena finita e la città già si tinge di rosso: il serpentone comincia in viale D'Annunzio e sfocia sulle Rive già in festa per la vela

Scoppia la grande gioia rossoalabardata

Un solo grido: «Serie B-serie B». Qualche piccolo incidente non turba una giornata indimenticabile



Festa come non si vedeva da anni per la Triestina che ha vinto la prima sfida con la Lucchese. Gran sventolare di bandiere in piazza Unità e su tutte le Rive già rese festose dai gazebo per la vela. La polizia si è schierata in forze in stazione per evitare guai grossi.

I clacson rimbombano all'interno della galleria di piazza Foraggi e gli autobus si colorano di bianco-rosso. Triestina-Lucchese è appena finita e già scoppia la festa. Spontanea e inattesa, come non prevista era la larga vittoria alabardata.

Il serpentone inizia già in viale D'Annunzio: motorini con drappi rossi sventolanti, tante automobili guidate da conducenti che indossano maglie con il numero 11; quelle dell'eroe Eder Bau, ma anche di capitano Mirco Gubellini.

In via Carducci da una cabrio in corsa spunta un enorme vessillo rossoalabardato e mille bandierine si acodano creando uno sventolio incredibile. Le Rive sono bloccate come lo è

la stazione ferroviaria presidiata da centinaia tra poliziotti e carabinieri per la partenza dei treni della tifoseria lucchese. A terra vetri rotti, retaggio del passaggio dei bus della Triestina Trasporti che hanno ospitato i supporter toscani.

La vera festa inizia da lì, da quella passeggiata a mare che conduce in piazza Unità. Un'ora dopo il tripli-

ce fischio il salotto è stracolmo e tra gli amanti del liston, si fanno largo le maglie alabardate che hanno fatto la storia recente della Triestina. Le vedono e sorridono anche le autorità dirette in prefettura per la festa del 2 giugno.

Sono preziosi cimeli che tornano buoni nel giorno della festa della Triestina. Prima avevano colorato il

stadio «Rocco», poi il lungomare. Sciarpe e bandiere sventolano, mentre ormai si pensa già al futuro senza passare per...Luca.

«Serie B, serie B» è il grido che unisce donne, giovani e bambini. I sedicimila del Rocco ormai sono tutti lì, tra caroselli d'auto e incantamenti verso i propri beniamini. Pasa un'automobile con dentro uno che asso-

miglia a Marco Gubellini. E' proprio lui il quarto cannoniere alabardato di sempre. «Ohi, ohi, ohi, Gubellini segna per noi», parte il coro che sommerge tutte le Rive. Ormai è festa di popolo. Di una città intera. Stretta attorno ai suoi un-

dici ragazzi. In attesa che domenica prossima il sogno si avveri: un'Unione ritornata in serie B. E che sia stata autentica festa di popolo lo dimostra il fatto che si sono verificati pochi e marginali incidenti. Qualche bottiglia

lanciata sulle Rive al passaggio dei bus con i tifosi diretti in stazione, una lunga fila di motorini rovesciati e un paio di auto con il lunotto infranto, proprio nel parcheggio davanti al Silos.

Alessandro Ravalico

Il sisma, del quarto grado della scala Richter, si è verificato alle 15.37, con epicentro nella zona di Monte Nevoso, in Slovenia

Una scossa di terremoto semina il panico

Nessun ferito né danni agli edifici, ma molte persone sono scese in strada

E' stato un fenomeno moderato, con un'energia quattromila volte inferiore a quello del '76. Presi d'assalto i centralini di Vigili del fuoco e Geofisico udinese

Una scossa di terremoto ha fatto sobbalzare ieri migliaia e migliaia di triestini. Erano le 15.37 e molte persone sono scese in strada per precauzione. Altri si sono attaccati ai telefoni e hanno chiesto informazioni al 113, ai vigili del fuoco, al centralino del giornale, al soprattutto all'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta gigante. Lì però nessun ricercatore o

tecnico ieri era in servizio, vista la giornata festiva. Funzionava invece la sede di Udine in cui confluiscono i dati delle 20 stazioni del Friuli Venezia Giulia. Anche lì molte le chiamate telefoniche, in maggioranza provenienti da Trieste. Il fenomeno è stato in breve definito nei suoi parametri.

Il sisma ha raggiunto la magnitudo 4.0 della scala

Richter. Un terremoto «moderato», con un'energia quattromila volte inferiore a quella del sisma del maggio 1976 che tanti danni e lutti arrecò al Friuli e alle sue popolazioni.

L'area da cui è partita la scossa è quella del Monte Nevoso, in territorio sloveno. Non sono segnalati né danni, né feriti, anche perché tra il Nevoso e Postumia gli edifici sono rari e piuttosto bassi.

La scossa delle 15.37, secondo Gianni Bressan, vicedirettore della sezione udinese dell'Osservatorio geofisico, non è stata unica. In

precedenza, alle 15.19, i sismografi della rete regionale avevano registrato un altro piccolo terremoto con magnitudo 2.7. Sempre nella zona di Monte Nevoso.

In effetti quest'area posta a una quarantina di chilometri in linea d'aria da Trieste è piuttosto conosciuta per la sua sismicità. Ecco la sequenza dei terremoti più importanti: il 13 marzo del 1998 la magnitudo ha raggiunto 4.2 gradi Richter. Il 22 maggio del 1995 si era fermata invece a 4.1. Il 18 marzo del 1964 a 4.7.

Da ricordare sempre in ri-

ferimento al Monte Nevoso il terremoto del 13 gennaio 1966: 5,1 gradi di magnitudo, uno scossone significativo.

«Per noi il terremoto di ieri va classificato come moderato» spiega Bressan. «Al contrario in un territorio ad altissima sismicità come la California, una scossa di magnitudo 4.0 è giudicata piccolissima». I dati registrati dalla rete ed elaborati a Udine, sono stati comunicati poche ore più tardi all'Istituto nazionale di geofisica e alla Protezione civile regionale. Il Centralino della Sala operativa di Palma-



L'epicentro del terremoto presso il Monte Nevoso, a una quarantina di chilometri da Trieste.

nova è stato anch'esso investito dall'ondata di chiamate telefoniche che cercavano informazioni. Molti a Trieste hanno per qualche attimo temuto il peggio. Il ricordo del sisma del 1976 e di quelli che l'hanno seguito con minore intensità,

rimane indelebile nella memoria popolare. Il boato e la scossa che non finiva più, rappresentano ancora oggi un incubo difficile da cancellare. Basta una scossa con un'energia quattromila volte inferiore, e la paura ritorna. Si corre in stra-

da, ci si aggancia al telefono. Qualcuno, in passato, specie nei mesi estivi, dopo analoghe esperienze, ha anche passato la notte in strada, lontano dalla propria abitazione.

Claudio Ernè

CON un'offerta così la vostra
Vecchia Auto non ha scampo



Valutazione minima del vostro
usato anche se da rottamare
€ 1.400,00

La puoi pagare
con piccole rate
e maxi canone finale*

PEUGEOT 106 OPEN

3 porte 1.124 c.c. 60CV

servosterzo, airbag, chiusura centralizzata, vetri elettrici a partire da

€ 9.400,00 chiavi in mano I.P.T. esclusa

CONCESSIONARIA **Padovan & Figli**
www.padovanefigli.it

Trieste
via Flavia 47
tel. 040.827782

106
PEUGEOT

A MONFALCONE VENDITA E ASSISTENZA
A GORIZIA VENDITA
A GORIZIA ASSISTENZA

AUTOLISERT
AUTOFRANCE
PREZAUTO

VIA TIMAVO 2

STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.391808
STRADONE DELLA MAINIZZA 12 TEL. 0481.390715

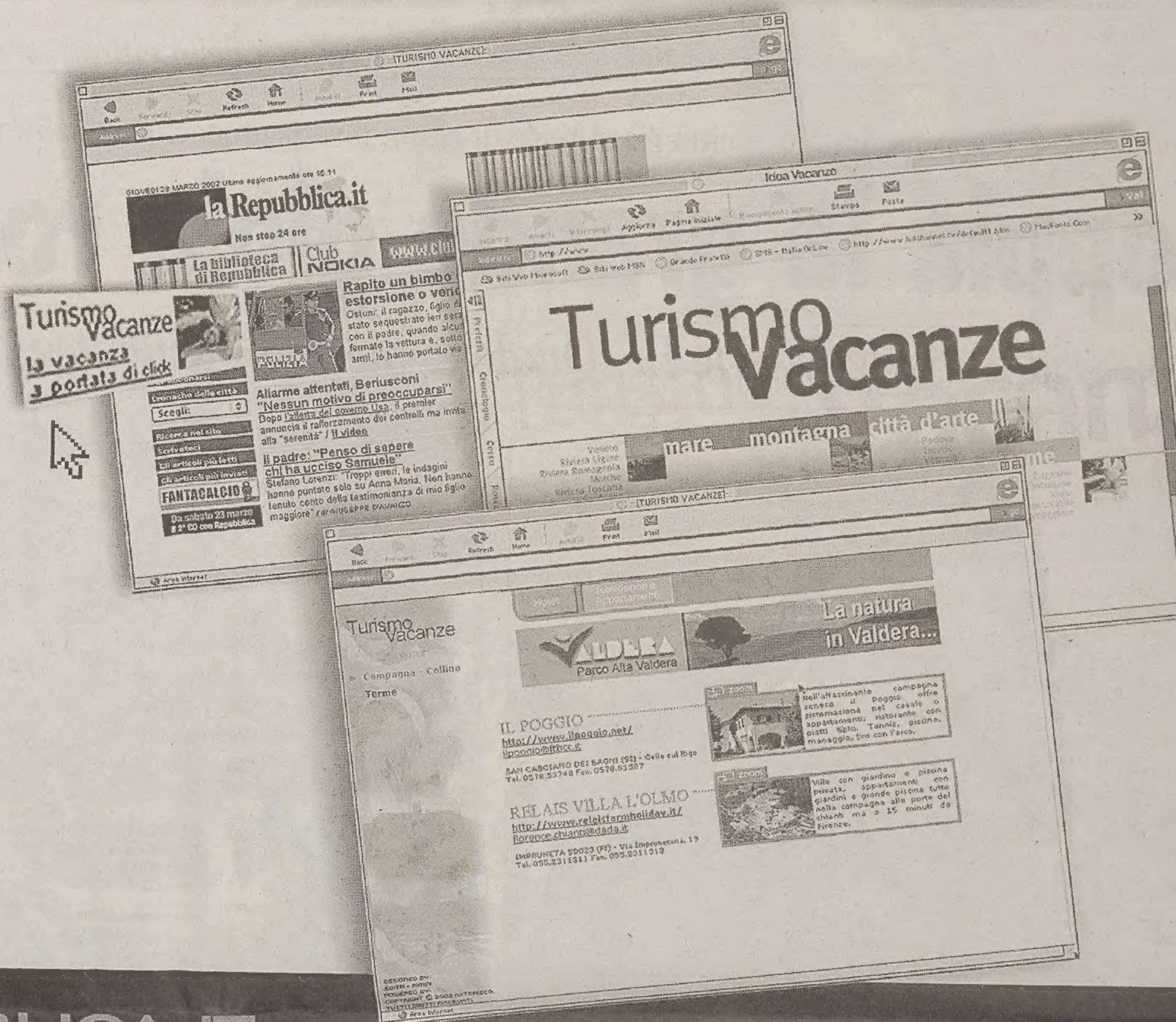
*un esempio: € 6.600,00 in 48 mesi a € 134,96 mensili e un maxi canone da € 1.989,71. INFORMAZIONI!

LA NOSTRA NUOVA OFFERTA PER GLI OPERATORI DEL TURISMO.

NASCE UN SITO SPECIALIZZATO A CUI
POTER ACCEDERE ATTRAVERSO UNO
STRUMENTO MODERNO ED EFFICACE, IN
GRADO DI GENERARE CONTATTI DA TUTTO
IL TERRITORIO NAZIONALE.

la Repubblica.it

"LA PRIMA SEZIONE ATTIVA DEL SITO HA
FATTO REGISTRARE IN POCHI GIORNI
UNA MEDIA GIORNALIERA DI OLTRE
2000 CONTATTI."



REPUBBLICA.IT TURISMO & VACANZE

ALBERGHI - RESIDENCE - APPARTAMENTI - CAMPING - AGRITURISMO

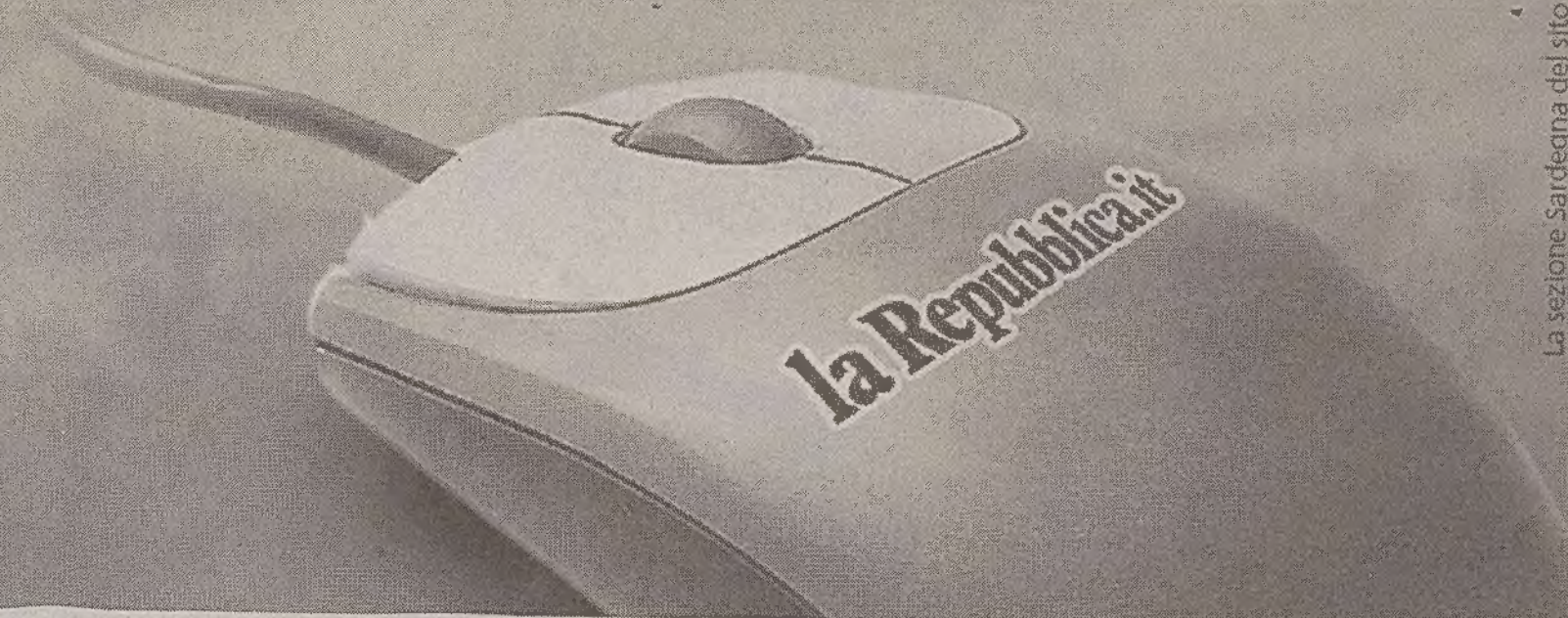
ACQUISTANDO IL TUO SPAZIO SUL
NOSTRO SITO AVRAI UN ACCESSO
PRIVILEGIATO ATTRAVERSO LA PIÙ
LETTA TESTATA ON-LINE ITALIANA -
"REPUBBLICA.IT" - E POTRAI USUFRUIRE
DI UNA VETRINA IN GRADO DI
VALORIZZARE AL MEGLIO LA TUA
ATTIVITÀ. TUTTI AVRANNO LA
POSSIBILITÀ DI "SFOGLIARE" LE TUE
PROPOSTE, VISITARE E SCEGLIERE I
LUOGHI DOVE TRASCORRERE LE
VACANZE.

HAI GIÀ UN TUO SITO?

NELLA PROPOSTA È COMPRESO IL
"LINK" AL TUO SITO PER TUTTI GLI
APPROFONDIMENTI CHE VORRAI.

IL COSTO?

ASSOLUTAMENTE RAGIONEVOLE.
CONTATTACI E RESTERAI
PIACEVOLMENTE STUPITO.



am

A.MANZONI&C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre, 4
Tel. 040.67.28.311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.24.66.11

Filiale di Pordenone
Via Molinari, 14
Tel. 0434.20.432

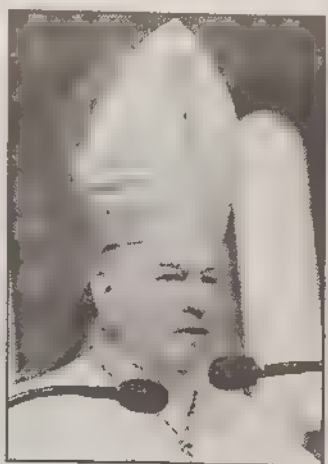
CORPUS DOMINI

L'omelia di monsignor Ravignani
Il vescovo: «Solidarietà verso i disoccupati, i poveri, gli immigrati»



Un momento della processione del Corpus Domini

Il tema dello «spezzare il pane», della generosità che si esprime nel dono di sé, è stato al centro dell'omelia pronunciata dal vescovo Eugenio Ravignani dopo la tradizionale processione del Corpus Domini, snodatasi da piazza Sant'Antonio alla cattedrale di San Giusto. Le parole del vescovo hanno richiamato il vangelo di Luca, laddove due discepoli di Gesù, in cammino da Gerusalemme ad Emmaus, vedono affiancarsi a loro un viandante sconosciuto. Il loro cuore arde mentre ne ascoltano la parola, ma i loro occhi si aprono, e riconoscono in lui il Signore risorto, solo quando il viandante «prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede a loro».



«La Chiesa affianca istituzioni e persone per realizzare insieme una società giusta e solidale»

La riflessione di monsignor Ravignani ha toccato la situazione cittadina e il ruolo della Chiesa che vive a Trieste. «Lo spezzare il pane - ha detto il vescovo - ci impegna a dare testimonianza di unità e a rinviarne la speranza, così come ci chiama a coinvolgerci in autentica e vissuta solidarietà». L'unità - ha proseguito il presule - si realizza nel sincero rispetto delle persone e delle istituzioni, della diversità di ispirazione di scelte responsabili, della gradualità con cui queste si attuano, della comune ricerca del bene vero della città e del suo territorio, in un dialogo che non esclude, anzi esige, la chiarezza delle proprie posizioni e la vicinanza di un confronto per una maturazione di scelte condivise.

Ecco dunque il monito del vescovo, che coinvolge la comunità tutta. «La solidarietà, che per i credenti

è necessaria espansione della fede nella carità vicendevole, per tutti è dovere». Molti sono i problemi che ostacolano lo sviluppo della città e che contribuiscono a creare fasce di emarginazione e di disagio. «Dinanzi all'emergere della povertà e del bisogno non si può passare oltre: nessuno lo fa e nessuno mai lo farebbe. Insieme - ha esortato - tutti ne dobbiamo prendere coscienza, impegnare i mezzi disponibili e l'inesauribile generosità delle persone. Vi sono fasce di povertà nascosta, cui forse non sempre si

può arrivare, anche perché talora avvolte nel dignitoso riserbo».

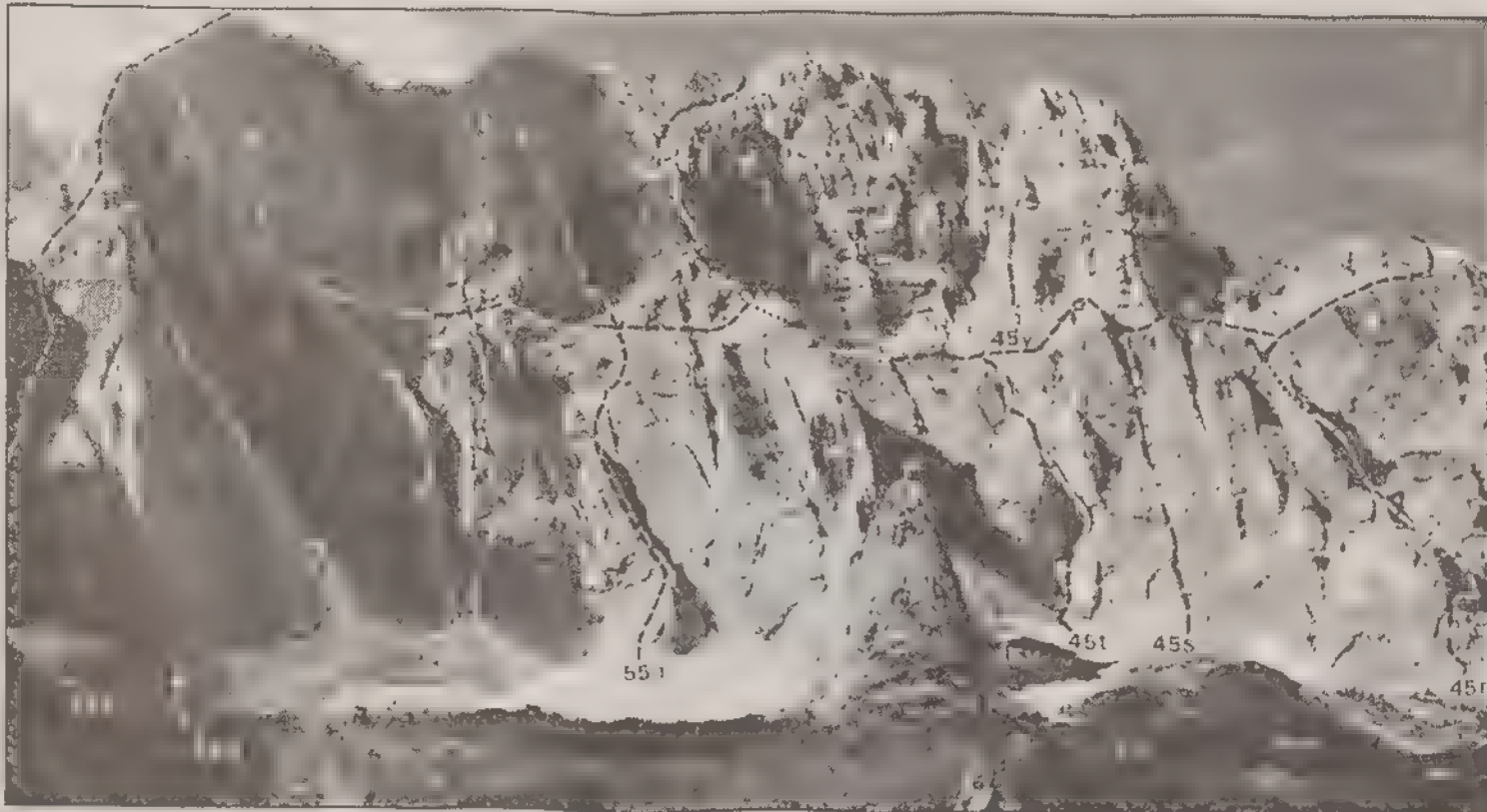
Non solo. Anche l'economia e il mondo dell'occupazione prospettano segnali di stagnazione, se non di vera e propria flessione. Il vescovo ha richiamato questi «nodi», legandoli ai problemi dell'immigrazione. «Vi sono - ha proseguito - segni di crisi di aziende e di imprese che creano preoccupazione, incertezza e timori nei lavoratori e sofferenza nelle loro famiglie. Vi sono giovani che escono da situazioni di disagio e non riescono a riprendere il loro posto nella società, vi sono uomini e donne che, dopo aver vissuto tragiche vicende nei loro Paesi, qui domandano accoglienza, casa e lavoro». Verso queste fasce, l'appello alla generosità, alla tolleranza, alla condivisione dei problemi. Da parte sua, la Chiesa farà la sua parte, «mettendosi rispettosamente accanto - ha concluso Ravignani - a quanti amano questa nostra città in una fattiva collaborazione con istituzioni e persone per realizzare insieme una società giusta e solidale».

Terribile avventura, conclusasi bene, per due escursionisti triestini, bloccati per tutta la notte a 2600 metri di quota

Sospesi su un abisso del Montasio

Provvidenziale il telefonino, che ha permesso di allertare il Soccorso alpino

Il Montasio in una foto di Gino Buscaini, scattata dalla Val Saisera. La vetta è posta a 2753 metri di quota. La prima ascensione è del 18 agosto 1877 e va attribuita a Hermann Findenegg con Antonio Brusosfer. Su questa via hanno rischiato la vita i due triestini di cui riferiamo nell'articolo.



Dodici ore sospesi sull'abisso, a 2600 metri di quota, al freddo, con poco cibo e con abiti inadeguati.

E' questa la brutta avventura di due escursionisti triestini, avventuratisi sul Montasio e sorpresi in quota dal buio.

Elena Comello e Julius Fabbri, 27 e 30 anni, hanno passato la notte tra sabato e domenica all'addiaccio, collegati col mondo unicamente con i loro telefonini. Ieri mattina poco dopo le 10 sono stati raggiunti dai volontari del Soccorso alpino di Cave del Predil che li hanno riportati a valle, al rifugio Di Brazza.

La ragazza è stata trasportata a braccia. Era sotto choc tremava per il freddo e non riusciva a camminare. Poco più tardi l'avventura si è conclusa senza necessità di ricovero all'ospedale. I due escursionisti sono rientrati a Trieste con la loro automobile. Hanno rischiato la vita perché mentre scende-

vano nel tardo pomeriggio per la via Findenegg, sulla parete Ovest del Montasio, sono scivolati per una ventina di metri. Sono riusciti a fermarsi: sotto c'era un abisso di 200 metri. Da quel punto hanno dato l'allarme e lì sono rimasti fino all'arrivo dei soccorritori.

«Ho ordinato loro di non muoversi per nessuna ragione. Gliel'ho intimato per tre volte in tre diverse telefonate» racconta Amerigo Meschnig, responsabile della stazione del Soccorso alpino di cave del Predil. Ha allertato i suoi uomini, pronti eventualmente a salire sul Montasio a piedi, per soccorrere i due triestini. Il tempo ieri di prima mattina non consentiva infatti un facile intervento all'elicottero del-

la Protezione civile. C'era nebbia e tirava vento.

«Il pilota ha fatto miracoli ed è riuscito a depositare sulla cresta del Montasio prima due, poi altri due nostri volontari. Senza questo intervento i tempi si sarebbero allungati di molto. In quota c'è ancora neve».

La ragazza, intirizzita e sotto choc, è stata trasportata a braccia. Hanno trovato riparo sotto sassi e muschio

Julius Fabbri e Elena Comello sono stati raggiunti e rifocillati. Avevano passato la notte dietro a un riparo costruito con sassi e muschio. «Abbiamo temuto una crisi ipotermica. La ragazza non riusciva a camminare e durante il bivacco aveva avuto una crisi di panico. E' stata portata a spalla, coperta con abiti asciutti. Ha reagito bene» spiega Meschnig.

Certo è che l'escursione

sul Montasio è stata affrontata con qualche leggerezza. I due giovani sono stati sorpresi in quota dal buio. Secondo gli esperti hanno affrontato con ritardo l'itinerario in quota o hanno sottovalutato le difficoltà della via Findenegg. La guida delle Alpi Giulie di Gino Buscaini, indica a chiare lettere che nel canale c'è spesso della neve. Specie in questo inizio di stagione. Inoltre l'itinerario è definito «molto esposto» specialmente sulla cengia, con passaggi su neve anche a stagione inoltrata.

Ma non basta. Secondo i soccorritori l'attrezzatura era buona ma non adeguata alla quota. Insufficiente anche il cibo che i due avevano nello zaino. Al contrario i due telefonini si sono rivelati indispensabili. Quando la prima batteria si è esaurita, è stato acceso il secondo e i contatti con la valle non sono mai stati persi.

Claudio Ernè

FESTA DELLA REPUBBLICA



Alzabandiera per il 2 giugno

Solenne alzabandiera, in piazza Unità, per celebrare la festa della Repubblica. Alla cerimonia hanno preso parte, accanto al viceprefetto Vergone, il vicesindaco Codarin, l'onorevole Menia, gli assessori Sluga e Rossi. Alcune centinaia di persone si sono radunate ad ascoltare l'inno di Mameli, che ha aperto successivamente anche l'applaudito concerto della civica orchestra «Verdi».

Incidente ieri pomeriggio al camping Belvedere di Grado: coinvolta una ragazzina di Trieste in vacanza con i genitori

Bambina cade in bicicletta, è grave a Cattinara

Ha riportato un violento trauma cranico e facciale. È stata trasportata con l'elicottero

VIA BATTISTI



Scontro nella notte: due feriti

Spettacolare incidente ieri attorno alle 23.30 all'incrocio tra via Rossetti e via Battisti. Sono rimasti feriti in modo lieve due giovani scooteristi. Coinvolta anche una Opel. Sul posto un'ambulanza del 118. Rilievi dei carabinieri

Una caduta rovinosa mentre, in sella alla sua bicicletta, stava percorrendo i viali del campeggio di Belvedere tra Grado e Aquileia: la piccola, una bambina triestina di sette anni, ha sbattuto la faccia sull'asfalto restando a terra in una pozza di sangue. Uno choc per i genitori che da poco avevano piantato le tende nel camping per trascorrere un periodo di vacanza e avevano lasciato che la figlia si divertisse un po' con la sua bicicletta all'interno del campeggio: niente traffico, non c'era alcun motivo apparente di preoccupazione. Invece la caduta.

La bambina non ha perso conoscenza ma ha riportato gravi ferite al volto, oltre a un trauma cranico e maxillo-facciale. Ha perso tre denti e si è procurata anche una ferita addominale provocata probabilmente dal manubrio della bicicletta.

L'incidente si è verificato verso le 15 di ieri, senza una causa diretta. La bambina, probabilmente ancora poco sicura sulle due ruote, all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è caduta in avanti,

senza riuscire a proteggersi il volto. L'impatto con l'asfalto è stato violento e le conseguenze molto serie.

C'è stata una mobilitazione immediata: l'elisoccorso è stato fatto atterrare nel campo sportivo di Grado, sull'isola della Schiusa. Nel frattempo i sanitari dell'emergenza territoriale hanno stabilizzato la situazione clinica della bambina che è stata trasferita sull'elicottero e trasportata verso Trieste. In un primo era stato stabilito il suo ricovero nell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Subito dopo l'atterraggio del mezzo di soccorso a Trieste, sul Molo Audace, il programma è stato però modificato. E la piccola è stata trasferita con un'ambulanza al nosocomio di Cattinara dove è stata accolta in Rianimazione, accanto ai genitori che non l'hanno lasciata sola nemmeno per un minuto. La bambina ora è in osservazione temporanea. La prognosi resta riservata in base al protocollo previsto nei casi di ricovero d'urgenza. Ma il suo stato vigile consente qualche cauto ottimismo.

Il governatore di Nuevo León in visita all'Area di ricerca

Il governatore dello Stato messicano di Nuevo León, Fernando Canales Clariond, sarà oggi in visita all'Area di ricerca, insieme alla consorte e a una folla delegazione di rappresentanti istituzionali ed economici del suo Paese. Situato nel nord-est del Messico al confine con il Texas, il Nuevo León, a cominciare dalla capitale Monterrey, è una delle aree più moderne del Paese, ricca di industrie, di istituzioni universitarie e con un livello di istruzione della popolazione mediamente elevato.

L'obiettivo dichiarato della visita è quello di conoscere da vicino organizzazione, struttura e competenze dell'Area e di presentare ad aziende e centri di ricerca del parco scientifico le potenzialità dello Stato di Nuevo León per possibili collaborazioni internazionali con controparti messicane in diversi settori scientifici e high-tech. Alla giornata parteciperà in rappresentanza della Regione, l'assessore all'Industria Sergio Dresti.

Il programma della giornata inizierà alle 9.30 con il benvenuto all'ospite e la presentazione dell'Area da parte del direttore Planning and Development Gabriele Gatti. Si terrà quindi la presentazione del Nuevo León da parte del governatore Canales Clariond e del responsabile dello sviluppo economico, Carlos Zambrano. Interverranno poi Rodolfo Quintero dell'Università del Nuevo León e Francesco Pizzio direttore dell'Ics. Nel pomeriggio, Dresti illustrerà il suo assessorato, quindi si terrà la visita all'Icgeb e ad Elettra.

Parte «Omega Seamaster Cup» in un'atmosfera non solo agonistica ma anche di festa. Fitto il programma di eventi dedicati anche ai non sportivi

Musica «live» e gazebo per la sfida della vela

Due imbarcazioni uguali si fronteggiano davanti alla Marittima: da domani saranno condotte da alcuni tra i migliori skipper del mondo.

Musica «live», gazebo che riempiono le Rive cittadine e due barche, uguali, che si fronteggiano davanti alla Stazione Marittima. L'Omega Seamaster Cup è tutto ciò, e anche qualcosa di più. È l'esaltazione della vela professionistica, di quell'uno contro uno (in gergo match race) che ha reso mitica l'America's Cup. Certo, la versione triestina dell'aspetto sportivo è un po' mitigata dall'assenza delle imbarcazioni più

veloci del globo: le due Tutta-Triestel uscite dalla matita dell'ingegner Ceccarelli sono adatte ai nostri mari e ai nostri venti, ma non potrebbero reggere il confronto con le vele che si misureranno ad Auckland.

In cambio, però, la manifestazione triestina ha il pregio di coniugare l'estremo con il quotidiano, creando attorno all'evento sportivo quel sapore di festa che tanto piace. Già ieri, dopo l'inaugura-

zione del «Villaggio» sorto sulle Rive, appassionati e non si sono riversati tra i tendoni, dove hanno potuto ammirare i campioni della vela (il giovane Dean Barker, skipper del Team New Zealand, il primo ad approdare sotto il Colle di San Giusto), gustarsi prelibatezze locali nei vari punti di ristoro e ascoltare la musica dal vivo. Musica che ogni giorno, dalle 18 alle 24, animerà il villaggio sul palco inserito nel bel mezzo della «tendopoli».

Su un'ampia tribuna posta in testa al Molo Bersaglieri, da domani si potranno vedere le regate che vedranno impegnati i migliori skipper si-

no alla finalissima di domenica 9. La competizione vera e propria partirà domani, ma già quest'oggi a partire dalle 11 ci saranno le evoluzioni degli equipaggi impegnati negli allenamenti. E già ieri una folla pattuglia di amanti della tintarella ha affollato la soleggiata tribuna. Oltre alla visita del Villaggio e alle regate, la Omega Seamaster Cup offrirà una bella serie di eventi collaterali capaci di accontentare i gusti anche dei non velisti. Oltre alla quotidiana musica «live», già domani si parte con la presentazione al pubblico degli equipaggi (ore 20.30), seguita a partire dalle 21.30 dall'elezio-

ne di Miss Omega Seamaster Cup.

Mercoledì la serata dedicata al comico Teo Teocoli (Sala Tripovich, ingresso a invito), giovedì il Trofeo Seamaster Cup all'Ippodromo di Montebello, venerdì serata dedicata alla «disco», con il Sail Vip Party al Villaggio aperto a tutti e la festa di gala alla discoteca Machiavelli. Sabato e domenica giornata di semifinali e di finalissima, con il Villaggio destinato a diventare il luogo di ritrovo dei triestini. Tra un Russel Coutts e un Paul Cayard di turno, musica, spettacoli e «luganighe» ben condite.

Alessandro Ravalico



Grande festa già da ieri attorno ai gazebo sulle rive per l'«Omega Seamaster Cup».

ORE DELLA CITTÀ

Associazione
Osho Anandita

Da oggi l'Associazione Osho Anandita trasferisce la sua attività di yoga, balneazione e meditazioni di Osho presso «Le foglie del Carso», Trebiciano 274 - Opicina. Corsi estivi per adulti e bambini di capoeira con nação capoeira, campo di meditazione dom 16 giugno. Per iscrizioni: Fabio e Bruna 328/2825908 oppure 349/0981408.

Lettura
di poesie

Domani incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia nella sede di corso U. Saba 20 alle 17.30. In programma lettura di poesie con vari poeti.

Ginnastica
Triestina

Oggi alle 20.30 la scuola di danza della Società Ginnastica Triestina presenta le sue allieve, che si esibiranno in brani di danza classica, contemporanea e modern jazz, nel saggio di fine anno accademico presso la Sala Tripovich. Ospiti della serata Luca Zampar (compagnia Carolyn Carlson Biennale di Venezia) e Marta Bevilacqua (accademia Isola Danza Venezia).

Mogli
dei medici

Oggi, alle 10, all'Ordine dei medici in piazza Goidoni 10, riunione di fine anno sociale dell'Ammi (Ass. mogli dei medici).

Movimento
donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, verrà presentata, con interventi musicali di Manuela Manfio, la raccolta poetica «Canzone senza musica» di Mario Manfio. L'ingresso è libero.

Pittura
di Girolomini

Oggi, alle 18, si inaugura, nella sala espositiva dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, in via San Nicolò 20, la mostra di pittura e grafica dell'artista Flavio Girolomini. La mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno 2002. Orario di visita: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

Iscrizioni
alle Liberet

I soci dell'Università delle Liberet possono rinnovare le loro iscrizioni ai corsi da oggi, anche ai corsi estivi programmati per i mesi di luglio e agosto. Dal 17 giugno le iscrizioni dell'anno di studi 2002/2003 sono aperte a tutti (vecchi e nuovi soci) presso gli uffici di via Rialto 5 da lunedì a venerdì in orario 9-12 o 15-19. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare al numero 0432/297909 in orario ufficio.

Club amici
dell'Utah

Questa sera alle 18 in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, presentazione della prima parte del reportage sulla Cina a cura dell'amico Teja. Ingresso libero.

Documentario
su Joyce

Oggi, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 040/222168 - bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) nella sala della cultura, l'associazione culturale «Gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» presenta il documentario-video «Un triestino d'Irlanda, James Joyce a Trieste» di Alfredo Lacosegliaz. Presente l'autore.

Cucina
romana

Per la rassegna «Le regioni a tavola» si terrà al Jolly Hotel da oggi al 9 giugno, la settimana della cucina romana.

Mostra
di Grassi

La mostra personale di Pietro Grassi aperta nella Sala comunale d'arte di Trieste continua sino al 6 giugno.

L'ospite
femminile

Negli spazi espositivi della Sala comunale d'arte «Giuseppe Negrin», situati nel Centro culturale «Castone Millo» in piazza Repubblica 4, a Muggia, continua la seconda mostra fotografica del ciclo «L'ospite femminile» con opere di Maurizio Frullani ed Arnaldo Grundner. Da lunedì a sabato 10-12 e 17-19.

Scrittrice
premiata

Con il libro «Ho cucito parole», Bastogi Editrice, la poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il primo premio, sezione «Editi», alla trentesima edizione del concorso nazionale «Giuseppe Ungaretti» bandito dall'Accademia internazionale San Marco di Napoli.

Attività

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10, corso di ballo e con inizio alle 16.30 pomeriggio insieme in allegria. La Pro Senectute organizza per i propri soci soggiorni estivi marini e montani. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli uffici di Valdirivo 11 - tel. 040/365110 - 364154. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Con il Coped
CamminaTrieste

Venerdì 14 giugno passeggiata a piedi lungo le risorgive del Timavo, percorso storico-naturalistico. Informazioni e prenotazioni a: Coped - CamminaTrieste via U. Foscolo 7, tel. 040/762674 martedì 10-11.30, giovedì 17-19.

Educazione
ambientale

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 9 giugno, un'escursione naturalistica nella zona della Barchigna (Brkini, Sio) con partenza e arrivo a Roditi (Rodik). Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, via Rittmeyer 6, tel. 040/360551 da martedì a venerdì, ore 16-20, sabato ore 10-13.

Centro estivo
Sci Club 70

Sono aperte le iscrizioni al Centro estivo Sci Club 70 per le settimane dal 1 luglio al 7 settembre rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni. Con partenza da Trieste alle 8, i bambini verranno accompagnati al mare per una mattinata di sole e di nuoto. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria dello Sci Club 70, via Mazzini 32, dalle 17.30 alle 19.30 escluso sabato al n. 040/630626, fax 040/3475230.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto in piazza Vico paio di chiavi, sulla targhetta del portachiavi c'è scritto H2000. Telefonare 040/313971.

Tour
in Trentino

I Circoli Trentini di Trieste e di Udine organizzano una gita enogastronomico-culturale in pullman nel primo weekend di luglio nel Trentino, località Meccacorona, Valle di Non, San Michele all'Adige, Trento. Informazioni e prenotazioni entro il 9 giugno telefonando allo 040/310977 fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Perequazione
automatica

In merito alla mancata liquidazione della perequazione automatica per l'anno 2002 sulle pensioni integrative dei pensionati dell'Autorità portuale (ex Eapt), lo Spi-Cgil, dopo una verifica presso la direzione dell'Inps informa che l'Istituto sta predisponendo l'applicazione della perequazione automatica.

Gita Ugl
a Vienna

L'Ugl - Unione generale del lavoro - organizza una gita in pullman aperta a tutti che si effettuerà dal 20 al 23 giugno 2002 con pensione completa in hotel 4 stelle, a Vienna, la suggestiva capitale del valzer. Per informazioni e prenotazioni: Ugl, via Crispi 5, da lun. a ven. dalle 10 alle 12, Tel. 040/760000.

Tennistavolo
Endas

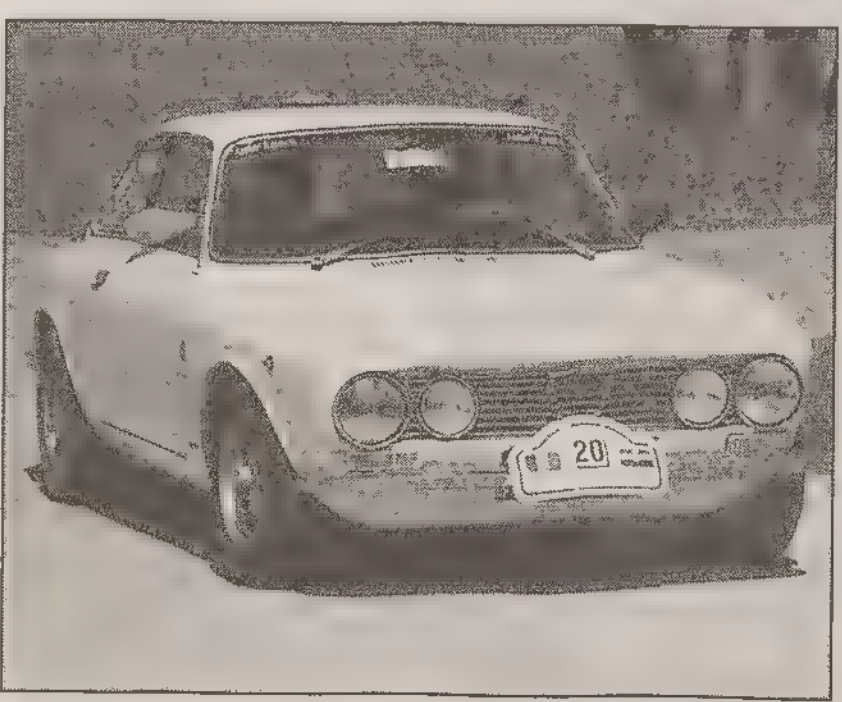
Sono aperte le iscrizioni per il campionato regionale Endas di tennistavolo denominato 17.º Trofeo «Umberto Felluga». Per informazioni dettagliate, rivolgersi alla sede Endas, piazza Libertà 6, tel. 040/411301 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

Gattile
al Comune

Oggi alle 10.30, nella sala del Consiglio comunale, gli alunni delle classi I e II della scuola media Divisione Julia consegneranno simbolicamente al Comune una «casetta-gattile», da loro stessi artigianalmente costruita, nell'ambito di un progetto denominato «Solidarietà 4 zampe».

Aperte le iscrizioni alla manifestazione che precede una sfilata e una prova di regolarità
Grande raduno delle Alfa Romeo

Il club Alfa Romeo Trieste domenica 16 giugno organizza un raduno con ritrovo presso la Stazione Marittima di Trieste alle 9 e partenza alle 10. La sfilata comprenderà il passaggio sul lungomare di Barcola alla volta del Villaggio del Pescatore dove si terrà un rinfresco per i partecipanti. La manifestazione continuerà con una prova di regolarità cronometrata. Si concluderà con un pranzo, presso un noto locale carsico con un ricordo per tutti. Per informazioni e prenotazioni entro il 9 giugno 2002 tel. 040/396010 sig. Ravegnani, tel. 349/3753880 sig. Sterle.

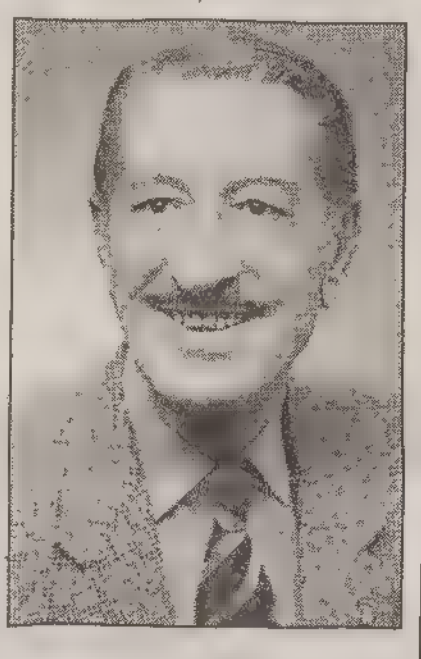
Oggi l'attore compie 90 anni. Fu lui a dare un impulso determinante alla commedia dialettale
Pio Toffoletto, un'intera vita per il teatro

Oggi l'attore Pio Toffoletto festeggia il suo novantesimo compleanno. Un'età portata splendidamente da un personaggio abituato a calcare i palcoscenici, preferibilmente in ruoli brillanti, e che conserva sempre quell'invidiabile spirito, quella naturale scioltezza di parola e di memoria che caratterizza gli uomini di spettacolo. La sua è stata realmente «una vita per il teatro» e quel famoso «Piccolo teatro della prosa» del Crda in via S. Francesco, che molti a Trieste ancora oggi rimpiangono, gli deve molto.

to: qui ha iniziato da giovane come attore e poi ha proseguito come direttore di compagnia ma soprattutto è stato il creatore del teatro in dialetto triestino. In un'epoca in cui le commedie teatrali parlavano ancora in veneziano, Toffoletto con i suoi attori diede impulso ai testi nella parlata nostrana, prima con traduzioni in triestino di autori veneti e poi mettendo in scena commedie originali di Dante Cuttin, Vladimir Lisiani ecc., che facevano regolarmente il tutto esaurito nella gloriosa sala teatrale del Circolo Fincantieri. E così le com-

medie in triestino cominciarono a essere esportate non solo in regione ma a diffondersi anche in altre città: infatti ogni anno la compagnia veniva invitata a partecipare al «Festival dei dialetti di tutta Italia» che si svolgeva a Faenza. I nostri migliori attori sono passati da giovani per quella sala di via S. Francesco che purtroppo fu chiusa negli anni '80 per inagibilità e mai più riaperta. Ma il teatro dialettale triestino continua, oggi, la sua ascesa e la sua popolarità grazie a persone come Pio Toffoletto.

Liliana Bamboschek



L'attore Pio Toffoletto

«Una favola per sognare»
Premio letterario
del Lions club Trieste

Per il quinto anno consecutivo il Lions club Trieste Miramar ha istituito il premio di narrativa «Una favola per sognare» per autori italiani e stranieri mai segnalati in altri concorsi, suddiviso nelle due sezioni per adulti e per giovani. L'intento è di creare un'occasione di confronto per aspiranti autori e nel contempo di raccogliere fondi a scopo di solidarietà per i meno fortunati; il ricavato infatti sarà devoluto all'associazione «Emergency». La cerimonia di premiazione si terrà oggi alle 16.30 nella sala consiliare della Ras in piazza Repubblica.

Studiare all'estero
Pronto il bando
«Move» dell'Erdisu

Tutto pronto per il nuovo bando «Move» dell'Erdisu, il programma di mobilità studentesca all'estero riservato agli studenti dell'ultimo anno e dei neolaureati dell'Università di Trieste. Domani, alle 15, nella sala della Casa dello studente, si terrà un incontro informativo per presentare il nuovo bando, e le destinazioni. Tutti gli studenti interessati a partecipare alle selezioni sono invitati a partecipare. Le prossime parenze sono previste alla fine di autunno.

ELARGIZIONI

- In memoria di Massino Bonelli per il compleanno (3/6) da mamma e zio Bruna 26 pro Rifugio animali Astad.
- In memoria di Aurelio Civitani nel IX anniv. (3/6) dai familiari 100 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Alma Clama Venier per il compleanno (3/6) dalla nuora Franca 51,65 pro Chiesa San Luigi Gonzaga, 41,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo), 25,82 pro Gattile Cociani, 25,82 pro Astad.
- In memoria di Gisella Deppangher in Cionini (3/6) per il compleanno dal marito e figlia 60 pro Unicef.
- In memoria di Giorgio Fumis nel II anniv. (3/6) da Luisa 50 pro Ant - Ass. nazionale tumori.
- In memoria di Edda Gentilcore Ferluga nel VI anniv.

(3/6) dal marito e figlia 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Enpa, 30 pro Astad, 30 pro Div. Cardiologia, 30 pro Centro tumori.
- In memoria di Amalia Svaghi (3/6) dal marito e figlia 30 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ezio Vignini per il compleanno (3/6) dalla moglie Myriam 50 pro Cardiologia, cardiocirurgia ospedale Maggiore.
- In memoria di Mario Germani da Nicolina Faresi 25 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Maria Gioppo da Ili e Viviana 20 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Giovanna, Andrea e Miro da N. N. 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Liliana Termann dai soci del Circolo

Acil «Fanin» 105 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Glauco Jurek dalla fam. Trevisan 10 pro Domus lucis Sanguineti.
- In memoria di Ezio Kozina dalla famiglia Cesar 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stanislao Kustrin da Francesco Parisi Spa 150 pro Aire - Milano.
- In memoria di Antonietta Marin in Fontanot da Rita Pozzo Balbi 30 pro Associazione Amici del cuore.
- In memoria di Giuseppe Minussi da Fabio e Silvana Tosato 50 pro Cest.
- In memoria di Guido Mirasola dagli amici Di Benedetto, Messere, Viola 75 pro Agmen.
- In memoria di Gigliola Musina Bianchini da Odine e Giovanna 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Maria Petronio in Goia da Giorgio e Graziella 30 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».
- In memoria di Marino Petronio da un gruppo di amici peranesi 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Pian da Maria Luisa Buranello 30 pro Leado.
- In memoria di Oskar Piccolo da mamma e nonna 155 pro Astad.
- In memoria di Mario Pinsky da Carmen Stampalia 50 pro chiesa S. Vincenzo di Paoli.
- In memoria di Maria Angela Pizzetti Martinoli da Mario e Chiara Maestro 20 pro Comunità di Lussingrande (Associazione comunità istriane), 20 pro Rifugio animali Astad.
- In memoria di Renata Sturman da Nora e Livio Micheli 25 pro Associazione Amici del cuore.

- In memoria di Azzurra Sidani da Bertina Lange Artico 50 pro Azzurra Associazione malattie rare Onlus.
- In memoria di Nella Sodomaco ved. Foraus dai cugini e cugine Ino, Silia, Ervina, Bianca, Mariuccia, Uccia, Claudio 65 pro giornale «Isola nostra».
- In memoria di Carla Verbič Zocchelli da Sergio, Gianna, Massimo Fragiaco 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ernesto Apollonio dagli amici di Lucilla 45 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
- In memoria di Maria Benedetti Gioppo da Mariuccia e Rudi Englaro 50 pro Agmen.
- In memoria di Bogomil Paskulin da Slavec Radovoj 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gabriele Bragagnolo dai condomini di

via Piccardi 26, 155 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanni Candotti dall'Associazione volontari ospedalieri 50 pro Unitali.
- In memoria del comm. Angelo Cesutti da Costantino Giacchetti 30 pro Ass.ne G. da Banfield.
- In memoria di Claudio Cesutti dalla famiglia C. Balbi 25 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Carmen Stampa Lia 25, dalla famiglia Tomizza 25 pro Aire.
- In memoria di Stefania D'Argenzio dal nipote Dario 5 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Laura Fortuna da Silvano Holzer 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Argeo Fuliani dagli amici del campeggio, Di Lenardo, Frison, Fulizio, Miliani, Reiner 75 pro Alcolisti anonimi.

- In memoria di Lidia Gergic da Mariuccia e Rudi Englaro 50 pro Agmen.
- In memoria di Amorina e Flavio Gerolini da Bianca Zorzenon 40, dal dottor Carlo Porro 20 pro Associazione Amici hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Aldo Giardossi da Acegas Servizi funerali 70 pro Itis.
- In memoria di Carmela Gherdevich dai suoi familiari 30 pro Agmen, 30 pro Aias.
- In memoria di Silvano Chersini da Tullio, Mario, Sergio Mosetti e familiari 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina Gjurisovic da tutti gli amici di Trieste 120 pro Ricerca sulla leucemia.
- In memoria di Oda e Riccardo Gmeiner dalla figlia Giuliana 25 pro Astad.

- In memoria di Livio Leoni dal gruppo Amici pesca sportiva S. Saba 135 pro Agmen.
- In memoria di Francesco Lionetti da Bar A' Vous, Miri, edicola Luciano, Piero, Nives, Marino, famiglie Parenzan, Gortan, Tomann, Dussi 90 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Roberto Lorenzi da Lidia Bassi 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia 50 pro Ist. Nautico.
- In memoria di Antonietta Marin Fontanot da Nella e Renato Sella 25 pro missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Fulvia Mattioli ved. Ferri da Claudia Mattioli 13 pro Associazione di Banfield.
- In memoria di Guido Mirasola dalla fam. Piantoni 70 pro Agmen.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria

MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio

(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE	molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA							
lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/	/
a. GRIGNANO							
molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*	
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*	
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*	
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*	
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*	

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE	BARCOLA	GRIGNANO	BARCOLA
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10	
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05	
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65	

FARMACIE

Dal 3 all'8 giugno 2002

Normale orario di

apertura delle farmacie:

8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche

dalle 13 alle 16:

piazza Ospedale 8, tel.

767391; via Commerciale

21, tel. 421121; lungomare

Venezia 3 - Muggia,

tel. 274998; via di Prosecco

3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata

telefonica con ricetta

urgente.

Farmacie aperte anche

dalle 19.30 alle

20.30: piazza Ospedale 8;

via Commerciale 21; capo

di piazza Mons. Santin 2

(ex piazza Unità d'Italia

4); lungomare Venezia 3

- Muggia; via di Prosecco

3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata

telefonica con ricetta

urgente.

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30 alle

8.30: capo di piazza

Mons. Santin 2 (ex piazza

Unità d'Italia 4), tel.

365840.

Per consegna a domicilio

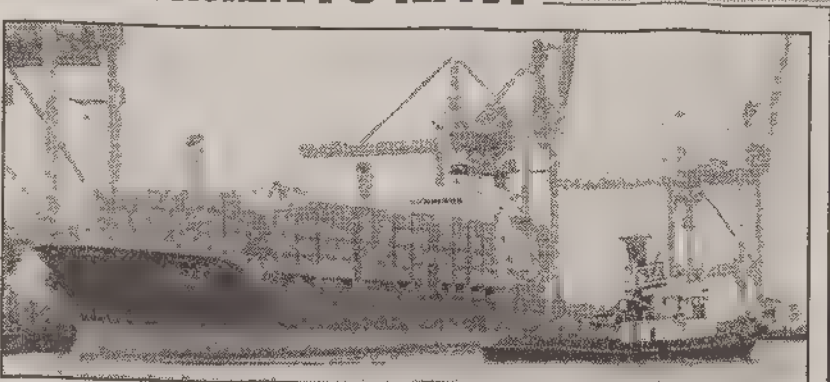
dei medicinali, solo

con ricetta urgente, telefonare

al n.

040/350505 - Televisa.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/6	8.00	Ct DOLI	Ploce	12
3/6	8.30	Gr THE EMERALD	Argostolion	30
3/6	12.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
3/6	15.00	Gr MSC VENICE	Capodistria	VII
3/6	16.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/6	17.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
3/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
3/6	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
3/6	22.00	Ma MINERVA ALEXANDRA	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

3/6	10.00	Ma MINERVA EMMMA	ordini	Siot 3
3/6	12.00	Li PACPRINCE	ordini	Asm
3/6	12.00	Pa SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
3/6	14.00	Ita LT GOING	Jeddah	mo Vii
3/6	20.00	Ti UND AKDENIZ	Istanbul	31
3/6	20.00	Ct DOLI	ordini	12
3/6	21.00	Az MUGAN	ordini	S.L.
3/6	21.00	Gr MSC VENICE	Venezia	Vii
3/6	22.00	Gr AMAZON GUARDIAN	Capo Passero	Siot 4
3/6	24.00	Gr THE EMERALD	Venezia	30.

Giudizi
su Israele

Il lettore Feri, di Rifondazione comunista (Il Piccolo 14/5/2002), rifiuta dunque il «teorema» Israele=nazisti. Per la verità, durante una recente conferenza del principale animatore di «Salaam Ragazzi dell'Ulivo», un gruppo di iscritti al suo partito ha sostenuto molto vivacemente proprio quella «tesi», presentata con molto fervore dal conferenziere: e cioè che Marzabotto-Jenin, strage nazista uguale alla carneficina di Jenin in Palestina (che non ha riguardato una parte sola), lo stesso pseudocconcetto veniva esibito dal grande striscione davanti alla Risiera il 25 aprile scorso. Il signor Feri ritiene comunque necessario emettere una serie di giudizi negativi sulla nascita dello Stato di Israele.

Beato lui che ritiene facile esprimerli; sull'organizzazione, sull'itinerario religioso e sui metodi dell'Autorità palestinese ecc. egli invece non inverte. Per il suo partito emettono questi giudizi perché contestano forse la risoluzione dell'Onu del 1947, che autorizzò la nascita dello Stato d'Israele? (e di uno Stato per i palestinesi). E mia impressione che il mondo non attenda ansiosamente le sentenze né di Sirovich né di Feri, di Bertinotti, o di «Salaam Ragazzi dell'Ulivo», e che possa sopravvivere anche senza le denunce e il pacifismo a senso unico. E mai possibile che sulla tragica situazione in Medio Oriente ci si debba esprimere come al bar, dove ogni buon italiano vuole far la parte del commissario tecnico della Nazionale? Non ci sarebbe forse più bisogno della modesta buona volontà di tutti per favorire una pace di compromesso che faccia soffrire entrambi i popoli il meno possibile?

Livio Sirovich

La linea
scomparsa

Sabato 25 maggio tornando a casa, scopro con grande disappunto di avere la linea telefonica interrotta. Sfoglio con serenità la guida telefonica convinta che chiamando il numero opportuno della Telecom, avrei avuto, nel più breve tempo possibile, risolto il guasto. Ma qua comincia il mio calvario: l'addetto al «call center», in mo-

do poco cortese, mi informa che essendo sabato sera non c'è più nessun tecnico e quindi avrei dovuto aspettare lunedì mattina per l'intervento sul guasto. Alla mia richiesta di provare a verificare se almeno il problema fosse stato sulla linea esterna e quindi in centrale, la risposta dell'addetto al servizio 187 diventa ancora più scortese e ironica. Domenica torna alla carica e richiamo più volte il servizio guasti al quale, regolarmente, mi risponde sempre una persona diversa e sono costretta a spiegare all'infinito qual è il mio problema. Arriva il lunedì mattina e, essendo ancora isolata, richiamo la Telecom che finalmente, nel primo pomeriggio, invia un tecnico presso la mia abitazione. Sorpresa delle sorprese: la linea interna funziona benissimo, quindi il guasto deve essere per forza in centrale! Finalmente, penso tra me e me, nel giro di poco tempo posso riprendere a comunicare con il mondo esterno! E qua commetto un ulteriore errore di valutazione perché fino all'indomani mattina il mio telefono rimane muto, anzi perennemente occupato! Verso le 8.30 di martedì mia figlia, che è a casa perché la scuola è chiusa in quanto sede di seggio, riceve la telefonata del tecnico che annuncia che è stato tutto risolto. Eureka, posso riutilizzare il telefono di casa e lo voglio subito provare, ma... arrabbiatissima scopro che non è vero! Cerco di mantenere la calma e richiamo più volte nel corso della mattinata il 187.

La persona che sta dall'altra parte della cornetta mi informa che, dato che il numero delle mie segnalazioni è molto alto, salvo nella graduatoria delle loro priorità di intervento e quindi ho buone speranze di vedere risolto, in serata, il mio problema. Costernata da simile risposta, chiedo quanto ne devo fare ancora per essere la prima della lista e scopro, a questo punto con orrore, che la mia prima segnalazione (quella del sabato sera) è stata archiviata come risolta. Non ci vedo più dalla rabbia e mi faccio dare il numero e il nome del responsabile del settore guasti al quale prontamente telefono senza peraltro avere risposta. L'addetto al «call center» mi assicura, comunque, che entro le 18 avrei ricevuto la telefonata di un tecnico che sarebbe intervenuto suc-

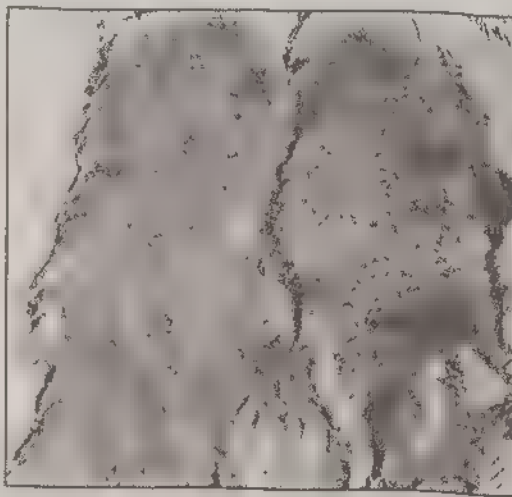
AMBIENTE

La necessità di salvaguardare rare testimonianze di una cultura

Antiche incisioni a rischio sul Carso

Frequentato dagli escursionisti di Trieste fin dalla metà dell'Ottocento e percorso oggi da un reticolo di sentieri segnati senz'altro eccessivo, il Carso è ritenuto da molti un territorio dove non c'è più nulla da scoprire, almeno in superficie. Che tale convinzione sia errata lo conferma il numero di 2500 punti notevoli individuati e cartografati in molti anni di ricerche sistematiche assieme all'amico Elio Polli, in vista di una pubblicazione che per la varietà di soggetti considerati ha un'inedita impostazione olistica. Valga a corroborare l'assunto iniziale il ritrovamento del 27 marzo di questi «graffiti» in un karren presso San Pelagio; si tratta di incisioni a scalpello fatte da giovani pastori, verosimilmente verso gli inizi del Novecento, ingegnere nella loro concezione

ma non prive di senso artistico. Gli autori hanno tracciato anche i loro monogrammi e altri si trovano accanto alla figura di una barca a vela, un soggetto insolito per questi luoghi.



Analoghe simbologie le abbiamo trovate anche in altre zone del Carso, ma purtroppo tutte sono destinate a sparire a causa della dissoluzione della matrice calcarea e infatti alcune, ben-

presentano - quale segno di sensibilità verso la natura - l'espressione di una forma culturale minore ma comunque degna di essere conosciuta e ricordata.

Dario Marini

cessivamente per risolvere prontamente il guasto.

Sono le 10 del mattino di mercoledì 29 maggio e il mio telefono ancora non funziona! Dimenticavo di dire che ho provato a chiamare nuovamente il 187 che mi ha assicurato che nel pomeriggio del giorno dopo sarebbe passato a casa mia un tecnico per verificare il mio impianto.

Gloria Manzini

Un bravo
medico

In quest'ultimo periodo si è parlato molto di mala sanità. Mi sembra doveroso fare un ringraziamento alla dottoressa Claudia Adamo (medico di base) che segue tutti i suoi pazienti con attenzione e scrupolosità, al dottor Triolom, primario della I medicina a Cattinara, e alla sua caposala signora Paola per come ben conducono il day-hospital, a tutta l'équipe del professor Musiello del Sanatorio Triestino, agli operatori del distretto n. 4, agli operatori del 118 e Guardia medica e anche agli operatori del Cup di Cattinara per la loro umanità e professionalità. Senza altro in tutta Trieste ce ne saranno altri. Quindi non lamentiamoci tanto e aspettiamo che le cose si aggiustino pian piano. Grazie a tutti per essermi stati vicini nella malattia di mia madre.

Gianna Micale

Inquinamento
poco attendibile

In merito all'articolo apparso il 22 maggio sul Piccolo e avente per oggetto una conferenza stampa del Wuf sul tema delle polveri, volevo fare alcune doverose puntualizzazioni.

Il Wuf sostiene che l'inquinamento a Trieste da Pm10 è imputabile soprattutto alla Servola S.p.A. in quanto il quantitativo di polveri emesso dall'azienda è stimabile in 360 tonnellate all'anno. In realtà questa presunta quantità di polveri prodotte - presunta perché calcolata su valori precedenti agli imponenti interventi che abbiamo realizzato in questi ultimi 5 anni - sareb-

be riferita alle polveri totali sospese (Pts) e non alle Pm10 che delle Pts sono una parte. Dal quantitativo di PTS non possiamo peraltro stralciare quale sia il quantitativo di Pm10. Non si possono neppure effettuare stime attendibili in quanto le Pts sono costituite da vari tipi di polveri, ovvero miscele eterogenee per natura, composizione e granulometria.

Va inoltre ricordato che i dati esposti sono certamente sovrastimati in quanto riferiti a un periodo antecedente all'acquisizione dello stabilimento da parte della Lucchini S.p.A. e non tengono conto del revamping degli impianti di produzione eseguiti in questi ultimi anni e degli interventi sui sistemi aspirofiltranti finalizzati proprio a ridurre le emissioni sia convogliate che diffuse.

Basti pensare al nuovo impianto fumi dell'acciaieria, nuova cokeria, nuovi de-caratramenti e alle opere attuate per il contenimento delle emissioni convogliate e diffuse eseguite recentemente. In particolare va ricordata la cokeria ecologica per la nuova cokeria che, come previsto dagli impegni a suo tempo assunti dalla Servola S.p.A., è entrata in esercizio alla fine dello scorso mese di aprile.

Quanto affermato dal Wuf è sorprendente anche perché va contro tutte le indicazioni provenienti dal mondo scientifico che imputano all'inquinamento da traffico la principale sorgente di polveri Pm10.

Tant'è che la normativa riguardante le misure da adottare da parte dei Comuni e dei sindaci allo scopo di evitare il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, tra cui anche il DM 2 aprile 2002 n. 60, riguardano, in particolare, la limitazione e/o sospensione della circolazione degli autoveicoli. Misure peraltro adottate nei primi mesi di quest'anno anche dal sindaco di Trieste non certo per i dati rilevati dalle centraline nelle vicinanze dello stabilimento.

È utile ricordare che nelle immediate vicinanze delle centraline di via Svevo il traffico veicolare è sempre intenso, e che questo ultima-

mente è stato di sicuro aggravato dalla presenza di cantieri edili, i quali hanno contribuito a un notevole aumento del passaggio di mezzi pesanti.

Francesco Semino direttore delle Relazioni esterne della Lucchini

Lasciate stare
l'imperatrice

Ho letto con stupore e sdegno un articolo del consigliere comunale Porro che non conosco, ma che, sembra, abbia fatto del suo mandato una specie di «crociata» con l'intento di rimovere dal suo sito la statua dell'imperatrice Elisabetta d'Austria.

Ora, e un anno dalle elezioni e dalla campagna elettorale, il suddetto consigliere ritorna sull'argomento che, ricordo, aveva già esposto nel suo programma: spostare la statua di Elisabetta e riportarla a Miramare, e addirittura sostituirla con una statua di Papa Giovanni! Era forse per conquistare i voti dei cattolici?

Non voglio entrare nel merito, ricordo però a chi ha orecchie intenda che qui a Trieste le persone hanno certa cultura, leggono parecchio e si parlano diverse lingue, e anche agli inizi del secolo era così, inoltre i triestini amano la propria città e la loro storia, a moltissimi di noi, poco importa che Sissi, è questo il nome dell'imperatrice, sia venuta in città due, tre, dieci volte, sta di fatto che quel monumento i nostri antenati lo hanno voluto e pagato, ed è in quella piazza che deve rimanere.

A me personalmente, e non sono il solo, poco importa che la regina d'Italia Margherita di Savoia abbia pregato per il ritorno della città all'Italia anche perché, dopo seicento anni di amministrazione austriaca, di ritorno non si poteva parlare, non essendo mai stata Trieste sotto il regno dei Savoia; forse ha pregato male e a sproposito, succedeva a volte, sta di fatto che all'epoca Elisabetta d'Austria era la nostra imperatrice, piaccia o no al suddetto consigliere.

Giorgio Bulfon

Controlli
alle terme

Il 24 maggio alle 12.10, mentre mi trovavo ospite delle Terme di Grado, nei locali adibiti a sauna, vasca idromassaggio e bagno di vapore, sono entrati sei individui con presunti compiti ispettivi, sprovvisti di copriscarpe e relativi camici. Si evidenzia che oltre al comportamento etico, tale inadempienza è richiamata da cartellonistica che vieta l'ingresso con scarpe nei locali di cui sopra, per ovvi motivi igienici. La cosa è ancora più grave, dato che poi si è saputo dal personale delle terme, che i citati personaggi erano dei preposti facenti capo alle Asl.

È evidente che tale comportamento ha suscitato l'insoddisfazione di altri utenti, anche stranieri, mentre una nota di merito va al personale di assistenza di questo reparto che opera alla costante pulizia e controllo di questi locali.

Antonio Tarenghi

Resistere
alle pressioni

La polemica attorno al 25 Aprile, dopo aver provocato l'intervento del Capo dello Stato, quasi finisse alla vigilia di un attentato alla Costituzione o alla dignità della Repubblica, non sembra ancora placarsi. Sul Piccolo - ma anche sugli altri quotidiani - ne abbiamo lette di tutti i colori e qualcuno, al colmo del melodramma, si è ritenuto addirittura in dovere di intimare: «Giù le mani dal 25 Aprile». Ma chi mai ha pensato o proposto di cancellare quella festività? Si voleva soltanto che essa venisse celebrata dove aveva rappresentato veramente il momento conclusivo di una guerra di liberazione e non di conquista. Per gli slavi la cacciata dei tedeschi non era stata il fine, ma soltanto un mezzo. Perché mai dovremmo festeggiare il coronamento del loro disegno espansionistico, causa di nuovi lutti e di nuova oppressione per la città?

Si è detto che i morti non sono tutti uguali; il che va bene, se dobbiamo distinguere il colpevole dall'innocente. Ma come la mettiamo, se l'infobardo era altrettanto innocente del gassato dei lager? Distinguerne in questo caso sembra segno di presunzione e di razzismo.

Mi auguro quindi che anche in futuro l'amministrazione cittadina sappia resistere alle pressioni di chi vorrebbe nascondere le proprie responsabilità sotto il fumo della retorica resistenziale e ripeta esattamente lo stesso programma di manifestazioni testé concluso.

Sergio Borme Pavia

La Porsche
dell'assessore

A seguito delle risposte, per altro contraddittorie, dell'assessore Maurizio Bradaschia che, a mia specifica domanda durante il dibattito sul Prusit in Consiglio comunale il 15 maggio 2002, affermava prima che la Porsche grigio metallizzata parcheggiata in sosta vietata quella stessa mattina verso le 12.20 in via Imbriani davanti al numero civico 11 con asposto il contrassegno del Comune e con dietro un mezzo dei vigili urbani con luci lampeggianti azzurre accese e con una vigilanza che annotava i dati non era la sua e poco dopo affermava, smentendosi, che aveva esposto sul cruscotto della sua vettura la tessera di giornalista visto che l'aveva parcheggiata per recarsi nella redazione del suo giornale e che tale tessera lo autorizzava a parcheggiare anche in via Imbriani.

Chiedo all'assessore competente per sapere se è sufficiente esporre la tessera di giornalista per parcheggiare in divieto di sosta, se i vigili urbani il 15 maggio 2002 intorno alle 12.20 hanno redatto un verbale relativo a eventuale infrazione di una Porsche al divieto di sosta in via Imbriani davanti al numero civico 11 e infine se la Porsche metallizzata in questione era o meno quella dell'assessore Maurizio Bradaschia.

Fabio Omero consigliere comunale dell'Ulivo

Piazzale
rovinato

Mi risulta davvero difficile trovare le parole adeguate per descrivere fino in fondo lo sconcerto che provo ogni volta che transito davanti a piazzale Monte Re, ovvero quella che fino a non molto tempo fa era la zona più elegante di Opicina, con tanto di bellissimo giardinetto che a seguito dei lavori di ristrutturazione è scomparso per lasciare posto a uno scenario che assomiglia in modo impressionante all'ingresso di un cimitero. Di fronte a questo scempio, e all'assordante silenzio delle forze politiche che sostenevano la precedente amministrazione comunale, guidata dall'allora sindaco Illy e

autrice di questo cervellotico progetto, c'è soprattutto da chiedersi che fine abbiano fatto i Verdi.

L'elenco delle assurdità è lunghissimo, ma per logici motivi di brevità mi limiterò soltanto ai punti principali. Innanzitutto, entrando con l'automobile nel piazzale dalla via Nazionale, non avevo mai visto un senso unico di soli quattro metri, con in più il tangibile pericolo di collisione con i mezzi che provengono dall'interno dello stesso piazzale. La bellissima madonnina, vecchia di cent'anni e ancora oggi decorata con vernice originale, che era collocata in una cappella in muratura con due colonne che sorreggevano un elegante arco e con un sottostante lunotto per deporvi i fiori, è stata sistemata in una sorta di grande scatola in plexiglas: si può facilmente immaginare come la vernice, con l'effetto forno che ne sortirà durante la stagione più calda ormai alle porte, sia destinata a sparire, al pari degli omaggi floreali nelle giornate di bora.

I fari dell'illuminazione, a forma di antenne televisive, gridano vendetta al cielo. Il chiosco d'attesa dell'autobus, inizialmente non compreso nel progetto, ostruisce completamente la vista dell'istituto bancario e della farmacia da sempre meta per tanti abitanti del luogo. Le panchine, oltre agli spigoli vivi, estremamente pericolosi in considerazione dei tanti bambini che frequentano la zona (nelle vicinanze c'è una scuola elementare), sono talmente basse che gli anziani mai e poi mai le utilizzeranno, pena il non riuscire più ad alzarsi.

Con un «panorama» del genere, mi piacerebbe sapere come mai l'attuale maggioranza nel Consiglio circoscrizionale Altipiano Est, al di là delle proteste verbali del presidente Sosic, non abbia ritenuto d'assumere una posizione ufficiale, così come non comprendo perché la comunità slovena se ne sia finora stata zitta davanti a quello che non esito a definire come l'assassinio di piazzale Monte Re, qualche anno fa ammirato biglietto da visita di Opicina e adesso trasformato da vivace giardino in lugubre tomba.

Corrado Iurincich consigliere di Forza Italia nella Circoscrizione Altipiano Est



I cinquant'anni di Libero

Oggi Libero, qui ritratto sui banchi di scuola, compie 50 anni. Tanti auguri di buon compleanno da Livia e Paola, che lo ricordano sempre con affetto.

50 ANNI FA

3 giugno 1952

● Un lieto successo a Udine per il complesso artistico dell'Opera figli del popolo. Presenti i sindaci di Trieste e del capoluogo friulano, ing. Bartoli e avv. Centazzo, particolarmente applauditi sono stati la piccola Gianna Ienco, il coro e l'orchestra di Giorgio Garsu, il trio di fisarmoniche «Primavera».

● Il prosindaco ing. Visintin e l'assessore Franzil hanno scortato il gonfalone di Trieste, che ha rappresentato la città alla sfilata militare volta a Gorizia per la Festa della Repubblica italiana. Nell'occasione il conghia recato al prefetto di Gorizia un mazzo di fiori legati con il tricolore.

● Con due famosi triestini, doppia sfida calcistica a Roma a favore della lotta contro la tubercolosi: una fra giornalisti e sportivi, con Tiberio Mitri, e una fra due squadre di attrici, con la moglie del noto pugile: Fulvia Franco.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.



Tanti auguri a Carla

Carla è nata 50 anni fa a Blessaglie. Oggi compie gli anni. Tanti auguri da Ilma, Nazareno, Saverio, Katia e Claudio.



Il nostro caro Fulvio

Ecco com'era il nostro caro Fulvio da neonato. Oggi compie 50 anni, tanti auguri dalla moglie Giuliana e da tutti i familiari.



Il giovane marinaio Letterio

Questo giovane marinaio è mio papà Letterio, che oggi compie 80 anni. Auguri speciali da Nina, Iole, Giorgio, Lara e Marco con la piccola Alessia, che da pochi giorni lo ha fatto diventare bisnonno.

GALLERIA
RETTORI TRIBBIO 2
Piazza Vecchia, 6

espono
fino al 7 giugno

ELSA GANT

orari: 10-12-30/17-19.30
festivi: 11-13 (lun. chiuso)

Trieste Artecultura
www.artecultura.it/gant

gole in legno impregnato
su misura
a partire da

€ 199,00*

BREZZI LEGNI SRL
CENTRO HOBBY LEGNO

TRIESTE
via Caboto, 16
tel. 040.820110 - 040.820111
fax 040.391485
email: info@brezzilegni.com
website: www.brezzilegni.com

“Surfisti” in
60 minuti
Prove gratuite
ogni lunedì

SURF

Trieste - Viale Miramare 31/c - Tel. 040.425145

CULTURA & SPETTACOLI

FOTOGRAFIA Un censimento per immagini dell'edilizia popolare realizzata nel secolo scorso a Trieste

Rozzol Melara nel mirino di Basilico

In dicembre, su iniziativa dell'Ater, un libro e una grande mostra

TRIESTE Accarezza l'obiettivo, chiude il diaframma, carica l'otturatore. Poi trattiene il respiro, preme sull'estremità del cavo flessibile e la grande macchina fotografica fissata al cavalletto sussurra il suo «clic».

Gabriele Basilico, il più noto e apprezzato «ritrattista dei luoghi» a livello europeo, in questi giorni è a Trieste. Sta fotografando i principali edifici realizzati negli ultimi cento anni in città per dare una casa a chi da solo non sarebbe mai riuscito né a costruirla, né ad affittarla a prezzo di mercato. Interventi pubblici targati Icam, Iacp e ora Ater.

I poveri, o come si dice da tempo, i «meno fortunati», sono stati accolti in luoghi definiti e affollati come il «Vaticano» in via dell'Istria, a Borgo San Sergio e a Rozzol Melara. Ma anche in viale D'Annunzio, a Roiano e nei rioni di Grotta e Ponziana. Ora queste definizioni si stanno sfaldando ma il ricordo delle scelte e della segregazione dello scorso secolo rimane inalterato, con tutta la sua drammatica valenza sociale. La casa è un diritto e lo sfratto è ancora un incubo.

Oggi Gabriele Basilico fotograferà proprio il grande quadrilatero di Rozzol Melara costruito nel 1971 a mezza strada tra il ciglione carsico e la sottostante città. Una posizione panoramica per una fortezza di cemento, acciaio, vetro e gomma. Zeppa di uomini, stracolma di storie.

Con le sue fotografie tra il novembre e il dicembre di quest'anno verrà realizzata alla Stazione marittima una grande mostra e un libro con cui l'Ater intende celebrare in modo non retorico un secolo di intervento pubblico in edilizia.

In questo settore Trieste è stata all'avanguardia in Europa e un esempio per l'Italia.

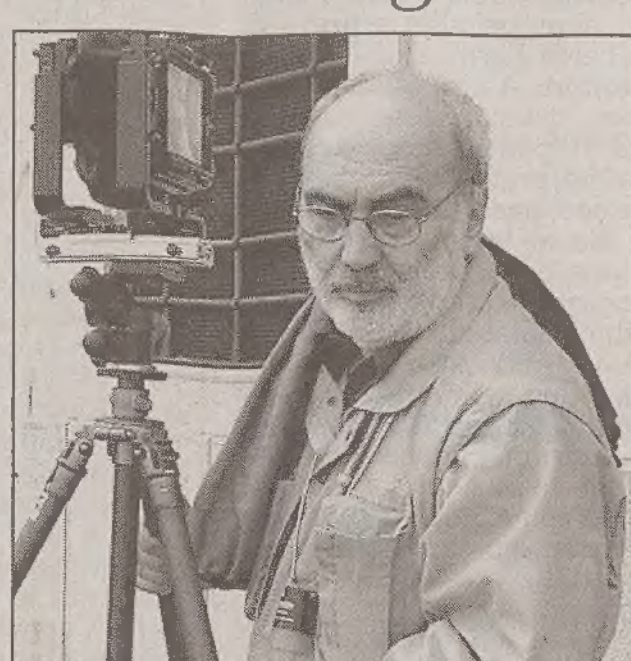
TRIESTE Una buona notizia per i cultori di musica polifonica: finalmente saranno pubblicate le opere corali del maestro Antonio Illersberg rimaste finora inedite e difficilmente reperibili. L'«Uscì del Friuli Venezia Giulia», che in questi ultimi anni sta pubblicando una serie di antologie corali dei principali autori regionali (da Vito Levi a Giulio Viozzi), si è assunta l'impegno di dare alle stampe l'intera opera di Illersberg (in due volumi) che vedrà la luce in autunno per i tipi delle Edizioni Musicali Pizzicato di Udine.

Potrà così essere colmata una grave lacuna che riguarda uno dei più grandi compositori triestini del '900, messo ingiustamente da parte, e proprio in occasione del cinquantenario della morte (avvenuta il 21 giugno 1953) potrebbe ricominciare ad essere nuovamente valorizzato ed eseguito. L'autore di un'opera ricca d'intensa poesia come il «Trittico» aveva affidato proprio al coro la parte di protagonista. Ma la passione per la coralità era nata nell'anima di Illersberg fin dagli anni giovanili quando, studente al liceo musicale di Bologna sotto la guida di Torchi e martucci, andava riesumando dalla fornitissima biblioteca antichi manoscritti di polifonia di cui divenne esperto trascrittore.

In seguito seppe comunicare questo stesso amore ai suoi migliori allievi (Dalla piccola, Viozzi, Macchi, Bugamelli) e plasmò nella fer-



A sinistra e sotto due immagini (il porto e la Stazione marittima) di Trieste, colte da Basilico nel 1985. A destra, Gabriele Basilico fotografato da Francesco Bruni nella zona di via Donata.



Tutto si avviò il 17 luglio 1902 quando il Consiglio Municipale stanziò 400 mila corone per dar vita all'Icam, l'Istituto comunale per le abitazioni minime. Francesco Giuseppe regnava felicemente. A questa somma stanziata dal Comune si affiancarono subito altre 100 mila corone offerte dalla Cassa di Risparmio. Iniziaron a essere costruite con questi capitali «abitazioni per operai», «alloggi minimi», «villini di tipo C». Poi fu la volta dei grandi palazzi, degli enormi casermoni, degli anonimi falan-

steri. Un patrimonio che ha subito l'insulto del tempo ma che in gran parte è ancora efficiente e utilizzato.

«Come il mare, le architetture, i paesaggi urbani, sono organismi che respirano, che si evolvono, che cambiano faccia ed espressione» spiega Gabriele Basilico. Con sua «Linhof» 4x5 pollici, ha appena registrato su pellicola piana un'immagine del «Vaticano». Altre ne ha scattate nei giorni scorsi a Roiano, Ponziana, Borgo San Sergio. Il lavoro è lungo, meticoloso,

nel solco di una qualità tecnica e formale che il fotografo milanese ha fatto propria da più di vent'anni. Il suo «Ritratti di fabbriche» fece irruzione sulla scena nel 1978, sconvolgendo reiterate convinzioni e antichi luoghi comuni dell'immagine italiana. Seguirono «L'esperienza dei luoghi», «Porti di mare», «Paesaggi di viaggi», «Beirut». Per ultimo fu citato il recente «Berlino», uno dei pochi libri fotografici che ha venduto in pochi mesi più di ottomila copie richiedendo tre edizioni.

A Trieste Gabriele Basilico ha già lavorato con i suoi obiettivi e la sua «Linhof» a metà degli anni Ottanta, per «Trouver Trieste». E ha lasciato alcune immagini memorabili sempre in bianco e nero dei magazzini del Porto vecchio e della Stazione marittima. Ora è di nuovo qui su incarico dell'Ater. Con Guido Guidi, un altro maestro della fotografia italiana che inizierà il suo lavoro giovedì dopo una fugace apparizione in città, dovrà scegliere dove e come puntare l'obiettivo sui tanti edifici dell'edilizia pubblica

per raccontarne la storia e per farne altrettante «schede» a uso di chi in futuro studierà questo fenomeno.

«Come fotografi non sappiamo mai bene cosa stiamo facendo con le nostre macchine e le nostre pellicole. Il rapporto con le città è sempre parziale, per quanto forte. Negli ultimi vent'anni ho scattato immagini lungo tutte le coste europee, in tutti i porti. Non sono mai riuscito a fotografare dal mare una città di mare. L'acqua costituisce una barriera. E' accaduto a Genova, ma anche a Trieste. Viste dal largo, le città diventano strisce, si nascondono si mimetizzano negli avvallamenti, nelle pieghe delle colline. Genova o almeno la sua parte storica, precipita verso il mare. Si avverte una forte tensione. Trieste, invece, ha un rapporto più dolce, un saliscendidi di dossi. Il mare lo si percepisce più che vederlo. L'ho capito affacciandomi dalle terrazze che corrono sul tetto di Melara. Da lì il fotografo non deve più ritagliare frammenti o scegliere soggetti. Si abbraccia l'orizzonte».

Poche decine di metri sotto le terrazze i corridoi di Melara raccontano altre storie. Oggi Gabriele Basilico li percorrerà col suo assistente Claudio Gobbi. Un borsone con le rotelle, un cavalletto, una macchina. Poi valuterà a occhio la qualità e la quantità della luce, come fa sempre senza usare l'esposimetro. Infine punterà l'obiettivo su graffiti, negozi, finestre, pilastri e terrazzini. Elementi ossessivamente uguali a se stessi. Corridoi lunghi centinaia di metri, gomma nera, motorini, umidità, cemento. E dietro a ogni porta uomini, donne, bambini, vecchi, lattanti. La vita che scorre nel silenzio un «clic» cerca di fermare l'attimo. Il presente che è già passato.

Claudio Ernè

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La paura di Montalbano» (Mondadori)
- 2) Manfredi «L'ultima legione» (Mondadori)
- 3) Cugia «Jack, l'uomo della folla» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Grisham «La convocazione» (Mondadori)
- 2) Serrano «Quel che c'è nel mio cuore» (Feltrinelli)
- 3) Franzen «Le correzioni» (Einaudi)

SAGGISTICA

- 1) De Crescenzo «Storia della filosofia medioevale» (Mondadori)
 - 2) Montanelli «Soltanto un giornalista» (Rizzoli)
 - 3) Terzani «Lettere contro la guerra» (Longanesi) e, ex aequo, Fallaci, «La rabbia e l'orgoglio» (Rizzoli)
- (La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Occhio di Dio» di Franz Hellens
(pagg. 305 - euro 14,50 - Meridianozero)

Ecco un'altra piacevole scoperta della casa editrice padovana: la genialità di Hellens, uno degli antesignani del surrealismo, non poteva passare inosservata. Il romanzo ruota attorno alle imprese di Francois Puissant, uno stravagante investigatore (in realtà è solo un impiegato di banca) che è un po' Don Chisciotte e un po' Charlie Chaplin. Il nostro eroe abbandona lavoro e famiglia per dedicarsi alle sue inchieste diventando un tutore degli sventurati e degli oppressi. Soccorre povere anime in compagnia del fedele Marcador, un cane rognoso. Ribattezzatosi Occhio di Dio, percorre la capitale francese, cercando ad ogni angolo il dramma a lieto fine. Ma non ha fortuna e gli capita invece di incespicare nel comico involontario. Una piccola chicca.

«Lo squalo e il grattacielo» di Francesco Dragosei
(pagg. 259 - euro 12,50 - il Mulino)

Dal Seicento ad oggi l'immagine traumatica della casa aggredita si ripropone costantemente nella vita quotidiana americana, nella letteratura, nel cinema. Di qui l'incubo di una folla di creature ed entità, indiani e gangster, pesci giganti e squali, demoni e Poltergeister che attendono minacciosi di entrare nel corpo dell'America. L'antico accechiamento e l'attacco da parte dei «selvaggi», la sotterranea angoscia xenofoba divengono rappresentazione ossessiva di un teatro della mente ambientato in vari spazi chiusi: la diligenza, l'automobile, l'ascensore, l'aereo, il grattacielo. Da «Via col vento» a «Blade Runner», dall'iceberg assassino del Titanic ai grandi romanzi di Dick, De Lillo, Pynchon e Roth, il lettore comprenderà meglio la desolazione profonda suscitata dal Ground Zero.

«Pirandello - Le maschere del Vecchio Dio» di Franco Zangrilli
(pagg. 200 - euro 17 - Edizioni Messaggero)

Pirandello è erede di una cultura giudaico-cristiana. Non se ne libera mai, nemmeno nei momenti di accessata contestazione e ribellione. Nella sua opera la religione viene osservata nelle varie manifestazioni soggettive, arbitrarie e sincere attraverso le parole e l'azione dei suoi personaggi.

Questo saggio è un'attenta analisi delle problematiche religiose che emergono nell'arte di Pirandello. Ma è anche un approccio al Pirandello personaggio e alla sua psicologia che nella produzione letteraria si rivela con sfumature, conflittualità e complessità di pensiero tipiche di un uomo assillato dal bisogno di approfondire il senso dell'esistenza e in particolare della religiosità.

«Frate Odorico del Friuli» di Giancarlo Stival
(pagg. 157 - euro 10,50 - Edizioni Messaggero)

Odorico da Pordenone, francescano vissuto a cavallo tra il Due e Trecento, è considerato tra i missionari più insigni del Vangelo in terra d'Oriente. Dopo il 1318 intraprese un lungo e avventuroso viaggio, per terre e mari, toccando l'India, le isole di Sumatra e Giava, giungendo fino in Cina. Sostò a Pechino per tre anni, conquistandosi la stima anche del Gran Khan. Odorico ha lasciato una preziosa fonte scritta sul suo viaggio: l'«Itinerarium» o «Relatio», da lui dettata al rientro a Padova, poco prima della morte, avvenuta a Udine nel 1331. Sul suo sepolcro, nella chiesa del Carmine del capoluogo friulano, fiorirono subito i miracoli, per cui la beatificazione del frate fu sancita nell'anno 1755. Ora è in corso il processo di canonizzazione.

«Lo diciamo a Liddy?» di Anne Fine
(pagg. 185 - euro 7,50 - Adelphi)

Anne Fine vive nell'Inghilterra settentrionale. E' autrice di numerosi romanzi di successo, come «Mrs. Doubtfire», da cui è stato tratto l'omonimo film con Robin Williams. «Lo diciamo a Liddy?» è apparso per la prima volta nel 1998, riscuotendo notevole successo. La storia vede protagoniste quattro sorelle, molto legate tra loro e attaccatissime alla famiglia ed ai suoi valori. Sullo sfondo del romanzo, un matrimonio imminente ed un segreto atroce che qualcuno ha susurrato ma di cui nessuno vuole parlare. Una conversazione a più voci, insomma, dove tutto è divertente e terribile in pari misura. E quanto più si accende il divertimento, tanto più affiora un orrore che tutti sapremo riconoscere.

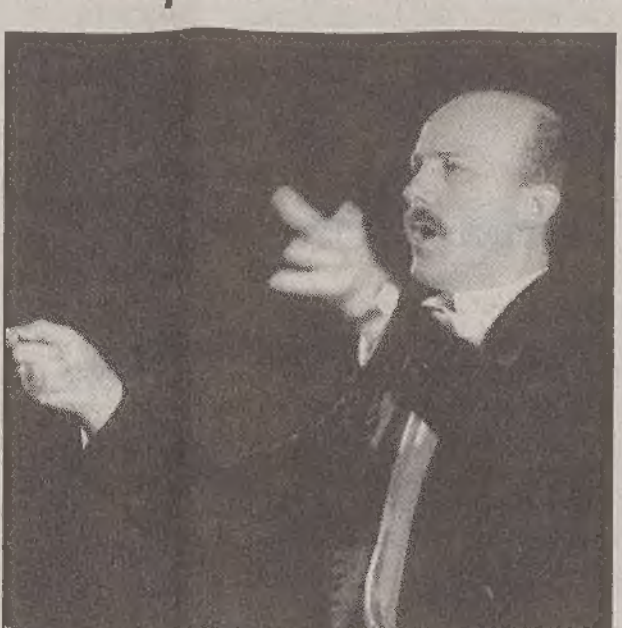
MUSICA In autunno uscirà il primo dei due volumi curati da Adriano Martinolli

Illersberg, un maestro da antologia

A cinquant'anni dalla morte si riscopre il compositore triestino



I musicisti Antonio Illersberg (a destra) con Cesare Barison. Nella fotografia a destra il maestro Adriano Martinolli.



rea tecnica polifonica i cori che dirigeva (la «Società Polifonica Monteverdi», il «Coro madrigalese triestino», il «Coro dell'Accegato», ecc.). Il lavoro di ricerca e recupero del vasto materiale corale firmato da Illersberg è stato affidato al maestro Adriano Martinolli che non è solo un esperto in materia ma anche un vero cultore (direttore d'orchestra, docente di Musica corale e direzione di coro al Conservatorio Tartini, direttore stabile del coro «Max Regger» di Trieste, ecc.).

Quali difficoltà ha in-

contrato, maestro, in questa sua ricerca dei manoscritti di Illersberg?

«È stata un'avventura non facile ma emozionante che mi ha portato anche in giro per l'Italia. Dapprima mi sono rivolto qui a Trieste al Museo teatrale Schmidl, alla Cappella civica, all'archivio del Teatro Verdi e anche a privati come i maestri Luigi Toffolo e Mario Macchi. Poi ho contattato il maestro Giorgio Kirchner che vive a Roma e, avendo diretto il coro del teatro Verdi, mi ha fornito

brani sacri e profani di cui si era persa la memoria. Quindi ho conosciuto la vedova del figlio di Illersberg, Tristano, la signora Luisa Maragliano, cantante lirica che vive a Genova ed è stata interprete della seconda edizione del «Trittico» rappresentata al Verdi (1962). Molto gentilmente lei mi ha messo a disposizione manoscritti preziosi (tutte le parti orchestrali del «Trittico», brani madrigalistici, uno «Stabat Mater», composizioni liturgiche scritte quando il maestro dirigeva il coro della Comunità greco-ortodossa, ecc.).»

Che impressione ne ha ricavato dal punto di vista musicale?

«La sua scrittura musicale era raffinata, colta e precisa, direi addirittura puntigliosa per la ricchezza di segni di articolazione ed espressione. Le sue partiture sono anche esteticamente belle. Spesso musicava liriche di poeti illustri, da Poliziano a Carducci, da Trilussa a Oscar Wilde, con una sensibilità squisita. C'è per esempio una «Canzonetta» su testo anonimo del XIV secolo (in cui si firma con lo pseudonimo di «Montillario») in bilico fra

stile madrigalistico e moderno, con effetti onomatopoeici di pizzicato. «Le Ciaramelle» sono un poemetto composto sui noti versi di Pascoli (per soprano, coro e orchestra) e «Il mio testamento», per baritono, coro e pianoforte è tratto da «La buffa» di Giulio Camber Barni. Tutto questo rivela la vastità dei suoi orizzonti culturali ed estetici. Se invece ci rivolgiamo al filone del canto popolare troviamo capolavori di poesia come le «Cantuzade triestine» su testi di Marcello Fraulini e le due splendide rapsodie «Vecia Trieste, cantale».

La trascrizione di tutti questi manoscritti quali problemi ha comportato?

«È stato un lavoro abbastanza lungo e complesso nel quale sono stato aiutato da Claudio Macchi (figlio del maestro Mario), un vero appassionato di musica corale, per quanto riguarda la «notografia» ossia la trascrizione al computer delle partiture. Ma questo recupero sarà particolarmente apprezzato dalla coralità regionale perché così si potranno finalmente eseguire queste opere».

Pensa che ci sia ancora musica corale di Illersberg da scoprire?

«Probabilmente parecchia. Se potessimo per esempio trovare l'archivio del vecchio coro dell'Accegato... Evarrebbe la pena di pubblicare anche tutte le altre opere ritrovate o da riscoprire: concerti, una sinfonia, brani da camera, il «Trittico». Può essere un programma per il futuro... Liliana Bamboschek

TELEVISIONE Sabato 15 giugno alla sala Tripovich ritorna il Festival, presentato da Michele Cucuzza

Saranno famosi, anche a Trieste

Dennis Fantina tra gli ospiti accanto a Massimo Ranieri e Cochi Ponzoni

TRIESTE Torna il Premio Festival della Televisione Italiana, terza edizione di una manifestazione volta a premiare protagonisti, stili e sperimentazioni della cosiddetta televisione di qualità in Italia. Un appuntamento che si rinnova quest'anno nella Sala Tripovich, nella giornata di sabato 15 giugno (alle 20.30) a cura della «Costanzomeetings» con la consulenza artistica di Giancarlo Bonomo, del Movimento arte intuitiva, e con il sostegno dell'Azienda regionale per la promozione turistica e la Rai.

Dopo il mezzo flop della prima edizione e i decorosi riscontri dello scorso anno il Festival della Televisione Italiana punta a una sorta di prova di maturità allestendo un copione, sulla carta, di indice più qualitativo e consono a una valutazione selettiva dei vari palinsesti della penisola.

Meno parata di presunte stelle e maggiori indicazioni artistiche. Nulla di più accettabile. In tale ottica la manifestazione apre anche alla sezione radio, dando rilievo e spazio ai fautori di progetti vecchi e nuovi come «Tutto il calcio», «Radio anch'io», «Baldini in tv», «Caterpillar» e «Farenheit».

Alla conduzione della serata del 15 giugno, invece, una conferma, ovvero Michele Cucuzza, dimostrato-



Massimo Ranieri (a sinistra) e Cochi Ponzoni sono tra gli ospiti attesi al Festival della Televisione Italiana a Trieste.



si a suo agio lo scorso anno al Politeama Rossetti nel carosello mediatico.

Con Cucuzza non mancano altri nomi «eccellenti». A cominciare da Massimo Ranieri, cantante e attore, dato quasi certo dagli organizzatori del festival, su cui si conta particolarmente per lo spessore autentico in chiave artistica della manifestazione.

Altro personaggio «storico» atteso sul palco della Sala Tripovich è Cochi Ponzoni. Il reclutamento di Cochi Ponzoni rientra nella celebrazione dei 50 anni

del centro di produzione Rai di Milano, ricorrenza che il festival intende nobilitare con un generoso scavo nelle programmazioni fondamentali degli esordi televisivi. Il presente è rappresentato dalle molte nomination legate a programmi come «Striscia la notizia» (certa la presenza di Antonio Ricci), «Chi l'ha visto?», «Gaia», «Blob», «Storie maledette», l'«Albero azzurro», «Geo&Geo», «8 e mezzo», «Moda», «Quelli che il calcio», «Tg Leonardo», «La Melevisione», «Linea bianca», «Check up», la

«Corrida» e «Convencion a colori». La nicchia del premio speciale Fiction tv indica invece «Incantesimo», «La squadra» e «Io ti salverò».

Il cartellone degli ospiti è confortato da Daniela Poggi, Massimo Bonetti e altri interpreti della Squadra, il maestro Pregadio, Livia Azariti, Anna Maria Teresa Ruta, Manuela Di Centa e l'eccezionale imitatore di «Convencion», Max Tortora, si proprio l'interprete di Alberto Sordi e di Michele Santoro. A proposito di Santoro, doveva esserci anche lui, il «politico» corretto ha prevalso, ma potrebbe scapparci la sorpresa.

Ma si lavora ancora sul piano delle presenze. Indiscrezioni accennano a Massimo Solenghi e naturalmente al triestino più in auge del momento, ovvero Dennis Fantina, vincitore di «Saranno famosi», che potrebbe - secondo una suggestiva ipotesi dell'ultima ora - tornare a Trieste «scortato» dalla stessa Maria De Filippi.

La scena musicale dovrebbe essere dominata da Massimo Ranieri ma con interventi anche della cantante triestina Micaela Sessa e, probabilmente, anche con un ennesimo assaggio del filone della operetta, genere che lentamente sta ritrovando ascolto e speranze da queste parti.

Francesco Cardella

«Balkaniada»: suggestioni di rock, folk e yiddish

TRIESTE Produzione originale d'autore, il patrimonio di origine popolare e le elaborazioni di varia matrice etnica. Sono stati i temi che hanno caratterizzato la prima edizione del «Balkaniada festival», rassegna di musica balcanica promossa da Giorgio Argentin in collaborazione con Marco Sofianopulo, svoltasi sabato in piazza d'Italia. Idea valida, ma ancora da perfezionare. La qualità non è mancata, ma le porzioni di musica dell'Est europeo sono apparse troppo «generose» per essere metabolizzate dal pubblico triestino.

Anche le quasi tre ore di spettacolo, pur tra le dovute suggestioni emerse, sono apparse troppe. Foltissimo, infatti, il cartellone diretto da Andro Merku. Molti i gruppi folk, rock, yiddish ed etnici della Balkaniada, un carosello imponente di stili, contaminazioni e armonie estrapolate da repertori semiconosciuti come quello, a esempio, della tradizione Rom, affidato alla Alexian Group di Santino Spinelli, artista per ora più noto per l'inedita veste di «docente» universitario di cultura Rom che per la valenza musicale, apprezzata solo a tratti nello show di sabato. Il progetto di Argentin e Sofianopulo merita di essere maggiormente calibrato. La ricchezza e la varietà dei generi meritano attenzione ma una certa analisi qualitativa. Permangono i plausi ottenuti dalla Orchestra «Busoni» del maestro Belli con le arie di Bela Bartok, il Gruppo femminile della Cappella Civica, il basso Hektor Leka, le soliste Bruna Mauchigna, Veronica Vascotto, Sarah Jablansek e Claudia Vigni. Karol Hrovatin e la giovanissima Dorina lascerebbero il segno nella saga di «Saranno famosi», viste le loro poliedriche attitudini. Applausi convinti anche per il chitarrista Cascioli.

Il vero tripudio? Per gli interventi del tenore Andrea Binetti, da solo e con la bravissima Edda. Finale con il pubblico in piedi ad accompagnare lo stesso Binetti nell'Inno di Mameli riarrangiato dall'orchestra Busoni.

f.card.

TEATRO La stagione di Patroni Griffi

Giovani e anziani insieme all'Eliseo

ROMA «Per gli artisti l'anagrafe non conta. L'età si avverte soltanto quando la testa comincia a non funzionare». Così Giuseppe Patroni Griffi, neo direttore del Teatro Eliseo, presenta il programma per la stagione 2002-2003. Un cartellone formato di anziani e giovani, di commedie collaudate e di novità italiane. Vi figurano attori di grande esperienza: Umberto Orsini con «Erano tutti miei figli» di Arthur Miller, Paolo Poli con «Jacques il fatalista» di Denis Diderot, Carlo Cecchi e Gabriele Lavia con «Storia immortale» di Karen Blixen, Gianrico Tedeschi («Il medico per forza» di Molière), Franca Valeri («La vedova Socrate»).

Al tempo stesso, sono presenti forze delle ultime generazioni della nostra scena come Silvio Orlando con «Eduardo al Kursaal» di Luca De Filippo e Armando Pugliese, Gianluca Guidi con «Serial killer per signora» di Douglas J. Cohen, Arturo Cirillo con «Metteteve a fare l'amore con me!» di Eduardo Scarpetta, Serena Sinigaglia con «Natura morta in un fosso» di Fausto Paravindino, Francesca Draghetti con «Con le pietre in tasca» di Marie Jones, Valerio Binasco con «La casa di Ramallah» di Antonio Tarrantino, Antonio Latella con «Amleto» di William Shakespeare, Sandro Lombardi, Iaia Forte e Federico

Tiezzi con «Amleto» di Giovanni Testori.

La nuova drammaturgia italiana è rappresentata da Paravindino e Tarantini, due autori che negli ultimi tempi hanno destato la massima attenzione nella critica.

Patroni-Griffi, che nella scorsa stagione era tornato all'Eliseo con tutti gli onori con la ripresa della sua commedia «Persone naturali strafottenti», nella prossima ripresenterà un'altra sua commedia «Metti una sera a cena», di cui sarà il regista. Dirigerà inoltre «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, dramma che negli anni '50 debuttò proprio all'Eliseo con la regia di Luchino Visconti e l'interpretazione di Paolo Stoppa, che avrà come protagonisti Sebastiano Lo Monaco.

La stagione si aprirà il 10 ottobre con «L'amore delle tre melarance» di Eduardo Sanguineti, dalla commedia di Carlo Gozzi, prodotta dal Teatro di Genova per la regia di Benno Besson, con Lello Arena. Il periodo natalizio sarà occupato dalla nuova commedia scritta di retta e interpretata da Vincenzo Salemme, dal titolo «Cose da pazzi». Diventerà uno degli eventi della stagione «La storia immortale», liberamente tratto da un racconto di Karen Blixen, con protagonisti, insieme a Raffaella Azim, Carlo Cecchi e Gabriele Lavia.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE CINEMA NAZIONALE

STAR WARS EPISODIO II

richard gere the mothman prophecies

PIÙ FORTE DI SCARY MOVIE NON È UN'ALTRA AMERICANA

LA ERA GLACIALE L'ALTRA META DELL'AMORE

ANTEPREMA GIOVEDÌ alle 24 all'AMBASCIATORI SPIDER-MAN

PARCHEGGIO AL PARK-31 FORO ULPIANO LA SOSTA PER 4 ORE TI COSTA SOLO 1,50 €

SCEGLI IL CINEMA Dove sognare è sognare alla grande.

«Danceproject»: terzo appuntamento

Colori e sensazioni fra teatro e danza

TRIESTE Metti assieme un pittore come Marino Cassetti e un gruppo di danzatori disposti a esplorare nuovi territori, tappezza la sala di fogli completamente bianchi e fa entrare in scena il colore. Il risultato si chiama «Colori e sensazioni» ed è il terzo happening legato al «Danceproject». Nato per volontà del mimo Claudio Viviani, recentemente scomparso, il «Danceproject» si pone come ideale punto di incontro tra quelle realtà che si occupano, a livello locale, regionale e internazionale, di promuovere e far conoscere la danza. A suo nome l'Actis (Associazione Culturale Teatro Immagine Suono) si è impegnata a portare avanti il progetto secondo un programma che prevede ancora tre incontri (il prossimo, «Parole e movimento», in settembre) e che culminerà, a dicembre, con il «Dancefestival».

Ancora una volta nel segno della ricerca e dell'improvvisazione si è svolto, sabato e domenica, presso la sede dell'Actis in via Corti, l'appuntamento numero tre del «Danceproject». Sabato sono intervenuti, sviluppando il tema «Colori e sensazioni», il gruppo di danze contemporanee dell'Acad di Udine (Giulia Ricciardo, Elisabetta Pradal e Stefania Pagnutti, coreografie di Elisa Picco) e la danzatrice Maja Gaorri, che, secondo i dettami stilistici della danza del ventre, ha presentato la «danza dei sette veli» (ogni velo un colore dell'arcobaleno). Interessante, inoltre, l'interazione tra la danza contemporanea proposta da Eleonora Zenere e la splendida voce di Emilian Brero, esperta in canti e suoni delle antiche tradizioni popolari. Sull'onda della sperimentazione si è mosso anche il «Laboratorio di danza» guidato dalla coreografa Cristiana Fusillo, che ha proposto un intreccio tra danza e teatro ispirato alla poesia di Rimbald «Vocali». Alla fine Marino Cassetti ha fatto danzare il colore seguendo i gesti e i movimenti di Lorenza Masuto, Donatella Paoli e Janna Tomisch e le percussioni di Tom Hmeljak. Domenica, oltre alla ripetizione di alcune delle performance già citate, va segnalato l'intervento di Michela Raddi del Ctr di Venezia (idea e costumi di Sonia Biacchi).

Stefano Crisafulli

Nascerà in dicembre

Terzo figlio (dopo Lourdes e Rocco) per Madonna e Guy Ritchie

LOS ANGELES Madonna è in attesa del terzo figlio: la notizia, diffusa dal settimanale di pettegolezzi americano «Star», acquisita ora credibilità, dopo essere stata confermata dal padre della cantante, in dichiarazioni riportate dalla stampa britannica.

«Star» attribuiva l'indiscrezione a un non meglio precisato «amico di famiglia» della popolare cantante: «Madonna è sempre stata molto prudente prima di dare l'annuncio ufficiale di una sua gravidanza, soprattutto prima che siano trascorsi i primi tre mesi. Ma ormai non è più un segreto che lei e Guy siano in attesa di un altro bambino», scriveva «Star».

Per la ex «material girl», Veronica Ciccone, nata nel 1958, sarà il terzo figlio, dopo le appaganti esperienze di maternità di Maria Lourdes e Rocco.

APPUNTAMENTI

Musica live con Kris da mercoledì a domenica al Caffè degli Specchi

Butterfly chiude la stagione lirica mentre si prepara la Sinfonica

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi andrà in scena l'ultima replica «Madama Butterfly» di Puccini. Sul podio Fabrizio Maria Carniani. Nel cast Sun Xiu Wei (nella foto a sinistra), Mario Malagnini e Domenico Balzani.

Domani e mercoledì, alle 20.30, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53 si replica la commedia in dialetto «Pan, amor e salame domacio» di Cerqueni e Fortuna.

Tutte le sere, alle 21, da mercoledì a domenica, al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità d'Italia musica live con Kris.

Venerdì e sabato al Teatro Verdi per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Wolfgang Bozic con l'Orchestra e il Coro del «Verdi» e la partecipazione del soprano Patrizia Zanardi (replica domenica 9 giugno all'Auditorium Concordia di Pordenone).

Venerdì, alle 21, alla Chiesa di via Carisa (Opicina), serata con «The romantic and light group» diretta da Axel Bloch.

Sabato, alle 21, al PalaTrieste, spettacolo di Beppe Grillo.

L'11 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica, recital del pianista

Stanislav Bunin (nella foto in basso a destra). Musiche di Scarlatti, Bach, Beethoven. Replica mercoledì 12 giugno.

Il 13 giugno, alla Sala Azzurra, nell'ambito del progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», verrà proiettato il film «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanovic.

Il 14 giugno, alle 20.30, al Teatro Verdi per la stagione sinfonica concerto diretto da George Pehlivanian con la partecipazione del violinista Julian Rachlin. Musiche di Schubert, Bruch, Korsakov. Si replica sabato 15 giugno, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone e il 16 giugno, alle 18, ancora al «Verdi» di Trieste.

Venerdì 14 giugno, alle 21, nella chiesa di San Francesco in via Giulia 70 concerto del cantautore «cattolico» Claudio Chieffo.

Il 18 giugno alle 21, all'Euterpe & Clio (Arco di Riccardo), per «Estate in piazza Barbacani», serata con il complesso bandistico Arcobaleno.

UDINE Dal 21 al 30 giugno, al Parco Rivelino di Osoppo, si terrà la nona edizione del Rototom Sunsplash, rassegna dedicata alla musica reggae.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera e d'Autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola Stagione d'Autunno fino al 14 settembre. Vendita biglietti per i concerti della Stagione di Primavera dal 4 giugno presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di Primavera 2002. Concerto inaugurale, direttore Wolfgang Bozic, soprano Patrizia Zanardi, venerdì 7 giugno ore 20.30, turno A, sabato 8 giugno ore 18, turno B.

Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi dal 4 giugno, oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - Stagione lirica e di balletto 2001-2002. Madama Butterfly di Giacomo Puccini, ottava rappresentazione domani martedì 4 giugno ore 20.30 (F/E). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel.

040-662424. 17, 19.30, 22: «Star Wars II». Giovedì alle 24 anteprima di «Spider-Man».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.30 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva oppure, in caso di maltempo, in sala): «A Beautiful Mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Ed Harris, Jennifer Connelly. 4 premi Oscar. Ingresso unico 4,50 €. Ultimo giorno. Domani: «Ocean's Eleven».

ARISTON. Versione originale spagnola. Solo giovedì 6 giugno ore 18.30 e ore 21.30: «Hable con Ella» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «L'irreversibile» di Gaspar Noé, con Monica Bellucci e Vincent Cassel. Una storia gravida di sesso e di violenza nel film più scioccante e innovativo degli ultimi anni. In concorso al Festival di Cannes 2002. V.m. 18.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore 18.15, 20.15, 22.15: «Jules e Jim» di François Truffaut, con Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre. Il menage a trois più celebrato della storia del cinema, che lanciò il genio di François Truffaut. Versione restaurata.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Hollywood, Vermont» di David Mamet. Una commedia graffiante con Alec Baldwin, Sara Jessica Parker, Charles Durning, William H. Macy e Julia Stiles. Imperdibile!

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.20, 22.30: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. Una storia misteriosa tratta da eventi realmente accaduti.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel.

040-635163. 16.30, 19, 21.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «L'era glaciale».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non è un'altra stupida commedia americana». Vi è piaciuto «Scary movie», vi siete abbuffati di «American Pie», preparatevi ad andare oltre!

NAZIONALE 4. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Lantana». Vincitore di 7 Oscar australiani con Geoffrey Rush e Barbara Hershey. Un thriller perfetto!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Casomai» di Alessandro D'Aatri, con

Stefania Rocca, Fabio Voli. Ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18, 20, 22.10: «Don't say a word» con M. Douglas. In programma sino martedì.

ESTIVI **ARENA ARISTON. Cinemaestate.** Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «A Beautiful Mind», 4,5 €. Ultimo giorno. Domani: «Ocean's Eleven».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni»: 17, 19.50, 22.20.

KINEMAX 2. «The Mothman prophecies»: 17.20, 20, 22.20.

KINEMAX 3. «L'era glaciale - Ice Age»: 16.40, 18.20, «40 giorni e 40 notti»: 20.10, 22.10.

KINEMAX 4. «Bloody sunday»: 17.50, 20, 22.10.

KINEMAX 5. «Irrreversible»: 18, 20, 22.

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it.

Film in programmazione:

«Sotto corte marziale»: 20, 22.30, con Bruce Willis. «Duetto a tre»: 18.50, 20.45, 22.40. «Best»: 18.45, 22.40 con Josh Hartnett. «The Mothman prophecies»: 20, 22.30, con Richard Gere, Laura Linney. «Non è un'altra stupida commedia americana»: 22.20. «Montecristo»: 19.50 di Kevin Reynolds, con Guy Pearce. «Irrreversible»: 18.50, 20.45, 22.40, con Vincent Cassel, Monica Bellucci, v.m. 18 anni. «Star Wars episodio II - L'attacco dei Cloni»:

19.45, 19.55, 21.05, 22.20, 22.30, di George Lucas, con Ewan McGregor. «John Q»: 22.15, con Denzel Washington.

«L'era glaciale»: 18.45, 20.35, 22.15. «Casomai»: 19.55, 22.15, con Fabio Voli, Stefania Rocca. «40 giorni e 40 notti»: 18.50, 20.45, 22.40, con Josh Hartnett. «L'ora di religione»: 20.40, di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «The Mothman prophecies» con Richard Gere. **Sala Gialla.** 17.45, 20, 22.15: «Irrreversible» con Monica Bellucci. **Sala Blu.** 17.45, 20, 22.15: «L'ora di religione» (Lost and Delirious). **VITTORIA. Sala 1.** 17, 19.50, 22.20: «Star Wars: episodio II - L'attacco dei Cloni». **Sala 2.** 17.40, 20, 22.10: «L'ora di religione». **Sala 3.** 17.30, 20, 22.15: «Voci».

RAI REGIONE Consigli «naturali» proposti oggi da «Undicetrenta»

Salute: star bene d'estate

Matia Bazar ospiti di «Non sono solo canzonette»

Undicetrenta, oggi alle 11.30, con Maddalena Lubini, si occuperà ancora di salute: per il reparto di Neurologia dell'Ospedale S. Maria della Misericordia di Udine interverrà il prof. Gian Luigi Gigli, mentre il dottor Bruno Rupini interverrà brevemente con consigli «naturali» per l'estate. Segue «Progetto società», che tratterà di quanto la scienza e la tecnologia dei paesi più industrializzati possano fare per i paesi in via di sviluppo. Nel servizio proposto da Gioia Meloni sarà illustrato il cosiddetto «sistema Trieste» per la cooperazione scientifica internazionale, che da molti anni accoglie e prepara ricercatori e studiosi dal terzo mondo.

Sembra ormai una battaglia perduta quella dell'educazione classica, l'imposizione del «latinum» non incanta più nessuno, nuove parole d'ordine - che fanno perno sulla «i» di Internet - hanno occupato le nostre cuole. Eppure è stato osservato da tempo che tutti noi ci portiamo dentro il passato, anche remoto, e che lo stesso futuro ha un cuore antico. Ezio Pellizzer, docente di letteratura greca all'Università di Trieste, proporrà a Undicetrenta, a cura di Fabio Malusa e Viviana Facchinetti, da domani a giovedì alcune provocazioni: i miti, specie quelli antichi, hanno ancora un certo fascino per noi? I nostri antenati

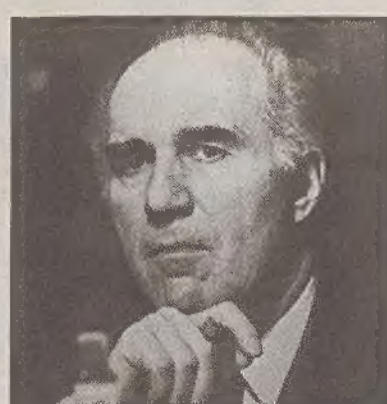
ti in questa regione erano romani, celti, longobardi o altro ancora? Venerdì Undicetrenta - a cura di Maddalena Lubini con la collaborazione di Chiara Marseglia - sarà «Dalla vostra parte»: sarà affrontato il tema della famiglia nelle sue molteplici problematiche: il matrimonio e la convivenza, il divorzio e l'affidamento dei figli, il riconoscimento delle coppie di fatto e le agevolazioni alle coppie sposate.

La puntata di «On the air», in onda mercoledì alle 13.30 in «Pomeridiana», sarà dedicata alla figura dell'istruttore di volo. Maria Cristina Vilardo sarà in studio con il responsabile della direzione delle operazioni di volo di Minerva Airlines, comandante Bruno Palleschi. Regia di Angela Roja. Giovedì l'inserto libri curato da Lilla Cepak proporrà «Trieste nella psicanalisi, Prigionieri in riva al mare» di Anna Maria Acerboni e «Rose novelle», racconti friulani di Leda Palma ambientati negli anni '40. Seguirà «Non sono solo canzonette» - viaggio nella musica d'autore di Maddalena Lubini e Davide Casali - che questa settimana incontrerà il gruppo pordenonese di rock psichedelico Bloom Quist; spazierà a sorpresa a Matia Bazar, la hit parade degli studenti del liceo Petrarca di Trieste. I teatri, tutti o quasi, hanno conclu-

so la loro attività. Continuando nelle valutazioni delle stagioni appena concluse, venerdì Pomeridiana nella prima parte a cura di Noemi Calzolari, ospiterà Orazio Bobbio, direttore artistico del Teatro Stabile La Contrada per i bilanci e le considerazioni del cartellone 2001-2002 e per le anticipazioni sulla prossima stagione. La seconda parte, dedicata alla musica, curata da Marisandra Calacione, con Isabella Gallo e Stefano Bianchi, prevede la partecipazione dell'autore Flavio Testi per introdurre i «Canti d'amore per soprano e orchestra» che apriranno la stagione sinfonica del Teatro Verdi a Trieste e a Pordenone. Si parlerà poi del «Festival internazionale della musica in uniforme» che avrà luogo in regione dal 12 giugno e sarà presentata la nuova stagione della Fenice di Venezia.

Ultima puntata, domenica alle 12.10, di «Alfabeto friulano delle rimozioni» a cura di Paolo Patui. Per la lettera «Z» è stato scelto Antonio Zanello, personaggio carnico di Amaro. Regia di Marisandra Calacione. Sempre domenica, alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale, si conclude il percorso de «Il cerchio del tempo», realizzato da Dorino Minugitti. Quest'ultima puntata è dedicata al tempo nella vecchiaia. Seguirà il magazine «Alpe Adria» curato da Viviana Olivieri e Piero Pieri.

OGGI IN TV

«Marquise» della Belmont su Retequattro
Tra contestazione e drammi familiari

I film

«Basta guardare il cielo» (1999) di Peter Chelson (Raiuno, ore 20.55). Kevin è un ragazzino affetto da una strana malattia che gli concede solo pochi mesi di vita. Il suo unico compagno è il timido Max. Nel cast Sharon Stone, Kieran Culkin.

«Marquise» (1997) di Vera Belmont (Retequattro, ore 23.35). Nel maggio 1968, mentre la morte della nonna riunisce tutta la famiglia nella casa di campagna, da Parigi giungono notizie allarmanti. Con Michel Piccoli (nella foto), Miou-Miou.

«Otto teste e una valigia» (1942) di Tom Schulman (Raitre, ore 23.45). Uno studente va in vacanza con la famiglia della fidanzata ma prende la valigia sbagliata con dentro le teste mozzate di alcuni gangster. Con Joe Pesci, Andy Comau.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.50

Ira e lussuria tra i vizi capitali

Accidia, ira e lussuria saranno lo spunto per parlare del fenomeno dei mammoni, dei parrucchieri, di rumori molesti e di

uomini oggetto, nella puntata odierna di «I sette vizi capitali» con Amanda Lear e Giorgio Mastrota protagonisti del viaggio attraverso insidie e trappole dei furbi di oggi.

Raidue, ore 15.30

Prende il via «L'Italia sul Due»

Oggi s'inizia «L'Italia sul Due», un nuovo programma di Raidue, condotto da Monica Leofreddi, il cui obiettivo sarà quello di raccontare la realtà italiana nel suo complesso, attraverso piccole e grandi storie di cui è ricca la cronaca quotidiana del nostro Paese: fatti di costume, interrogativi della gente comune, atteggiamenti e modi di pensare degli italiani dal nord al sud, attraverso le diverse regioni.

Raitre, ore 23.30

Superlatitante siciliano in Colombia

A «Primo piano» Salvatore Mancuso, l'italiano che comanda i paramilitari colombiani, nella puntata odierna. Superlatitante, italiano d'origine, parenti in quella Sicilia lasciata dal padre per andar in cerca di fortuna. È il comandante dei paramilitari di estrema destra dell'Autodifesa, organizzazione terroristica colombiana tra le più pericolose.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6. GR1 (7, 8): 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.30: Onorevoli Interessi; 7.50: Incredibile ma vero; 8.25: GR1 Sport; 8.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 8.35: Calcio: Croazia - Messico; 10.30: GR1; 11: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 11.55: GR1 - Come vanno gli affari; 12.50: GR Regione; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.30: Tutto il Mondiale, minuto per minuto; 15.30: GR1 Titoli; 16: GR1 - In Europa; 16.05: Baseball (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 - Come vanno gli affari; 17.05: Baseball (notizie in corso); 17.30: GR1 (21); 17.32: GR1 Affari; 18: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma vero; 19: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa e Affari; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: Zona Cesarini; 21.38: GR1; 22.05: GR1; 22.15: GR1; 22.25: GR1; 22.35: GR1; 22.45: GR1; 22.55: GR1; 23.05: GR1; 23.15: GR1; 23.25: GR1; 23.35: GR1; 23.45: GR1; 23.55: GR1; 24.05: GR1; 24.15: GR1; 24.25: GR1; 24.35: GR1; 24.45: GR1; 24.55: GR1; 25.05: GR1; 25.15: GR1; 25.25: GR1; 25.35: GR1; 25.45: GR1; 25.55: GR1; 26.05: GR1; 26.15: GR1; 26.25: GR1; 26.35: GR1; 26.45: GR1; 26.55: GR1; 27.05: GR1; 27.15: GR1; 27.25: GR1; 27.35: GR1; 27.45: GR1; 27.55: GR1; 28.05: GR1; 28.15: GR1; 28.25: GR1; 28.35: GR1; 28.45: GR1; 28.55: GR1; 29.05: GR1; 29.15: GR1; 29.25: GR1; 29.35: GR1; 29.45: GR1; 29.55: GR1; 30.05: GR1; 30.15: GR1; 30.25: GR1; 30.35: GR1; 30.45: GR1; 30.55: GR1; 31.05: GR1; 31.15: GR1; 31.25: GR1; 31.35: GR1; 31.45: GR1; 31.55: GR1; 32.05: GR1; 32.15: GR1; 32.25: GR1; 32.35: GR1; 32.45: GR1; 32.55: GR1; 33.05: GR1; 33.15: GR1; 33.25: GR1; 33.35: GR1; 33.45: GR1; 33.55: GR1; 34.05: GR1; 34.15: GR1; 34.25: GR1; 34.35: GR1; 34.45: GR1; 34.55: GR1; 35.05: GR1; 35.15: GR1; 35.25: GR1; 35.35: GR1; 35.45: GR1; 35.55: GR1; 36.05: GR1; 36.15: GR1; 36.25: GR1; 36.35: GR1; 36.45: GR1; 36.55: GR1; 37.05: GR1; 37.15: GR1; 37.25: GR1; 37.35: GR1; 37.45: GR1; 37.55: GR1; 38.05: GR1; 38.15: GR1; 38.25: GR1; 38.35: GR1; 38.45: GR1; 38.55: GR1; 39.05: GR1; 39.15: GR1; 39.25: GR1; 39.35: GR1; 39.45: GR1; 39.55: GR1; 40.05: GR1; 40.15: GR1; 40.25: GR1; 40.35: GR1; 40.45: GR1; 40.55: GR1; 41.05: GR1; 41.15: GR1; 41.25: GR1; 41.35: GR1; 41.45: GR1; 41.55: GR1; 42.05: GR1; 42.15: GR1; 42.25: GR1; 42.35: GR1; 42.45: GR1; 42.55: GR1; 43.05: GR1; 43.15: GR1; 43.25: GR1; 43.35: GR1; 43.45: GR1; 43.55: GR1; 44.05: GR1; 44.15: GR1; 44.25: GR1; 44.35: GR1; 44.45: GR1; 44.55: GR1; 45.05: GR1; 45.15: GR1; 45.25: GR1; 45.35: GR1; 45.45: GR1; 45.55: GR1; 46.05: GR1; 46.15: GR1; 46.25: GR1; 46.35: GR1; 46.45: GR1; 46.55: GR1; 47.05: GR1; 47.15: GR1; 47.25: GR1; 47.35: GR1; 47.45: GR1; 47.55: GR1; 48.05: GR1; 48.15: GR1; 48.25: GR1; 48.35: GR1; 48.45: GR1; 48.55: GR1; 49.05: GR1; 49.15: GR1; 49.25: GR1; 49.35: GR1; 49.45: GR1; 49.55: GR1; 50.05: GR1; 50.15: GR1; 50.25: GR1; 50.35: GR1; 50.45: GR1; 50.55: GR1; 51.05: GR1; 51.15: GR1; 51.25: GR1; 51.35: GR1; 51.45: GR1; 51.55: GR1; 52.05: GR1; 52.15: GR1; 52.25: GR1; 52.35: GR1; 52.45: GR1; 52.55: GR1; 53.05: GR1; 53.15: GR1; 53.25: GR1; 53.35: GR1; 53.45: GR1; 53.55: GR1; 54.05: GR1; 54.15: GR1; 54.25: GR1; 54.35: GR1; 54.45: GR1; 54.55: GR1; 55.05: GR1; 55.15: GR1; 55.25: GR1; 55.35: GR1; 55.45: GR1; 55.55: GR1; 56.05: GR1; 56.15: GR1; 56.25: GR1; 56.35: GR1; 56.45: GR1; 56.55: GR1; 57.05: GR1; 57.15: GR1; 57.25: GR1; 57.35: GR1; 57.45: GR1; 57.55: GR1; 58.05: GR1; 58.15: GR1; 58.25: GR1; 58.35: GR1; 58.45: GR1; 58.55: GR1; 59.05: GR1; 59.15: GR1; 59.25: GR1; 59.35: GR1; 59.45: GR1; 59.55: GR1; 60.05: GR1; 60.15: GR1; 60.25: GR1; 60.35: GR1; 60.45: GR1; 60.55: GR1; 61.05: GR1; 61.15: GR1; 61.25: GR1; 61.35: GR1; 61.45: GR1; 61.55: GR1; 62.05: GR1; 62.15: GR1; 62.25: GR1; 62.35: GR1; 62.45: GR1; 62.55: GR1; 63.05: GR1; 63.15: GR1; 63.25: GR1; 63.35: GR1; 63.45: GR1; 63.55: GR1; 64.05: GR1; 64.15: GR1; 64.25: GR1; 64.35: GR1; 64.45: GR1; 64.55: GR1; 65.05: GR1; 65.15: GR1; 65.25: GR1; 65.35: GR1; 65.45: GR1; 65.55: GR1; 66.05: GR1; 66.15: GR1; 66.25: GR1; 66.35: GR1; 66.45: GR1; 66.55: GR1; 67.05: GR1; 67.15: GR1; 67.25: GR1; 67.35: GR1; 67.45: GR1; 67.55: GR1; 68.05: GR1; 68.15: GR1; 68.25: GR1; 68.35: GR1; 68.45: GR1; 68.55: GR1; 69.05: GR1; 69.15: GR1; 69.25: GR1; 69.35: GR1; 69.45: GR1; 69.55: GR1; 70.05: GR1; 70.15: GR1; 70.25: GR1; 70.35: GR1; 70.45: GR1; 70.55: GR1; 71.05: GR1; 71.15: GR1; 71.25: GR1; 71.35: GR1; 71.45: GR1; 71.55: GR1; 72.05: GR1; 72.15: GR1; 72.25: GR1; 72.35: GR1; 72.45: GR1; 72.55: GR1; 73.05: GR1; 73.15: GR1; 73.25: GR1; 73.35: GR1; 73.45: GR1; 73.55: GR1; 74.05: GR1; 74.15: GR1; 74.25: GR1; 74.35: GR1; 74.45: GR1; 74.55: GR1; 75.05: GR1; 75.15: GR1; 75.25: GR1; 75.35: GR1; 75.45: GR1; 75.55: GR1; 76.05: GR1; 76.15: GR1; 76.25: GR1; 76.35: GR1; 76.45: GR1; 76.55: GR1; 77.05: GR1; 77.15: GR1; 77.25: GR1; 77.35: GR1; 77.45: GR1; 77.55: GR1; 78.05: GR1; 78.15: GR1; 78.25: GR1; 78.35: GR1; 78.45: GR1; 78.55: GR1; 79.05: GR1; 79.15: GR1; 79.25: GR1; 79.35: GR1; 79.45: GR1; 79.55: GR1; 80.05: GR1; 80.15: GR1; 80.25: GR1; 80.35: GR1; 80.45: GR1; 80.55: GR1; 81.05: GR1; 81.15: GR1; 81.25: GR1; 81.35: GR1; 81.45: GR1; 81.55: GR1; 82.05: GR1; 82.15: GR1; 82.25: GR1; 82.35: GR1; 82.45: GR1; 82.55: GR1; 83.05: GR1; 83.15: GR1; 83.25: GR1; 83.35: GR1; 83.45: GR1; 83.55: GR1; 84.05: GR1; 84.15: GR1; 84.25: GR1; 84.35: GR1; 84.45: GR1; 84.55: GR1; 85.05: GR1; 85.15: GR1; 85.25: GR1; 85.35: GR1; 85.45: GR1; 85.55: GR1; 86.05: GR1; 86.15: GR1; 86.25: GR1; 86.35: GR1; 86.45: GR1; 86.55: GR1; 87.05: GR1; 87.15: GR1; 87.25: GR1; 87.35: GR1; 87.45: GR1; 87.55: GR1; 88.05: GR1; 88.15: GR1; 88.25: GR1; 88.35: GR1; 88.45: GR1; 88.55: GR1; 89.05: GR1; 89.15: GR1; 89.25: GR1; 89.35: GR1; 89.45: GR1; 89.55: GR1; 90.05: GR1; 90.15: GR1; 90.25: GR1; 90.35: GR1; 90.45: GR1; 90.55: GR1; 91.05: GR1; 91.15: GR1; 91.25: GR1; 91.35: GR1; 91.45: GR1; 91.55: GR1; 92.05: GR1; 92.15: GR1; 92.25: GR1; 92.35: GR1; 92.45: GR1; 92.55: GR1; 93.05: GR1; 93.15: GR1; 93.25: GR1; 93.35: GR1; 93.45: GR1; 93.55: GR1; 94.05: GR1; 94.15: GR1; 94.25: GR1; 94.35: GR1; 94.45: GR1; 94.55: GR1; 95.05: GR1; 95.15: GR1; 95.25: GR1; 95.35: GR1; 95.45: GR1; 95.55: GR1; 96.05: GR1; 96.15: GR1; 96.25: GR1; 96.35: GR1; 96.45: GR1; 96.55: GR1; 97.05: GR1; 97.15: GR1; 97.25: GR1; 97.35: GR1; 97.45: GR1; 97.55: GR1; 98.05: GR1; 98.15: GR1; 98.25: GR1; 98.35: GR1; 98.45: GR1; 98.55: GR1; 99.05: GR1; 99.15: GR1; 99.25: GR1; 99.35: GR1; 99.45: GR1; 99.55: GR1; 100.05: GR1; 100.15: GR1; 100.25: GR1; 100.35: GR1; 100.45: GR1; 100.55: GR1; 101.05: GR1; 101.15: GR1; 101.25: GR1; 101.35: GR1; 101.45: GR1; 101.55: GR1; 102.05: GR1; 102.15: GR1; 102.25: GR1; 102.35: GR1; 102.45: GR1; 102.55: GR1; 103.05: GR1; 103.15: GR1; 103.25: GR1; 103.35: GR1; 103.45: GR1; 103.55: GR1; 104.05: GR1; 104.15: GR1; 104.25: GR1; 104.35: GR1; 104.45: GR1; 104.55: GR1; 105.05: GR1; 105.15: GR1; 105.25: GR1; 105.35: GR1; 105.45: GR1; 105.55: GR1; 106.05: GR1; 106.15: GR1; 106.25: GR1; 106.35: GR1; 106.45: GR1; 106.55: GR1; 107.05: GR1; 107.15: GR1; 107.25: GR1; 107.35: GR1; 107.45: GR1; 107.55: GR1; 108.05: GR1; 108.15: GR1; 108.25: GR1; 108.35: GR1; 108.45: GR1; 108.55: GR1; 109.05: GR1; 109.15: GR1; 109.25: GR1; 109.35: GR1; 109.45: GR1; 109.55: GR1; 110.05: GR1; 110.15: GR1; 110.25: GR1; 110.35: GR1; 110.45: GR1; 110.55: GR1; 111.05: GR1; 111.15: GR1; 111.25: GR1; 111.35: GR1; 111.45: GR1; 111.55: GR1; 112.05: GR1; 112.15: GR1; 112.25: GR1; 112.35: GR1; 112.45: GR1; 112.55: GR1; 113.05: GR1; 113.15: GR1; 113.25: GR1; 113.35: GR1; 113.45: GR1; 113.55: GR1; 114.05: GR1; 114.15: GR1; 114.25: GR1; 114.35: GR1; 114.45: GR1; 114.55: GR1; 115.05: GR1; 115.15: GR1; 115.25: GR1; 115.35: GR1; 115.45: GR1; 115.55: GR1; 116.05: GR1; 116.15: GR1; 116.25: GR1; 116.35: GR1; 116.45: GR1; 116.55: GR1; 117.05: GR1; 117.15: GR1; 117.25: GR1; 117.35: GR1; 117.45: GR1; 117.55: GR1; 118.05: GR1; 118.15: GR1; 118.25: GR1; 118.35: GR1; 118.45: GR1; 118.55: GR1; 119.05: GR1; 119.15: GR1; 119.25: GR1; 119.35: GR1; 119.45: GR1; 119.55: GR1; 120.05: GR1; 120.15: GR1; 120.25: GR1; 120.35: GR1; 120.45: GR1; 120.55: GR1; 121.05: GR1; 121.15: GR1; 121.25: GR1; 121.35: GR1; 121.45: GR1; 121.55: GR1; 122.05: GR1; 122.15: GR1; 122.25: GR1; 122.35: GR1; 122.45: GR1; 122.55: GR1; 123.05: GR1; 123.15: GR1; 123.25: GR1; 123.35: GR1; 123.45: GR1; 123.55: GR1; 124.05: GR1; 124.15: GR1; 124.25: GR1; 124.35: GR1; 124.45: GR1; 124.55: GR1; 125.05: GR1; 125.15: GR1; 125.25: GR1; 125.35: GR1; 125.45: GR1; 125.55: GR1; 126.05: GR1; 126.15: GR1; 126.25: GR1; 126.35: GR1; 126.45: GR1; 126.55: GR1; 127.05: GR1; 127.15: GR1; 127.25: GR1; 127.35: GR1; 127.45: GR1; 127.55: GR1; 128.05: GR1; 128.15: GR1; 128.25: GR1; 128.35: GR1; 128.45: GR1; 128.55: GR1; 129.05: GR1; 129.15: GR1; 129.25: GR1; 129.35: GR1; 129.45: GR1; 129.55: GR1; 130.05: GR1; 130.15: GR1; 130.25: GR1; 130.35: GR1; 130.45: GR1; 130.55: GR1; 131.05: GR1; 131.15: GR1; 131.25: GR1; 131.35: GR1; 131.45: GR1; 131.55: GR1; 132.05: GR1; 132.15: GR1; 132.25: GR1; 132.35: GR1; 132.45: GR1; 132.55: GR1; 133.05: GR1; 133.15: GR1; 133.25: GR1; 133.35: GR1; 133.45: GR1; 133.55: GR1; 134.05: GR1; 134.15: GR1; 134.25: GR1; 134.35: GR1; 134.45: GR1; 134.55: GR1; 135.05: GR1; 135.15: GR1; 135.25: GR1; 135.35: GR1; 135.45: GR1; 135.55: GR1; 136.05: GR1; 136.15: GR1; 136.25: GR1; 136.35: GR1; 136.45: GR1; 136.55: GR1; 137.05: GR1; 137.15: GR1; 137.25: GR1; 137.35: GR1; 137.45: GR1; 137.55: GR1; 138.05: GR1; 138.15: GR1; 138.25: GR1; 138.35: GR1; 138.45: GR1; 138.55: GR1; 139.05: GR1; 139.15: GR1; 139.25: GR1; 139.35: GR1; 139.45: GR1; 139.55: GR1; 140.05: GR1; 140.15: GR1; 140.25: GR1; 140.35: GR1; 140.45: GR1; 140.55: GR1; 141.05: GR1; 141.15: GR1; 141.25: GR1; 141.35: GR1; 141.45: GR1; 141.55: GR1; 142.05: GR1; 142.15: GR1; 142.25: GR1; 142.35: GR1; 142.45: GR1; 142.55: GR1; 143.05: GR1; 143.15: GR1; 143.25: GR1; 143.35: GR1; 143.45: GR1; 143.55: GR1; 144.05: GR1; 144.15: GR1; 144.25: GR1; 144.35: GR1; 144.45: GR1; 144.55: GR1; 145.05: GR1; 145.15: GR1; 145.25: GR1; 145.35: GR1; 145.45: GR1; 145.55: GR1; 146.05: GR1; 146.15: GR1; 146.25: GR1; 146.35: GR1; 146.45: GR1; 146.55: GR1; 147.05: GR1; 147.15: GR1; 147.25: GR1; 147.35: GR1; 147.45: GR1; 147.55: GR1; 148.05: GR1; 148.15: GR1; 148.25: GR1; 148.35: GR1; 148.45: GR1; 148.55: GR1; 149.05: GR1; 149.15: GR1; 149.25: GR1; 149.35: GR1; 149.45: GR1; 149.55: GR1; 150.05: GR1; 150.15: GR1; 150.25: GR1; 150.35: GR1; 150.45: GR1; 150.55: GR1; 151.05: GR1; 151.15: GR1; 151.25: GR1; 151.35: GR1; 151.45: GR1; 151.55: GR1; 152.05: GR1; 152.15: GR1; 152.25: GR1; 152.35: GR1; 152.45: GR1; 152.55: GR1; 153.05: GR1; 153.15: GR1; 153.25: GR1; 153.35: GR1; 153.45: GR1; 153.55: GR1; 154.05: GR1; 154.15: GR1; 154.25: GR1; 154.35: GR1; 154.45: GR1; 154.55: GR1; 155.05: GR1; 155.15: GR1; 155.25: GR1; 155.35: GR1; 155.45: GR1; 155.55: GR1; 156.05: GR1; 156.15: GR1; 156.25: GR1; 156.35: GR1; 156.45: GR1; 156.55: GR1; 157.05: GR1; 157.15: GR1; 157.25: GR1; 157.35: GR1; 157.45: GR1; 157.55: GR1; 158.05: GR1; 158.15: GR1; 158.25: GR1; 158.35: GR1; 158.45: GR1; 158.55: GR1; 159.05: GR1; 159.15: GR1; 159.25: GR1; 159.35: GR1; 159.45: GR1; 159.55: GR1; 160.05: GR1; 160.15: GR1; 160.25: GR1; 160.35: GR1; 160.45: GR1; 160.55: GR1; 161.05: GR1; 161.15: GR1; 161.25: GR1; 161.35: GR1; 161.45: GR1; 161.55: GR1; 162.05: GR1; 162.15: GR1; 162.25: GR1; 162.35: GR1; 162.45: GR1; 162.55: GR1; 163.05: GR1; 163.15: GR1; 163.25: GR1; 163.35: GR1; 163.45: GR1; 163.55: GR1; 164.05: GR1; 164.15: GR1; 164.25: GR1; 164.35: GR1; 164.45: GR1; 164.55: GR1; 165.05: GR1; 165.15: GR1; 165.25: GR1; 165.35: GR1; 165.45: GR1; 165.55: GR1; 166.05: GR1; 166.15: GR1; 166.25: GR1; 166.35: GR1; 166.45: GR1; 166.55: GR1; 167.05: GR1; 167.15: GR1; 167.25: GR1; 167.35: GR1; 167.45: GR1; 167.55: GR1; 168.05: GR1; 168.15: GR1; 168.25: GR1; 168.35: GR1; 168.45: GR1; 168.55: GR1; 169.05: GR1; 169.15: GR1; 169.25: GR1; 169.35: GR1; 169.45: GR1; 169.55:



www.omegawatches.com



SEAMASTER CUP

TRIESTE 2 - 9 GIUGNO 2002



SEAMASTER



The Official Timekeeper of the America's Cup

LA MONTRE

34121 TRIESTE - VIA ROMA, 6
TEL E FAX 040. 3721510

Continuaz. dalla 14.a pagina

SOCIETÀ Cooperativa ricerca personale per pulizie civili/industriali manovalanza generica movimentazione e magazzinaggio, richiedi serietà. 040/8325089. (D00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

RAGAZZA trentenne, seria e volenterosa, cerca lavoro come accompagnatrice persone disabili o altro semplice

lavoro, purché serio. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AE8103299. (A6093)

SIGNORA referenziata pratica cucina casalinga carne pesce banco cerca occupazione part-time pomeriggio o prima serata. Telefonare 040/768008 sera. (A6069)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** T. 0541/27165. Piscina

na, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare. Camere ogni confort: tv, box doccia, prima colazione, buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio. Animazione. Bimbi gratis!! www.riminiholidays.com, e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. IMPROVVISA emergenza? Prestito immediato! Nessuna spesa anticipata! Finanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6071)

nanziaria triestina eroga direttamente 040/3478111. (A6071)

GIOLLO
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TU VUOI un PRESTITO NOI VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera 10.000/2.000.000 euro, tassi agevolati, liquidità, fiduciarci, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil 1)

Il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 € euro
800-929291
FORUS
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (LIC 30027)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati a tassi convenienti da € 5.000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno 0041/91/9731090. **SER.FIN.CO.** prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. **BELLISSIMA** caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347-9444068. (A5899) **BELLISSIMA** peccatrice cerca uomini con cui divertirsi senza freni. Tel. 348/5144471. **CENTRO** massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00386/56802022. **CORINA** incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511 dopo le 12.

GORIZIA Erika, affascinante, ti aspetta tutto il giorno. 348/4943993. (A6009) **STUDIO** di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6108)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AGENZIA Felice incontro; la felicità la puoi seriamente incontrare solo grazie alla nostra professionalità! 040/4528457 - 0481/537930. (A6115)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clienti selezionati paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

am
A. MANZONI & C. S.p.A.

ROTTAMAZIONE.

Cogli l'occasione!!!



Per un nuovo
DAILY
il tuo vecchio
furgone

da rottamare

vale € **1.500**

Offerta valida fino al 30 giugno 2002

IVECO
www.iveco.com

Concessionaria Iveco veicoli industriali
Via Nazionale Km 7 SS 56
33040 Pradamano (Udine)

LUCIOLICAR

Tel.: 0432 670561 (10 linee r.a.)
Fax 0432 670327